Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 30 giugno 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8157 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.080, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

LA MONETA DELLA GERMANIA ESPLODE DI «SALUTE»

BONN RIVALUTA IL MARCO NELLA MISURA DEL 5,5 P.C.

Da molti giorni era sottoposto a massicce speculazioni Riscontrato il pericolo di una nuova tempesta valutaria

Bonn, 29

Il marco tedesco è stato rivalutato oggi del 5,5 per cento. Lo annuncio ufficiale è stato dato al termine di una riunione straordinaria del governo federale, convocata improvvisamente stamane dal cancelliere Willy Brandt.

La rivalutazione del marco — ha precisato il ministro delle finanze Helmut Schmidt, in una conferenza stampa svoltasi dopo la riunione del governo — è stata compiuta rispetto ai diritti speciali di prelievo, la valuta internazionale di riserva denominata «oro carta». La nuova parità del marco è ora di 0,310580 diritti speciali di prelievo. La parità precedente era di 0,294389 ed era stata fissata il 14 nel marzo scorso, quando il marco era stato rivalutato del 3 per cento.

Considerazioni europee e di politica interna hanno indotto il governo federale tedesco a una tempestiva azione per bloccare sul nascere il sorgere di una nuova tempesta valutaria. Nei giorni scorsi, il marco era stato sottoposto nuovamente a pressioni speculative su tutti i mercati monetari: l'evidente «salute» del marco — rinvigorito anche dalle recenti misure federali sul controllo del capitale straniero e dalla politica restrittiva del credito — contrasta sempre di più con la permanente debolezza del dollaro e anche con lo stato delle altre monete europee.

In realtà, il marco (già considerato moneta di riserva da alcuni paesi in via di sviluppo) stava indebolendo le altre valute europee e quindi la coesione all'interno del cosiddetto «serpente» comunitario (nel quale fluttuano congiuntamente le monete di sei dei nove paesi della «CEE»), considerato dai governi, che lo hanno concordato, la prima base dell'unione economica e monetaria.

Negli ultimi dodici giorni — ha rivelato il ministro Helmut Schmidt — la «Bundesbank» è stata costretta ad intervenire massicciamente sul mercato a sostegno delle monete che fluttuano con il marco, acquistandone per quattro miliardi di marchi. «Non avevamo altra soluzione — ha detto a sua volta il presidente della "Bundesbank" Karl Klasen — se volevamo evitare il dissolvimento di una politica europea comune» (tanto più importante ora, si rileva, in un momento in cui si prepara l'importante negoziato sulle relazioni commerciali tra Stati Uniti e CEE).

I rapporti più realistici decisi da Bonn tra il marco e le varie monete del «serpente» sono stati accolti con soddisfazione nelle capitali interessate, e gli ambienti finanziari federali sperano anche che possano favorire il rientro nel «serpente» delle monete che fluttuano da sole, cioè della lira e della sterlina. Si spera anche che possa migliorare la situazione del dollaro: il presidente della «Bundesbank» è del parere — come ha dichiarato ai giornalisti — che la moneta americana dovrebbe ora subire una inversione di tendenza e rafforzarsi; un'eventualità che renderebbe meno complicate e meno tese le trattative commerciali con gli Stati Uniti.

Sul piano interno — come ha precisato il ministro Helmut Schmidt — la decisione è stata presa per evitare l'aggravarsi della situazione inflazionistica e di compromettere il programma di stabilità, che entrerà in vigore il 1.o luglio. Il programma è diretto a combattere il continuo aumento dei prezzi, che ha registrato negli ultimi mesi punte mai raggiunte prima (il 10 per cento negli ultimi due mesi) e sta notevolmente preoccupando il governo federale che, per questo, ha deciso di non interrompere la sua attività durante il periodo estivo. I continui interventi della Bundesbank a sostegno delle altre valute stavano gonfiando ulteriormente la già notevole massa monetaria in circolazione, accentuando la tendenza inflazionistica.

A Bruxelles, la commissione europea ha diffuso nel primo pomeriggio una dichiarazione ufficiale, nella quale viene riconosciuto l'effetto positivo dei provvedimenti di Bonn. La dichiarazione lascia tuttavia trapelare un certo disappunto per il fatto che le autorità tedesche hanno ridotto al minimo le procedure di consultazione comunitaria previste per decisioni del genere.

A Zurigo il mercato dei cambi, alla notizia della rivalutazione del marco, si è mostrato piuttosto cauto. Le transazioni, modeste quanto al volume, si sono tenute in un ambiente dove sono prevalsi nervosismo e incertezza. I competenti ambienti finanziari elvetici ritengono infatti che per il momento sia molto difficile prevedere le reazioni a questa ulteriore rivalutazione del marco tedesco sul mercato dei cambi.

Le autorità monetarie elvetiche hanno tuttavia immediatamente reagito per annullare qualsiasi possibile speculazione, annunciando che il franco svizzero continuerà a fluttuare in rapporto alle altre monete.

A Parigi, l'imminenza di un nuovo giro di vite in materia di credito al consumo (vendite a rate) è data per scontata stasera negli ambeinti economici, dove si ritiene che il ministero delle finanze potrebbe annunciare fin dall'inizio della settimana prossima una nuova serie di provvedimenti nello ambito della lotta contro l'aumento dei prezzi e l'inflazione.

Si rileva infatti negli stessi ambienti che l'odierna rivalutazione del marco è suscettibile — qualora non si corra ai ripari — di accentuare ulteriormente le tendenze inflazionistiche interne, nella misura in cui l'automatico aumento dei prezzi dei prodotti e dei manufatti importati dalla Germania federale può essere «contagioso».

E' CULMINATA IN UN CATACLISMA UNA IMPROVVISA E DISASTROSA PERTURBAZIONE SULLE VENEZIE

Apocalittica tromba d'aria su Fossalta di Portogruaro

Enormi i danni: centinaia di case rase al suolo o scoperchiate - Una donna uccisa, un uomo gravissimo, 40 feriti Investito anche il vicino paese di Teglio: distrutti ettari di colture - L'incubo è durato poche decine di secondi

ALTRE DUE VITTIME SUL GARDA, UNA PRESSO JESOLO

Un'improvvisa, violentissima perturbazione atmosferica ha colpito, nel pomeriggio di ieri, vaste zone delle Tre Venezie, manifestandosi con disastrose trombe d'aria, nubifragi e grandinate. Una tromba d'aria d'inaudita violenza si è abbattuta su due cittadine nei pressi di Portogruaro, Fossalta e Teglio, causando gravissimi danni, la morte di una donna e il ferimento di quaranta persone. (In questa stessa pagina una cronaca dettagliata del disastro).

Un fortunale, che si è abbattuto lungo il litorale veneto, ha provocato un'altra vittima: si tratta di un uomo che si trovava su un battellino di gomma, nelle acque di Ca' Savio, presso Jesolo, e che ha tentato invano di raggiungere la riva a nuoto. Altre due vittime si sono avute sul lago di Garda, durante una violenta burrasca: si tratta di una giovane che è stata spazzata via da una forte ondata mentre era a bordo di un motoscafo, e di un uomo che è stato travolto dalle ondate mentre si trovava su un materassino.

La terribile sfuriata del maltempo si è verificata, quasi dappertutto, attorno alle 16: a Venezia si è scatenato un nubifragio, che ha colpito in particolare la zona della spiaggia e la laguna, risparmiando in parte il centro storico; alcune imbarcazioni sono state rovesciate dal vento e dalle onde. A Ca' Savio, come si è detto, un uomo è perito mentre tentava di tornare a riva, a nuoto, assieme a un amico: la vittima è Sergio Brazzalotto, di 33 anni, da Treviso.

Altamente drammatica la situazione verificatasi sul lago di Garda, lungo tutta la sponda veronese, dove sono stati compiuti molti salvataggi di persone in difficoltà. La giovane perita è una ragioniera di Verona, Cristina Bressan di 20 anni, ghermita da un'ondata mentre, su un motoscafo guidato dal conte Francesco Serenelli di 45 anni da Zevio, tentava di portare soccorso ad alcuni bagnanti in pericolo; l'altro annegato è l'operaio Alessandro Salomoni, di 44 anni, da Cesano Maderno (Milano).

Sempre verso le 16, un violento temporale è imperversato al confine tra le province di Padova, Treviso e Venezia; a San Martino di Lupari, una raffica di vento ha provocato l'abbattimento di un muro, che ha travolto e ferito gravemente un passante, Angelo Santi. E' stata investita dal fortunale una fascia larga una decina di chilometri, tra Cittadella e Camposampiero; una grandinata si è abbattuta su Gallierа Veneta.

Un violento nubifragio si è abbattuto anche su quasi tutto il Friuli - Venezia Giulia, e particolarmente nelle zone costiere; numerosi salvataggi sono stati compiuti in mare, anche nel golfo di Trieste; danni sono stati provocati dal maltempo a Grado e Lignano.

(Foto Rice)
Fossalta — Un grosso albero abbattuto e una delle numerose case scoperchiate dal turbine

SFOCIA IN APERTA RIVOLTA IL DIFFUSO MALCONTENTO ANTI-ALLENDE

Tentato «golpe» nel Cile Battaglia in piena Santiago

Un reggimento ribelle ha preso d'assalto con i carri armati il palazzo presidenziale ma è uscito sconfitto dai sanguinosi scontri con le forze lealiste - «Diverse» vittime

Santiago, 29

La situazione è precipitata, oggi a Santiago del Cile, dopo che, appena 24 ore prima, il governo aveva denunciato l'esistenza di un complotto ad opera di alcune correnti militari di destra: un reggimento corazzato dell'esercito ha dato vita a un tentativo insurrezionale, diretto ad abbattere il regime di sinistra del Presidente marxista Allende; ma, dopo alcune ore di battaglia nel centro della capitale, il grosso delle forze armate, rimasto fedele al governo, ha circondato i ribelli e li ha costretti ad arrendersi (secondo altre fonti, invece, i reparti ostili ad Allende si sarebbero semplicemente ritirati verso la periferia di Santiago). Si parla di «diversi» morti e feriti, anche se finora non vengono fornite cifre al riguardo.

A rassicurare il paese e a confermare il fallimento del «golpe» è stato lo stesso Allende, rientrato nella residenza presidenziale de La Moneda tre ore dopo l'attacco scatenato dai carri armati delle truppe ribelli contro il palazzo: rivolgendosi alla nazione dai microfoni della radio, Allende ha sminuito la portata del tentativo insurrezionale e lo ha definito opera di una minima parte dell'esercito, i cui ventitremila uomini — a suo dire — gli sarebbero rimasti quasi tutti fedeli. Allende ha invitato la popolazione a rimanere calma e a lasciare all'esercito il compito di difendere il regime: tuttavia, nel pomeriggio, folti cortei di sostenitori di Allende hanno cominciato a sfilare in alcuni quartieri di Santiago, innalzando cartelli e striscioni in cui si affermava la volontà di difendere «il processo rivoluzionario cileno» e di «respingere le aggressioni del fascismo».

Tutto è cominciato alle 9 di stamane, quando — sotto gli occhi stupefatti dei numerosi passanti — quattro carri armati e sei-sette camion carichi di militari hanno raggiunto la vasta piazza antistante il palazzo de La Moneda, presidiato da reparti di «carabinieri»: è divampata una violenta sparatoria, con raffiche di armi automatiche, e da parte dei ribelli sono stati anche esplosi proiettili di artiglieria e granate. Mentre la gente, presa dal panico, fuggiva da ogni parte, i negozianti abbassavano le saracinesche in tutto il centro di Santiago: nella piazza de La Moneda cadevano le prime vittime, anche tra i civili (nello scontro, a quanto si è appreso, è certamente perito un fotografo e operatore televisivo argentino, Lonardo Henrichsen, di 33 anni, il quale appena nove giorni fa, a Buenos Aires, era sfuggito miracolosamente alle sparatorie avvenute all'aeroporto di Ezeiza, in occasione del ritorno di Peron). Testimoni oculari hanno affermato di aver visto almeno cinque persone cadere uccise.

Poco dopo, Salvador Allende — che si trovava nella sua residenza privata, a Los Condes, a una decina di chilometri dal centro — lanciava un primo messaggio al paese, affermando che nella rivolta era coinvolto soltanto un reggimento corazzato e rendendo noto che a due reggimenti di stanza alla periferia di Santiago era stato ordinato di convergere sul palazzo de La Moneda e di stroncare la ribellione. Mentre queste unità avanzavano, gli scontri a fuoco si allargavano alle strade circostanti la piazza in cui era avvenuta la prima battaglia, e sporadiche sparatorie si verificavano, qua e là, in buona parte della città. Frattanto, il governo decretava lo stato di emergenza in tutte le 25 province cilene.

Ben presto, la situazione si è volta nettamente a favore delle forze lealiste, che hanno costretto alla resa i ribelli dopo aver loro precluso ogni via di scampo: secondo alcune fonti, però, i ribelli (o almeno una parte dei reparti insorti) sarebbero riusciti a ritirarsi dal centro, riparando verso i quartieri meridionali di Santiago.

Mentre dalla provincia reparti militari di rinforzo raggiungevano Santiago e mentre Allende annunciava, in un secondo messaggio, che il «golpe» era stato stroncato, gli osservatori politici traevano le prime conclusioni dei drammatici fatti della mattinata: ancora una volta — si faceva notare — Allende e il suo governo hanno avuto partita vinta, e tuttavia l'azione militare odierna ha lasciato una scia di preoccupazione che tutti condividono; non è detto che, da altre parti e forse anche in alcuni settori militari, non si ripetano incidenti analoghi a quello di oggi.

A tarda ora della notte, si è appreso che, secondo cifre ufficiose, nella battaglia di stamane nel centro di Santiago, sette persone sono morte e ventidue sono rimaste ferite; sei delle vittime sono civili, e Allende ha affermato che anche «gruppi di civili» hanno partecipato alla rivolta.

(Condensato Reuter - Ap - Ansa - Afp - Upi)

RIUNITI PER UN'ALTRA GIORNATA I QUATTRO DEL CENTRO-SINISTRA

Divergenze per il governo ma anche volontà di procedere

Qualche intesa tuttavia è stata raggiunta - La RAI-TV si rivela un grosso ostacolo - De Martino prende le parti del «Messaggero»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 29

Il presidente incaricato Rumor e le delegazioni dei quattro partiti di centro-sinistra hanno anche oggi trascorso quasi tutta la giornata al Viminale, per continuare l'esame collegiale della piattaforma programmatica del nuovo governo Non si è trattato della riunione conclusiva, poiché un nuovo «vertice» è in programma per domani, ma il lavoro prosegue alacremente.

Il lungo confronto delle rispettive posizioni ha consentito ancora una volta di constatare le divergenze esistenti su non pochi problemi di rilievo, ma ha anche permesso di ribadire e verificare nei fatti la volontà di andare avanti e di trovare punti di intesa. E infatti accordi o, per lo meno, punti di possibile convergenza delle varie tesi sono stati oggi raggiunti su vari argomenti importanti, come quelli per la riforma della casa e della scuola, i provvedimenti per far fronte alla crisi economica, i problemi dell'ordine pubblico.

Sono intese — occorre dirlo per chiarezza — faticosamente ricercate, puntando più sugli elementi di possibile concordanza che su altri aspetti degli stessi problemi che porterebbero ad una divergenza dei punti di vista, ma l'intento di tutti è di puntare sull'essenziale, di giungere sollecitamente alla soluzione della crisi di governo con la riedizione del centro-sinistra, riservandosi di sciogliere i nodi residui caso per caso, quando giungeranno al pettine.

Malgrado questa volontà di andare avanti, appare ancora difficile fare previsioni sui tempi di soluzione della crisi. Alcune voci di ambienti politici danno per certo che Rumor, acquisito l'accordo sul programma, potrebbe andare già lunedì dal Capo dello Stato per sciogliere la riserva e dedicarsi poi ai problemi della composizione del governo. Ma questa, allo stato dei fatti, appare una previsione ottimistica, sia perché per la stessa piattaforma programmatica vari punti sono ancora da chiarire, sia perché Rumor è intenzionato a procedere sollecitamente, ma con prudenza, e, quindi, vorrà tentare una intesa preventiva anche sul difficile dosaggio tra partiti e correnti delle varie poltrone ministeriali.

Ed eccoci alla cronaca della giornata che registra innanzitutto un incontro tra i segretari del PSI e del PRI, De Martino e la La Malfa hanno centrato il loro scambio di idee — secondo quanto si è saputo — sui problemi economici e su quelli della RAI-TV, cioè quelli sui quali da tempo il leader repubblicano ha impostato i suoi interventi e la cui validità e gravità è stata ribadita oggi ancora una volta dalla «Voce Repubblicana». Verso le 10, poi sono giunti al Viminale i componenti delle quattro delegazioni e cioè Fanfani, Zaccagnini, Piccoli e Bartolomei per la D.C.; De Martino, Pieraccini, Bertoldi, Craxi e Mosca per il PSI; Orlandi, Tanassi, Longo, Cariglia e Ariosto per il PSDI;

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

TRENTA NEO-MILIONARI NELLA SCIA DEL G. P. AUTOMOBILISTICO DI MONZA

Roma ha fatto man bassa dei premi della Lotteria

Venduti nella capitale i biglietti vincitori dei 150 e dei 75 milioni

Roma, 29

Serie «O» - numero 23271: questi i «connotati» del biglietto che si è aggiudicato, quest'anno, i 150 milioni della Lotteria di Monza. Il biglietto fortunatissimo è stato venduto a Roma, in un bar di via dei Colli Portuensi, ed è stata la vittoria della «March BMW» pilotata da Roger Williamson, nel Gran Premio Lotteria, a rendere multimilionario il suo proprietario. A Roma sono finiti anche i 75 milioni del secondo premio, che sono stati vinti dal biglietto serie «A» - numero 38171, venduto in una edicola della Stazione Termini e abbinato alla (ELF 2» guidata da Patrick Depailler. Nel Gran Premio di Monza, al terzo posto è finito Jacques Coulon, su «March BMW», che ha fatto aggiudicare il terzo premio di 50 milioni al biglietto serie «C» - numero 46442 venduto a Messina. A Roma, le ricerche dei fortunati vincitori da parte dei cronisti sono subito iniziate, ma finora senza esito.

Ed ecco l'elenco dei biglietti che si sono aggiudicati i premi minori della Lotteria (da sei milioni) e quelli di consolazione, da tre (questi ultimi non erano nemmeno abbinati a corridori del Gran Premio): hanno vinto sei milioni i proprietari dei seguenti biglietti: C-16348, venduto in provincia di Arezzo; T-55397, venduto in provincia di Bari; L - 35696 (Milano); F - 25647 (Milano); P - 89053 (Asti); AA - 69327 (Milano); L - 99992 (Bari); F - 34528 (Parma); L - 61963 (Roma); N - 23534 (Perugia); AC - 41729 (Roma); T - 38528 (Milano); A - 89782 (Pescara); AC - 08592 (Roma); L - 97821 (Arezzo); G - 32190 (Firenze); AB - 01204 (Milano).

Questi, infine, i biglietti vincitori dei premi di consolazione, da tre milioni: A - 06211 (Teramo); Z - 47838 (Modena); Q - 21333 (Roma); AC - 78657 (Milano); P - 62059 (Torino); AB - 49138 (Firenze); M - 96659 (Roma); B - 57975 (Roma); I - 96959 (Padova); G - 35689 (Firenze).

(Ansa)

Un paese in balia del turbine

NOSTRO SERVIZIO
Fossalta, 29

Una tromba d'aria di eccezionale violenza ha sconvolto nel pomeriggio un piccolo centro del Portogruarese, Fossalta, portandovi distruzione e morte. E' stato un vero cataclisma, venuto all'improvviso, sulla scia di quello che sembrava un semplice temporale. La tromba d'aria si è abbattuta sul paese, devastandolo. Ha scoperchiato centinaia di case, ne ha distrutte quasi completamente molte altre, ha sradicato alberi e pali, e sfasciato automobili.

Pesante anche il bilancio delle vittime: una donna è morta travolta dalle macerie della propria abitazione, un uomo è in fin di vita, una quarantina di persone sono rimaste ferite in modo più o meno grave, i contusi sono un centinaio. Tutto si è svolto in poche decine di secondi. E' stato come se si fosse verificata una potente esplosione: dopo il terribile sconquasso, la tromba d'aria si è dissolta repentinamente, così come era arrivata, lasciando il paese semidistrutto.

Oltre a Fossalta, anche Teglio Veneto, che dista circa tre chilometri dalla prima, è stato investito dal cataclisma, ma solo marginalmente. I danni, qui, sono stati molto più limitati. Distrutti completamente invece ettari di colture, lungo il tragitto compiuto dalla tromba d'aria prima di abbattersi su Fossalta.

Quando il fortunale ha investito i due paesi erano le 16.20. Da una mezz'ora gli abitanti della zona erano in attesa del temporale, che era stato annunciato da una densa nuvola nera che aveva oscurato il cielo, e da una serie di tuoni e di sordi brontolii. Uno dei tanti temporali estivi, che spesso si risolvono con uno scroscio violento di pioggia per lasciare nuovo spazio al sereno. Così invece non è stato.

La tromba d'aria è apparsa improvvisamente all'orizzonte come una grande massa nera, che avanzava turbinando velocemente. Coloro che, nelle case di Fossalta, erano alle finestre a godersi quasi gli annunci del temporale, hanno fatto appena in tempo a vederla che già essa si abbatteva rovinosamente sul paese. «Sembrava che stessero passando sopra le nostre case — ha raccontato un uomo — intere squadriglie di aerei con un rombo assordante».

Le case hanno tremato paurosamente: persiane e vetri sono volati in pezzi, le tegole dei tetti sono schizzate via lontano, andando a frantumarsi sul selciato delle strade. Le abitazioni più robuste hanno resistito alla violenza del fortunale, ma quelle più vecchie e malandate, colpite in pieno, non hanno resistito e si sono afflosciate come fossero state di cartapesta. Case di due, tre piani, sono state rase al suolo quasi completamente; altre sono crollate in parte, rovesciando tutt'attorno cumuli di macerie. Anche la sede municipale e le due scuole, quella elementare e la media, hanno subito danni, mentre il campanile della chiesa ha oscillato paurosamente e il suo pinnacolo d'acciaio si è accartocciato su se stesso.

Le strade sono state invase da una marea di pietre, travi, infissi e anche suppellettili, buttate fuori dalle case dalla violenza del vento. Molti pali della luce si sono abbattuti ai lati delle vie, trascinando lunghi tratti della rete aerea. Decine di alberi sono stati sradicati come fuscelli e scaraventati diversi metri lontano. Molte persone che si trovavano per strada, pronte a rincasare in attesa del temporale, sono state risucchiate come birilli, sollevate per aria e gettate quindi a terra con violenza. Un ragazzo che transitava in bicicletta è stato visto sollevarsi con il suo mezzo e, una volta ricaduto, venir travolto da un albero che il vento aveva strappato dal suolo.

La sorte peggiore è toccata però a coloro che si trovavano all'interno delle abitazioni crollate, in tutto o in parte. La donna morta, al momento in cui la tromba d'aria si è abbattuta sul paese, si trovava nella cucina della sua abitazione insieme con i tre figli. Le macerie l'hanno sommersa, travolgendola con i figli, che sono rimasti feriti e si trovano attualmente ricoverati in uno dei tanti ospedali che hanno accolto le vittime.

Miglior sorte, come dicevamo, è toccata a Teglio. Quando

Franco Steinbach

Continua in 2.a pagina

(Foto Rice)
Fossalta — Sotto le macerie di una casa crollata una donna è morta, feriti i tre figli

IN X PAGINA

Padre e figlia rapiti a San Marino

Recuperati il Masaccio e il Memling rubati nel '71

L'INCHIESTA SULLA NUOVA ODIOSA VICENDA DI INTOLLERANZA POLITICA A MILANO

INCATENATO DAVANTI ALLA FABBRICA DOPO ESSER STATO BASTONATO E RAPITO

L'alto funzionario dell'Alfa Romeo è stato trovato incappucciato e con il solito cartello al collo
Ha riportato la frattura del naso - Indagini sia sulle «Brigate rosse» sia sui «Giustizieri d'Italia»

Telefoto Ansa

Milano — Il cartello che l'ing. Mincuzzi aveva appeso al collo quando è stato trovato incatenato. Nella foto si notano anche la pancera, le catene e gli occhiali di uno degli aggressori

Milano, 29

Solo stamane, dopo essere stato ascoltato dal magistrato inquirente, l'ing. Michele Mincuzzi ha lasciato l'ospedale San Carlo per far ritorno a casa. All'uscita indossava un impermeabile blu su un paio di pantaloni e una canottiera; il volto, ancora visibilmente contratto dall'emozione, recava chiaramente i segni delle ferite. Si è così concluso l'aspetto umano di un'altra drammatica vicenda di intolleranza politica. Ora vi sarà l'inchiesta giudiziaria che cercherà di far luce sul fatto.

Michele Mincuzzi, di 56 anni, un alto funzionario dell'Alfa Romeo di Arese, originario di Bari ma residente da quasi trent'anni a Milano, è il protagonista di questo nuovo odioso episodio. Quattro sconosciuti, dopo aver evidentemente studiato bene le sue abitudini, l'hanno atteso ieri sera davanti al box dove è solito lasciare l'auto, l'hanno aggredito e picchiato poi lo hanno caricato di forza su un furgone e si sono allontanati. Il professionista è stato trovato dai carabinieri circa quattro ore più tardi in un viale della fabbrica per cui lavora. Era incatenato a un cancello, incappucciato con una pancera da uomo e recava appeso al collo un cartello con la scritta: «Brigate rosse - Mincuzzi Michele dirigente fascista dell'Alfa Romeo processato dalle Brigate rosse - niente resterà impunito - colpiscine uno per educarne cento - tutto il potere al popolo armato per il comunismo». Tutt'intorno sono inoltre stati trovati numerosi manifestini ciclostilati, che recano alcune frasi e slogan delle «Brigate rosse».

Soccorso, come detto dai carabinieri, l'ing. Mincuzzi è stato prima medicato nell'infermeria dell'Alfa Romeo, poi accompagnato all'ospedale San Carlo dove è stato sottoposto ad esami radiografici che hanno accertato la frattura composta del setto nasale. Nella astanteria dell'ospedale, il funzionario ha raccontato al sostituto procuratore della Repubblica dott. Lucarelli la sua esperienza. La deposizione, a quanto è stato possibile apprendere, si è articolata in due fasi: nella prima il professionista ha chiarito i compiti del suo incarico in seno all'azienda automobilistica, specificando che egli presiede all'organizzazione dei tempi tecnici del lavoro, compreso quello che si compie alla linea di montaggio; nella seconda si è soffermato a raccontare in modo particolareggiato le varie fasi del suo rapimento.

Secondo quanto è stato possibile ricostruire, sulla base di testimonianze raccolte sul luogo, l'ing. Mincuzzi era atteso davanti al portone di casa, in via Faruffini, da tre giovani. La moglie del professionista, Angela, come di consueto, è scesa in strada per aprirgli il cancello del garage poi è tornata a casa ad attendere il marito (la famiglia aveva due ospiti a cena). L'ing. Mincuzzi, che si trovava in automobile, ha oltrepassato il cancello e si è avviato verso il box, è sceso dalla vettura per aprire la saracinesca ma in quel momento è stato aggredito alle spalle da due persone con il volto coperto da cappucci, le quali evidentemente avevano atteso che la moglie del professionista rientrasse in casa.

La colluttazione ha avuto fasi drammatiche, a causa della vivace resistenza dell'ingegnere, finché una terza persona del «commando» di aggressori è intervenuta per dar man forte ai due complici. I tre sono infine riusciti a stordire il professionista e a caricarlo quasi di peso su un furgone che era stato parcheggiato sulla stessa strada e alla cui guida c'era un quarto giovane. Il mezzo, targato MI 902338 (targa che a quanto si è appreso è falsa), si è avviato a forte velocità verso piazzale Brescia e quindi verso la periferia.

Alcuni testimoni (una portiera, un ragazzino e tre o quattro avventori di un bar che si trova a pochi metri dal n. 8 di via Faruffini) sono stati concordi sulle fasi salienti del racconto, mentre vi sono state divergenze riguardo ad alcuni particolari, come il tipo di mascheramento degli aggressori (chi ha visto passamontagna, chi cappucci, chi ha detto che uno era a volto scoperto) o la presenza o no di pistole nelle mani delle persone che trascinavano l'ing. Mincuzzi.

«Abbiamo in mano dei biglietti firmati "brigate rosse" ma questo non significa che debbano essere state necessariamente le "brigate rosse" a compiere il fatto»: lo ha detto questa mattina il sostituto procuratore della repubblica dott. Ferdinando D'Alessio, che nell'inchiesta affianca il collega dott. Giuseppe Lucarelli, con il quale era di turno ieri. «Prendiamo in considerazione — ha aggiunto il magistrato — tutti i precedenti reati che siano simili a questo nella struttura dei fatti, indipendentemente dalla circostanza che siano stati firmati "brigate rosse" o "giustizieri d'Italia"».

Per far luce sul rapimento dell'ing. Mincuzzi dunque, oltre ai vari episodi attribuiti alle «Brigate rosse», come il sequestro del dirigente della «SIT-Siemens» Macchiarini e l'assalto compiuto nella sede milanese dell'Ucid, dove fu legato un dirigente, Giulio Barana, e furono portati via numerosi documenti, la magistratura non trascura l'ipotesi di una matrice politica di segno opposto, prendendo in considerazione anche il sequestro dell'attrice Franca Rame, compiuto alcuni mesi fa, sempre a Milano, dall'organizzazione clandestina di estrema destra «Giustizieri d'Italia». Non viene escluso insomma che il rapimento di ieri possa essere una azione provocatoria compiuta proprio perché la responsabilità fosse attribuita a una diversa parte politica.

Le sole tracce concrete sulle quali si lavora per il momento sono comunque i volantini ciclostilati che gli aggressori dell'ing. Micuzzi hanno lasciato nel luogo in cui il dirigente dell'Alfa Romeo è stato legato al cancello, il cartello scritto a mano che gli era stato appeso al collo, le catene e i lucchetti con cui era stato immobilizzato e la fascia elastica marca «Gibaud» che gli era stata messa attorno alla testa come una benda.

Un particolare interessante, come ha rilevato il dott. Lucarelli, riguarda il fatto che nei volantini ciclostilati si parla del rapimento come se fosse avvenuto «alle 20», mentre in realtà è stato compiuto 20 minuti dopo. Questo fa pensare che i volantini siano stati preparati prima dell'episodio e che il piano abbia subito un lieve ritardo. Non si può comunque escludere che i volantini siano stati preparati durante le due ore e mezzo circa in cui l'ing. Mincuzzi è rimasto nelle mani dei rapitori. Un altro elemento oggetto di accertamenti è infine la telefonata che ieri ha annunciato la presenza di una bomba nella catena di montaggio dell'Alfa Romeo provocando così la sospensione del lavoro per due ore. Il falso allarme, definito dai sindacati una «provocazione esterna», potrebbe anche esse collegato alla vincenda Mincuzzi. *(Ansa)*

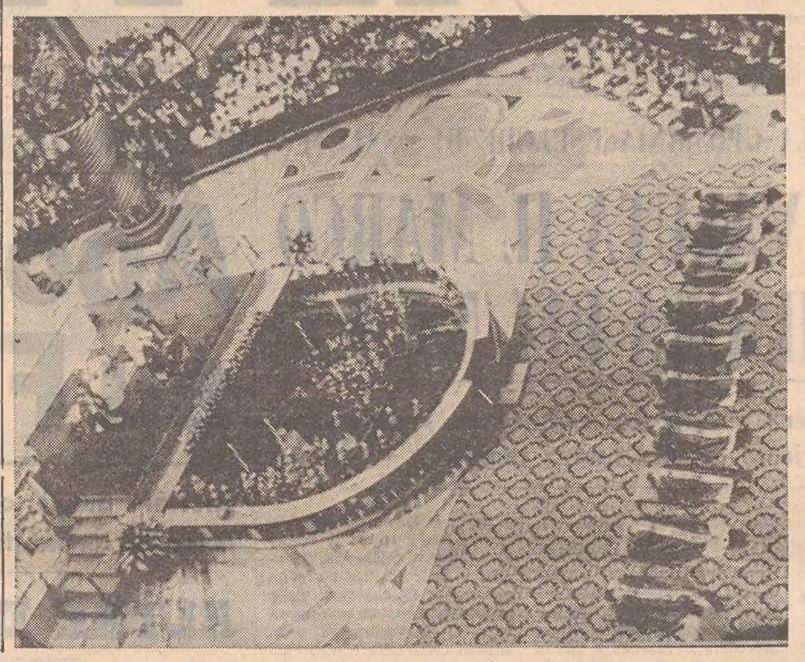
Proposta la creazione di un nuovo ministero

Roma, 29

Una legge quadro di riforma dell'assistenza è stata presentata a palazzo Madama dai senatori Franca Falcucci, Bartolomei, Rebecchini, Morlino e Marcora, tutti della D.C. Il disegno di legge, che si compone di 27 articoli, prevede un nuovo ministero della sicurezza sociale.

Questa proposta di modifica risponde, nelle intenzioni dei proponenti, non solo a esigenze di maggiore razionalità degli strumenti di interventi del potere statuale, ma soprattutto tende a favorire una impostazione coerente e completa della politica di sicurezza e promozione sociale. *(Italia)*

CONSACRATI DIECI NUOVI VESCOVI



Città del Vaticano, 29

«La Chiesa, aggredita da forze che mirano non solo a fiaccarla, ma a demolirla, ha bisogno di fermezza nella fede e dell'unità nello sforzo apostolico contro l'infiltrazione del dubbio e l'ammissione di equivoci pluralistici». Lo ha detto Paolo VI rivolgendosi a dieci vescovi neo-eletti che ha consacrato personalmente questa sera nella Basilica vaticana, tutta gremita di fedeli.

I vescovi ai quali il Papa ha conferito l'ordinazione episcopale sono i monsignori: Mario Pio Gaspari, delegato apostolico in Messico, Girolamo Hamer, segretario per la congregazione per la dottrina della fede; Paul Perera, vescovo di Handy; Francois Morvan, vescovo di Cayenne; Filippo Franceschi, amministratore apostolico di Tarquinia e Civitavecchia; Antonio Mazza, segretario generale del comitato centrale dell'Anno santo; Francis Kofi Anani Lodonu, ausiliare di Keta nel Ghana; José Maria Maimone, vescovo di Umurama in Brasile; Enrico Bartolucci, vicario apostolico di Esmeraldas in Ecuador; e Taddeo Giuseppe Zawistowski, ausiliare di Lomza in Polonia.

Nella telefoto Ansa, una suggestiva immagine del solenne rito.

Apocalittica tromba d'aria

Dalla prima pagina

è arrivata la tromba d'aria, la provinciale «Triestina» per Latisana era intasata di auto e sono state queste ultime a subire i danni maggiori. Ci sono stati tamponamenti a catena e molti automobilisti sono rimasti feriti o contusi. Il paese però è stato investito solo marginalmente e non ha subito danni ingenti. Gravi i danni invece alle colture: piante e alberi, lungo tutta la fascia che da Teglio va a Fossalta, sono stati divelti.

Non appena la tromba d'aria si è dissolta, e superato lo choc iniziale, è stato dato l'allarme. Le prime telefonate, giunte al «pronto intervento» dei carabinieri e alla polizia, si sono immediatamente moltiplicate a raggera. L'allarme è stato così ritrasmesso a tutte le forze d'intervento e ai mezzi di soccorso delle principali località dell'Alto Veneto e del Friuli - Venezia Giulia. Dai posti di pronto soccorso, dagli ospedali, dalle caserme dei vigili del fuoco, dei carabinieri, della polizia e della Polstrada, della Guardia di finanza, di Mestre, Portogruaro, Treviso, Udine, Pordenone, sono partite decine di automezzi che si sono lanciati a sirene spiegate sulle strade che convergono verso Fossalta.

Le pattuglie delle forze dell'ordine in servizio sulle principali arterie sono state dirottate su quelle che portano al paese, per lasciare libero il transito ai mezzi di soccorso e disciplinare il traffico. Da Padova è stato fatto convergere sulla zona anche il «Reparto celere», mentre il comandante della 3.a Brigata missili, di stanza a Pordenone, ha immediatamente provveduto a mettere a disposizione dei soccoritori alcuni reparti di militari.

I primi soccorsi sono stati avviati direttamente sul posto dallo stesso sindaco di Fossalta, Livio Leonardelli, aiutato dai suoi assessori e dagli abitanti del paese. Poi, in breve tempo, sono arrivati man mano gli altri. Intere colonne di mezzi dei vigili del fuoco (autocarri, autogrù, ruspe) e delle forze dell'ordine hanno fatto il loro ingresso nel paese devastato, mentre le autolettighe si precipitavano là dove era segnalata la presenza dei feriti più gravi.

Con l'aiuto degli stessi abitanti ha avuto così inizio, con ogni precauzione, l'opera di rimozione delle macerie, e di puntellamento degli edifici pericolanti. Macerie erano ovunque: accanto alle case sventrate, sulle strade, nei giardini e negli orti. Un mare di pietre, terra, pali, biciclette contorte, anche nella piazza sulla quale si affacciano la chiesa e l'edificio municipale. Chi aveva subito danni minori si è dato prontamente da fare per ripulire le abitazioni, per cancellare almeno i segni più vistosi del passaggio del turbine. Gli altri, quelli che abitavano nelle case più danneggiate, hanno dovuto abbandonarle, portando con sé le cose indispensabili. Per tutti gli sfollati si è provveduto subito ad allestire alloggi di fortuna nei locali delle due scuole, nella stessa chiesa e al municipio, grazie anche a un contingente di letti da campo portati a Fossalta dal «Reparto celere» di Padova.

I feriti intanto venivano raccolti negli ospedali di Portogruaro, Latisana e San Vito al Tagliamento. Tutti i medici disponibili nella zona sono stati convocati d'urgenza per prestare soccorso alle vittime, soprattutto a quelle con ferite gravi. La donna morta è la signora Arpalice Zoppelli, deceduta per sfondamento della volta cranica a causa — come si è detto — del crollo della sua abitazione, mentre il ferito più grave è l'operaio cinquantasettenne Valentino Sette, che è stato ricoverato, con prognosi riservata, all'ospedale di Portogruaro.

Sempre all'ospedale di Portogruaro sono stati ricoverati con prognosi varianti dai 20 ai 40 giorni: Daniele Battiston, 15 anni; Luigi Zamburlini, 85 anni; Assunta Drigo, 66 anni; Maria Musso, 42 anni; Carolina Binussi, 34 anni; Leandro Costa, 33 anni; Maria Marchetto, 82 anni; Teresa Paludan Musso, 42 anni; Bruna Zamburlini, 51 anni. Sono stati medicati al pronto soccorso e dimessi con prognosi varianti dai 10 ai 15 giorni: Raoul Ballan, 62 anni, di Fossalta; Lino Bellotto, 58 anni, di Fossalta; Luciana Musso Paludan, 22 anni, di Fossalta; Giuseppe Zamburlini, 48 anni, di Fossalta; Antonio Musso, 61 anni, di Fossalta; Vittorino Franco, 21 anni, di Fossalta; Maria Catanzaro in Amadei, 21 anni, di Settimo Torinese; Andrea Andreosso, 16 anni, di Milano; Carlo Re, 31 anni, di Pordenone; Rosanna Dreon, 19 anni, di Fossalta; Mauro Toffolon, 16 anni, di Fossalta; Mirko Toffolon, 16 anni, di Fossalta; Valerio Alessandro, 7 anni, di Cordenons; Leonardo Zamburlini, 48 anni, di Fossalta; Renato Zurlanetto, 23 anni, di Portogruaro.

Le operazioni di soccorso e di rimozione delle macerie sono continuate per tutta la sera e anche durante la notte, alla luce di potenti fotoelettriche dei vigili del fuoco. Le forze dell'ordine, in collaborazione con i reparti militari, hanno anche organizzato un servizio di pattugliamento notturno per prevenire eventuali azioni di sciacalli, in considerazione anche del notevole afflusso di curiosi convenuti da tutta la zona circostante. I danni, come si diceva, sono ingentissimi, per ora incalcolabili, anche se ieri sera, man mano che si poteva avere un quadro più preciso della situazione, si è parlato di miliardi. Si calcola che circa tre quarti delle abitazioni abbiano subito danni, anche se di modesta portata. Molti edifici però sono rimasti gravemente lesionati ed alcuni addirittura distrutti.

Ci sono poi i danni alle colture, alla rete dell'energia elettrica e a quella telefonica. Un bilancio più dettagliato potrà essere fatto soltanto nei prossimi giorni. Certo è che a Fossalta, un centro di seimila abitanti, regna lo sgomento. In molti casi, famiglie che si erano costruite le loro case con enormi sacrifici le hanno viste gravemente danneggiate. Insieme alle case sono state danneggiate anche le suppellettili, mentre molti giardini sono stati completamente devastati.

Anni di fatiche e di risparmi sono stati «bruciati» in poche decine di secondi da una tromba d'aria.

F. S.

(Foto Rice)

Fossalta — Prosegue anche nella notte l'opera di soccorso dei militari della cittadina veneta

MENTRE PREPARA IL RICORSO IN CASSAZIONE CONTRO IL MANDATO DI CATTURA

Dichiara guerra a Mangano l'avvocato di Frank Coppola

Il penalista chiede che si accertino i rapporti fra il «boss» mafioso e il questore
Prossimo il trasferimento di «Tre dita» da Perugia al centro clinico di Regina Coeli

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

«Dovrà essere accertato se, come è stato ventilato da più parti, esistono a carico del questore Mangano procedimenti penali pendenti negli uffici giudiziari della Sicilia e della Sardegna per i reati di calunnia e falsità commessi nell'esercizio delle sue funzioni». Con questa frase il difensore del boss mafioso Frank Coppola, avv. Mirabile, ha risposto all'accusa mossa al suo assistito di essere il mandante dell'attentato al questore Mangano e all'appuntato Casella, la sera del 5 aprile in via Tor Tre Teste.

Il legale di «tre dita», inoltre, si prepara a ricorrere in Cassazione per sostenere la nullità del mandato di cattura emesso contro il suo cliente perché, secondo il penalista, il provvedimento del giudice istruttore, Ferdinando Imposimato, è viziato da nullità insanabile. «Infatti — ha detto Mirabile — il provvedimento è stato emesso dopo numerosi atti istruttori (esami testimoniali, controlli telefonici) compiuti in un primo tempo dal sostituto procuratore della Repubblica De Nicola e successivamente dal giudice istruttore, e ciò al preciso scopo di acquisire le prove del delitto di tentativo di omicidio contro Mangano a carico di Coppola e degli altri imputati».

In definitiva il legale lamenta il fatto che le prove sono state raccolte senza che all'interessato fosse stato notificato l'avviso di procedimento come invece prescrive tassativamente il codice di procedura penale.

Con la lunga dichiarazione del Coppola è incominciata la battaglia dei legali. D'ora in poi sentiremo parlare a lungo di cavilli giuridici, ma alla base di tutta la faccenda resta lo strapotere della mafia infiltratasi ormai in tutte le strutture del paese. Una mafia che per essere battuta non può essere affrontata ad armi pari e che per questo richiede che uomini che fanno parte della polizia, come il questore Mangano abbiano dei poteri non eccessivamente condizionati dalle pastoie burocratiche. Facilitazioni che poi gli «007» nostrani pagano con agguati, sparatorie e con ritorsioni giuridiche a volte incontestabili.

L'avvocato Mirabile ha infatti sostenuto che l'accusa mossa al suo cliente è «inconsistente» anche perché né nel mandato di cattura, né durante l'interrogatorio è stato contestato a Coppola alcun indizio che provasse la sua responsabilità di mandante. Più importante, secondo il penalista, sarebbe accertare i rapporti fra Coppola e Mangano. Dalle registrazioni telefoniche fatte nel 1970, infatti, si rilevano frequenti accenni ai collegamenti tra il «boss», Mangano e Italo Jalongo (colui che avrebbe favorito l'ingresso di Natale Rimi alla regione Lazio).

«In tal modo — ha detto Mirabile — risulterà provato che, per quanto riguarda la scomparsa di Liggio, determinata da chi aveva un mandato di cattura emesso da quasi sei mesi e tenuto accuratamente celato, il dott. Mangano pretendeva dal Coppola informazioni sul rifugio del ricercato, e ciò faceva con sistemi vessatori e illegittimi, ma senza riuscire, al suo scopo — ha detto l'avvocato —, in primo luogo perché il Coppola non sapeva niente e poi perché, come cittadino, non aveva alcun obbligo di trasformarsi in poliziotto, o meglio, in una spia dei poliziotti».

L'avvocato ha terminato la sua dichiarazione con la sparata contro il questore Mangano: «Se la istruttoria vorrà essere serena e obiettiva — ha detto — non potrà prescindere da una indagine profonda e senza riguardi per nessuno sulla personalità di uomo e di poliziotto del questore Mangano che, stando ad alcune notizie giornalistiche e a documenti ufficiali, appare quanto mai sconcertante».

Dopo i riconoscimenti di Sergio Boffi e di Ugo Bossi fatti dal questore Mangano, l'istruttoria ha oggi subìto una pausa. Il dott. Imposimato ha deciso di valutare gli elementi finora accertati di poter studiare la svolta da dare alle indagini. E' però trapelata dagli ambienti della magistratura la notizia di un prossimo trasferimento di Frank Coppola dal carcere di Perugia nel centro clinico di «Regina Coeli» a Roma. Come è noto nei giorni scorsi l'avvocato Mirabile aveva fatto presente che il suo cliente doveva essere ricoverato in una clinica privata, ma il giudice istruttore, a quanto pare, ha ritenuto sufficientemente attrezzato il centro clinico del carcere di «Regina Coeli». Coppola rientrerà così nella ben nota prigione romana.

Marina Alessi

CRISI POLITICA al comune di Firenze

Firenze, 29

Con l'invito rivolto dal comitato esecutivo del PSI ai propri assessori perché rendano formali le dimissioni dalla giunta e con l'annuncio che i consiglieri del PRI voteranno contro il bilancio, che si dovrà discutere nella seduta del 4 luglio, l'amministrazione comunale di Firenze è entrata in crisi. *(Ansa)*

Divergenze per il governo

Dalla prima pagina

La Malfa, Bucalossi e Spadolini per il PRI.

Il nuovo «tour de force» si è protratto per tutta la giornata, articolato in due riunioni, separate da un intervallo di poche ore per il pranzo e per consentire alle varie delegazioni di riunirsi separatamente per tirare le somme del lavoro finora svolto. I problemi dell'ordine pubblico, della lotta al fascismo con particolare riferimento all'applicazione della legge Scelba, e della riforma della RAI-TV sono stati i temi dominanti dell'ampia discussione nelle due riunioni.

Questa mattina sono stati pressoché esauriti gli argomenti riguardanti l'ordine democratico e il connesso problema dei fenomeni sorgenti del neo-fascismo e delle misure di sicurezza e di prevenzione. I socialisti hanno insistito nella loro proposta di istituire una commissione parlamentare di inchiesta sul neo-fascismo e sui loro mandanti. Ma i d.c., i socialdemocratici e i repubblicani si sono pronunciati contro.

Rumor, intervenendo nel dibattito, ha sottolineato che le preoccupazioni sui pericoli della violenza fascista sono condivise da tutti i partiti democratici, perciò non c'è una differenziazione sui principi fra i partiti della coalizione di centro-sinistra. Si tratta di trovare una comune linea di condotta per affrontarli. Rumor ha proposto di modificare la legge Scelba, nel senso di affidare alla Corte costituzionale il giudizio di merito che la legge Scelba attribuisce alla magistratura ordinaria. I socialisti non hanno mosso obiezioni di rilievo.

Si è poi parlato del fermo di polizia. Dopo il primo proposito di affossare la legge, sembra che emerga la volontà di ripescarla, ma con notevoli modifiche. Rumor ha proposto di perfezionare il testo approvato dal governo Andreotti, specificando esattamente i casi di necessità e di urgenza richiesti dalla Costituzione per il fermo di polizia. Le modifiche integrative intendono anche assicurare i diritti del cittadino attraverso l'intervento della difesa e il controllo della magistratura.

Nel pomeriggio, sono stati affrontati i problemi dalla RAI-TV e della stampa in generale. Sulla RAI-TV si è tutti d'accordo di attuare la riforma; si tratta di trovare un'intesa sul come attuarla. Comunque, si ritiene indispensabile una proroga dell'attuale gestione, poiché il tempo non sembra sufficiente per approvare la riforma entro il 31 dicembre. I socialisti non hanno mosso obiezioni alla richiesta di proroga, ma hanno insistito perché siano fissati fin da adesso i criteri generali della riforma.

Infine le quattro delegazioni hanno concordato in pratica solo sulla proroga della gestione provvisoria fino al 31 dicembre '74. La Malfa, però, ha insistito che nel frattempo non si mantenga lo «status quo», ma che la direzione dell'azienda sia affidata ad un comitato di garanti di tre persone con firma abbinata. I repubblicani cioè propongono un tipo di forma commissariale che smantelli l'attuale regime. I socialisti e i democristiani hanno invece mostrato di interessarsi maggiormente ai temi a lungo termine, cioè ai temi della riforma.

I socialisti hanno chiesto che degli organi esecutivi della RAI-TV facciano parte anche le minoranze cioè i comunisti e il liberali. Piccoli non si è mostrato, in linea di massima, contrario. Hanno invece sollevato obiezioni i socialdemocratici. Dallo svolgimento della discussione si evince che quello della RAI-TV è il problema più spinoso. I repubblicani vogliono che, inattesa della riforma, qualcosa comunque cambi. I socialisti non si associano alle richieste dei repubblicani, ma chiedono anche loro alcune modifiche. Una concreta intesa ancora non è stata raggiunta.

Un accordo sembra, invece, acquisito per i problemi della casa. La apposita commissione di esperti ha predisposto un documento consegnato nella tarda mattinata a Rumor. Il documento contiene le seguenti proposte: 1) assicurare la prosecuzione decennale dei programmi di edilizia sovvenzionata; 2) proroga di tre anni dei contributi della legge 1973; 3) conferma delle norme sulla liquidazione della Gescal; 4) finanziamento per l'acquisizione delle aree pubbliche; 5) finanziamento di un programma di edilizia convenzionata e localizzazione degli interventi edilizi; 6) una più incisiva partecipazione delle regioni ai programmi edilizi; 7) nuova regolamentazione dei fitti entro sei mesi da parte della commissione speciale, fermi restando nel frattempo i canoni; 8) attuazione della legge di riforma della casa.

Un problema spinoso è anche quello della libertà di stampa e delle concentrazioni delle testate. De Martino ha assunto una posizione rigida sulla questione del «Messaggero», sostenendo — secondo indiscrezioni — le tesi dell'attuale direzione del quotidiano, ossia di Alessandro Perrone. Il presidente del consiglio incaricato e Fanfani hanno manifestato la loro sensibilità e la loro apertura sugli argomenti della libertà di stampa e d'informazione, che vanno visti e affrontati — hanno osservato — con una concezione generale e positiva dei problemi della libertà, sia per quanto riguarda i fondi di stanziamento, le fonti d'informazione e la concentrazione delle testate.

Probabilmente domani si chiuderà questa prima fase del confronto programmatico. Vi potranno essere delle «code» lunedì o martedì, ma il grosso sarà stato fatto. Si entrerà allora nel vivo delle questioni della struttura e della composizione del governo. Per quanto riguarda i socialdemocratici, si conferma la notizia data ieri, che l'on. Rumor si recherà personalmente da Saragat per offrirgli un incarico di prestigio: si tratterebbe appunto della vicepresidenza del consiglio. Si dà ormai per scontato che Saragat non la rifiuterà. A Montecitorio si fa la ipotesi che Saragat «tiri la volata» anche a Pietro Nenni e cioè che l'offerta della vicepresidenza a Saragat favorisca una soluzione analoga anche per Pietro Nenni. Comunque, per ora, si tratta solo di voci.

R. P.

SEMPRE ALLA RIBALTA UNO DEI DUE DIRETTORI DEL «MESSAGGERO»

Alessandro Perrone denuncia controlli abusivi al suo telefono

I tecnici hanno trovato l'apparato di intercettazione di fronte l'abitazione

Roma, 29

Di nuovo alla ribalta Alessandro Perrone, uno dei due direttori de «Il Messaggero» di Roma (l'altro come è noto è Luigi Barzini jr. nominato in questi giorni dal consiglio di amministrazione della società editrice): questa volta per una denuncia presentata contro ignoti nella quale afferma di aver trovato una apparecchiatura telefonica di controllo presso la sua abitazione, in via Appia Antica 280.

La denuncia è stata presentata da Perrone, assistito dagli avvocati Adolfo Gatti e Fabio Montefoschi, dopo accertamenti compiuti dal dottor Francesco Greco, il tecnico delle intercettazioni telefoniche accreditato presso il tribunale di Roma. Il primo sopralluogo nell'abitazione del direttore del «Messaggero» fu fatto il 14 giugno: in quella occasione il tecnico riscontrò l'esistenza di un controllo sulla linea corrispondente al numero 7995443, senza tuttavia poter individuare dove si trovasse l'apparato di intercettazione.

Le ispezioni sono continuate e ieri il tecnico ha trovato una apparecchiatura di controllo in via dei Lugari, all'altezza di un palo, posto di fronte al cancello dell'abitazione di Alessandro Perrone, dal quale parte il filo telefonico della linea sotto controllo, la cui utenza è intestata a Perrone. L'apparecchiatura è costituita da una scatoletta nera del diametro di circa cinque centimetri, collegata al filo del telefono. La scatoletta contiene una microtrasmittente di piccola potenza che poteva essere ascoltata da una ricevente appostata a non grande distanza, su un'auto o in una casa privata che peraltro non sono state localizzate.

Una scoperta analoga, nella sede del giornale, fu fatta nel febbraio scorso, quando venne aperta l'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche: il tecnico Francesco Greco, durante gli accertamenti disposti dal pretore Infelisi, trovò, nello studio del direttore del «Messaggero», una radiospia nascosta dietro una libreria. *(Ansa)*

AVVOCATI CONTESTANO un pretore pignolo

Sanremo, 29

Un centinaio d'avvocati di Sanremo hanno contestato il pretore Michele Pesce perché lo ritengono «troppo pignolo» e portato ad applicare la legge con esasperato rigorismo. Su direttive impartite dal consiglio dell'ordine, gli avvocati sanremesi si sono astenuti ieri dal partecipare alle udienze civili tenute dal pretore Michele Pesce. *(Ansa)*

UNA DISGRAZIA DELLA MONTAGNA IN TRENTINO

Muoiono due giovani sulle torri del Vajolet

Uccisi da un fulmine mentre tornavano a valle?

Trento, 29

Una disgrazia alpinistica è avvenuta questo pomeriggio sulla «Winkler», la più alta delle tre torri del Vajolet: due giovani, un ragazzo e una ragazza, sorpresi da una tormenta di neve e di vento mentre stavano scendendo dalla vetta dopo aver scalato la via normale, sono morti in circostanze che non è stato ancora possibile accertare. Gli scalatori del soccorso alpino di Pozza, Vigo e Pera di Fassa, che si sono recati sul luogo della disgrazia non appena è stato dato l'allarme, hanno infatti comunicato dalla parete, con i telefoni da campo, che i corpi dei due giovani non presentano ferite. Gli stessi alpinisti hanno informato che negli indumenti e negli zaini dei due giovani non sono stati trovati documenti di identità.

Secondo informazioni raccolte nei rifugi della zona, potrebbe trattarsi di due giovani che avrebbero manifestato la intenzione di scalare oggi la via normale della torre «Winkler». L'allarme è stato dato verso le 16, dopo che l'intera zona era stata improvvisamente investita da una violenta tormenta di neve e di vento. Le prime segnalazioni parlavano di un fulmine che aveva investito due scalatori, un ragazzo e una ragazza, entrambi sui 20 anni, mentre di ritorno dalla via normale si trovavano su una cengia, a una ventina di metri appena dalla base.

Le squadre di soccorso alpino che sono riuscite a raggiungere le due vittime stanno ora scendendo i ghiaioni a valle delle torri del Vajolet da dove le due salme verranno trasportate a valle. *(Ansa)*

Processo alla scuola

SIAMO rientrati — come accade ogni anno — nella psicosi degli esami di maturità: ed insieme al clima degli esami viene puntualmente rifatto il processo alla scuola, questa volta davanti ad un'opinione pubblica più attenta e sensibile.

Vivo quest'esperienza da quasi trentacinque anni, prima come candidato, poi come commissario d'esame, e da alcuni anni come presidente di commissione, ed ogni volta ritornano le stesse ansietà, le stesse insoddisfazioni, lo stesso senso quasi di inutilità di questi esami, che culminano nelle settimane afose e torride di luglio: davanti a me vedo da decenni i volti di centinaia di giovani, le speranze, le timidezze, le spavalderie, le incertezze, le angoscie di tanti occhi che ci guardano, e che da noi attendono la risposta alle loro lunghe attese. Ed ogni anno comprendo che così non è giusto andare avanti. Bisogna togliere all'esame quel carattere burocratico di ufficialità, di apparente solennità, ed agire invece nel profondo della scuola, di giorno in giorno: l'esame deve diventare un momento normale di un lungo processo scolastico, di crescita morale ed intellettuale dei giovani, di corresponsabilità tra tutte le componenti della scuola, e prime fra tutte quelle degli allievi, degli insegnanti, delle famiglie, che sono coinvolte quotidianamente nel lavoro di una scuola seria. Alla fine di un ciclo di studi, il giovane può essere interrogato, ma i protagonisti di questo esame debbono rimanere coloro che hanno insegnato, cioè i docenti di classe, coordinati eventualmente da un presidente estraneo alla scuola, ma che abbia tutta la capacità e la volontà di conoscere a fondo la qualità di ogni istituto, e sappia distinguere chi lavora da chi finge di lavorare, chi opera con serietà e con scrupolo da chi fa della cattedra una volgare palestra per sfogare la sua demagogia, per far pagare ai giovani il peso delle sue personali frustrazioni.

Ho finito di leggere un rapporto redatto in questi mesi da un gruppo di esperti europei sui problemi della scuola superiore, preparato per i diciannove ministri dell'istruzione del nostro continente, rapporto che mira a dare alcuni suggerimenti per una riforma moderna della nostra scuola, che evidentemente non è in crisi soltanto nel nostro paese, anche se da noi i motivi profondi del disagio giovanile vanno cercati ben al di là della scuola.

Il rapporto dice chiaramente, nella premessa, che ogni riforma scolastica deve partire dai bisogni dei giovani, i quali ora sono in conflitto sia con la famiglia che con la scuola, e forse da questo conflitto, che trova ogni giorno sbocco all'interno degli edifici scolastici, proviene la disaffezione al lavoro e l'incertezza che i giovani hanno davanti alle strade che dovrebbero aprirsi alle loro speranze. Il giovane aspira all'autonomia, alla liberazione dal dominio della famiglia, ed invece è costretto a protrarre troppo a lungo la sua dipendenza economica dalla famiglia, insieme alla dipendenza intellettuale dalla scuola: è costretto cioè per troppi anni a non poter realizzare la propria autonomia, che è la massima aspirazione di ogni persona normale. Già da questa valutazione si capisce il ruolo determinante che hanno la scuola insieme alla famiglia nella formazione dei giovani, e perciò l'assoluta necessità di coinvolgere la famiglia nella gestione della scuola.

Gli esperti europei rilevano che la nostra scuola ha questi difetti di fondo, e che contro queste manchevolezze occorre operare con urgenza, se si vuole liberare il giovane da uno stato permanente di conflittualità, che carica ogni giorno la scuola di problemi, i quali poi rimangono insoluti, poiché non vengono affrontati alla radice. E' un luogo chiuso alla vita, è ostile alle comunicazioni interpersonali. E' ancora troppo discriminante, tra tipi di scuole — classiche, tecniche e professionali —e tra materie, considerate alcune nobili (quelle umanistiche), e non nobili quelle che avviano ad una professione che implichi la manualità: ed in questa discriminazione ingiusta c'è il pericolo che la lotta di classe nasca già tra i banchi della scuola.

E' ancora un luogo del conformismo, che ostacola la creatività individuale ed educa alla irresponsabilità, e non vuole recepire tutte le forme possibili di gestione comunitaria, di impegno collettivo. E' infine il luogo della passività e della sottomissione, e perciò può diventare il luogo della finzione e della furberia, del calcolo malizioso per carpire un titolo di studio, che poi nella realtà della vita si rivela inutile o insufficiente, e dà il senso amaro della sconfitta e della frustrazione prima di tutti al giovane che si accinge ad entrare nel lavoro, per il quale credeva di aver studiato.

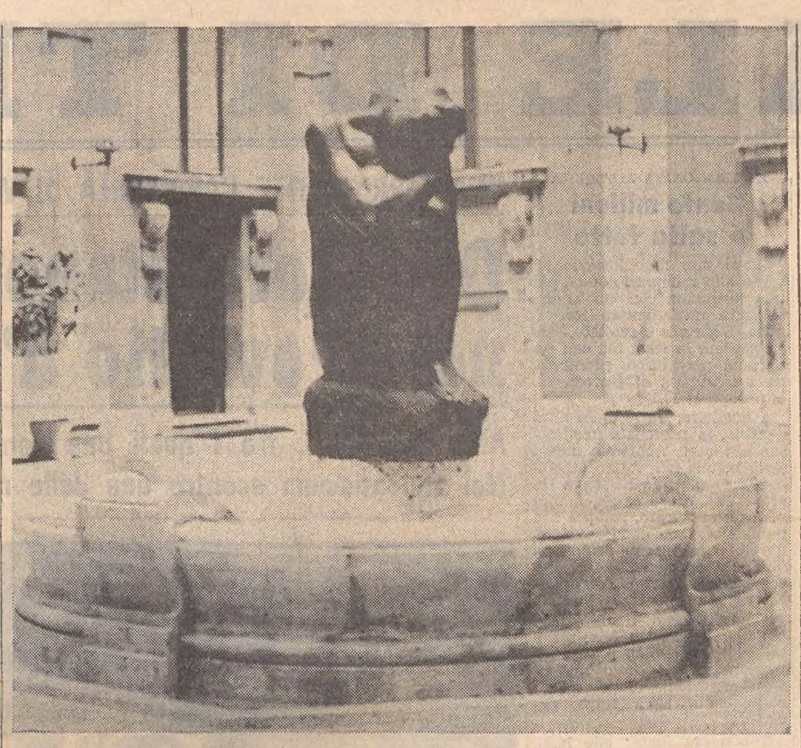
Tutto il grande problema dell'orientamento scolastico italiano — avverte uno degli esperti europei, il prof. Franco Bonacina — si risolve sempre nelle eliminazioni, poiché «l'orientamento scolastico è figlio diretto dell'orientamento professionale, il quale a sua volta è figlio del positivismo, e quindi è lo sbocco di quel processo inumano, fondato sul principio "l'uomo giusto al posto giusto", dove quello che conta non è l'uomo ma il posto. Ora — conclude il prof. Bonacina — questo processo, sul quale si è fondato tutto lo sviluppo industriale, con le conseguenze di cui noi paghiamo lo scotto, è il processo che dal mondo professionale e industriale è passato al mondo scolastico, ed è lo schema mentale della nostra scuola».

Questi sono dunque i punti negativi della scuola europea, ed in particolare della nostra. Che cosa si puo fare — si chiedono gli esperti — per uscire da queste tremende difficoltà? Prima di tutto, educare i giovani alla partecipazione, renderli più autonomi, più corresponsabili, cercare di comprendere più a fondo anche i loro comportamenti extrafamiliari ed extrascolastici, in una parola capire di più i giovani, le loro aspirazioni, le loro speranze, il loro bisogno di giustizia, di equità, di umanità. E poi, liberare la scuola dal suo vecchiume, inserirla nella realtà della vita, e rompere lo stretto rapporto tra diploma ed impiego: liberare il diploma dal suo carattere impiegatizio e giuridico. Creare invece nella scuola l'abitudine al lavoro operativo, cioè al lavoro fatto con le proprie mani, capire la bellezza di saper costruire fino in fondo un progetto concepito dal cervello: educare al lavoro, anche manuale, «creare un'esperienza positiva del lavoro, affinché nel momento in cui il giovane deve incontrarsi con il mondo del lavoro, questo non gli appaia subito come un momento alienante, disaffezionante».

Un ultimo punto, che a me sembra fondamentale, è la necessità di motivare la conoscenza, motivazione che si realizza soltanto con la partecipazione da parte dei giovani: saper entrare nel loro cuore, nella loro sfera affettiva, nei loro interessi, saper portare nelle aule scolastiche il senso della vita che ci tocca ogni giorno, dare alla scienza che professiamo dalla cattedra il sapore dell'attualità, di cui i giovani sentono un bisogno urgente, incessante.

«Motivare lo studio introducendo nella scuola le problematiche giovanili legate alle esigenze del presente»: questa dev'essere la meta non solo della storia o dell'educazione civica, ma di tutte le scienze che vengono impartite in una scuola impegnata. Soltanto in questo modo si sviluppano le facoltà creative dei giovani, ed insieme si crea nell'aula scolastica una nuova forma di rapporti umani: si insegna a discutere, a dire le proprie ragioni, e ad ascoltare e valutare le ragioni degli altri. Perché inventare ogni giorno forme sempre più profonde ed incisive di rapporti fra gli uomini è il modo più nobile in cui si manifesta il desiderio di creatività, che sta alla radice dell'animo dei giovani che attendono con ansia il momento della loro autonomia, della loro liberazione, del pieno possesso della loro dignità di uomini.

Guido Miglia



Telefoto Ansa

Una statua di Emilio Greco corona la fontana costruita nel cortile d'onore di Palazzo Madama

SEMINARIO INTERNAZIONALE DEGLI AUDIOVISIVI

La «Medea» del Fredianino interpretata da contadini

Le civiltà povere possono indicare all'uomo la strada per non lasciarsi travolgere dalle sollecitazioni visuali

Lucca, giugno

Si sta discutendo animatamente e diciamo subito proficuamente, a Lucca, in questi giorni, a proposito dell'utilizzazione culturale e con finalità «sociali» degli audiovisivi. Nel Palazzo della Provincia delegati di vari Paesi, compresi ovviamente quelli del Terzo Mondo, srotolano così le giornate del II Seminario sui mezzi di comunicazione di massa nella educazione extrascolastica. E le sorprese, certamente gradevoli, sono state più d'una: compresa quella — di cui diamo i dettagli — d'un film su una rappresentazione teatrale della «Medea», interpretata esclusivamente da contadini. Il recupero d'uno spettacolo che gli operai della terra per centinaia d'anni, esattamente dalla fine del '700, mettevano in scena all'aperto per divertire e intrattenere il popolo.

A scrivere il testo poetico sul finire del '700, fu un contadino, meglio ancora, un pecoraio della terra toscana, nato a Buti, nel Pisano. Si chiamava Pietro Frediani ed era noto come il Fredianino. Autore di qualcosa come 150 «maggi», così detti perché erano spettacoli che trovavano esecuzione appunto in maggio. Il più grande poeta, dicono da queste parti, di un popolo di poeti. Abbiamo infatti assistito l'altra sera a una estemporanea di poesia cantata, nel corso di una cerimonia pubblica, in cui i quattro poeti di turno, su di un tema proposto da un delegato africano del Seminario di Lucca, han «inventato» rime sull'amicizia tra i popoli e aventi come argomento la radio e la televisione: due dei mass-media messi in discussione agli incontri appunto lucchesi. Una cosa simpaticissima!

Dunque, il regista Paolo Benvenuti, autore del film «Medea», era da queste parti per un documentario e scoperse che lo spettacolo non si faceva più da vent'anni. Perché? Con l'introduzione della televisione i contadini preferivano lo sfavillio delle immagini elettroniche. La sera, anche di maggio, preferivano restarsene in casa piuttosto che applaudire i cosiddetti «maggi».

Con l'aiuto dei contadini più anziani che avevano incollato nella mente i versi del Fredianino, dopo avere cercato i testi originali, Paolo Benvenuti ha realizzato un film che trae pretesto dalla drammaturgia greca, reinventata però a uso e consumo popolare oltre un secolo e mezzo fa. E' interamente cantato. Un'esecuzione di grande suggestione spettacolare e insieme culturale. Potremmo fare il nome di Brecht, per i modi gestuali e recitativi, che il regista ha voluto rispettare così come i contadini-attori li ripetevano in luce di lontani ricordi.

Ecco! E' stato dimostrato a Lucca che il mezzo audiovisivo può servire anche a questi recuperi. A fissare nel tempo (in un documento indistruttibile) una tradizione popolare che appena tra qualche anno poteva dirsi completamente persa.

Il Seminario di Lucca ha sviscerato i problemi connessi a un impiego, «utile» all'uomo, dei mezzi di comunicazione di massa, raffrontando secondo la personale visione di delegati europei e africani, il bombardamento d'immagini cui ormai sono sottoposte le società tecnologicamente più evolute, poste in una paradossale situazione di «difesa» allo scopo di non venire travolte da tanto caleidoscopico turbinare fine a se stesso, e l'ancora povertà di mezzi analoghi che i popoli giovani si ritrovano tra le mani.

Paradossale — è stato detto — non sono le civiltà evolute che possono aiutare le civiltà povere (e queste ultime devono avere la forza di rifiutare d'incamminarsi su una strada allettante ma pericolosa), bensì sono le civiltà povere che, traendo profitto dagli errori commessi da altri possono indicare una nuova linea da seguire capace di salvare l'uomo ed evitare sia indotto a una marionetta condizionata dalle sollecitazioni visuali in cui si sente sempre più «fascinosamente» avvolto.

Gianni Venantino

A Roberto Gervaso il «Premio Algida»

Capri, 29

Ad Anacapri il «Premio Algida - Un libro per l'estate», di due milioni, è stato assegnato a Roberto Gervaso per il suo volume «Cagliostro», edito da Rizzoli, mentre il «Premio Algida - La strenna dell'estate 1973» di un milione, è toccato a Luca Goldoni per l'opera «E' gradito l'abito scuro» edito da Mondadori.

Quale opera prima è stata assegnata una targa ad Antonio Amurri per il libro «Piccolissimo», edito da Bietti. La giuria ha citato per il loro alto livello «Il serpente di tutti i colori» di Maurizio Barendson, «La luna in Parlamento» di Gaio Fratini e «Animali addio» di Alfredo Todisco.

NELLA VERDE VALLATA DELL'EURE NON MOLTO LONTANO DA PARIGI, SORGE IL CASTELLO DI ANET

Il «messaggio di Diana di Poitiers» salvato da un appassionato archeografo

Sul caminetto del grande salone domina un ritratto di Enrico II in giubbetto... bianco e nero, del re di Francia che diede alla duchessa i mezzi per costruire una dimora in cui sull'ornamento prevale la «divina proporzione» delle strutture

Anet, giugno

Tra i dipinti, minori di dimensioni, di Jacques Louis David, il neoclassico glorificatore di Napoleone — di cui del resto fu ufficiale — s'incontra al Louvre il ritratto d'un uomo sulla quarantina, a cui il rosso del nastro della Legion d'Onore esalta la vivacità dei tratti e lo sguardo penetrante. La targhetta indica soltanto «Ritratto di Alexandre Lenoir» e non precisa altro.

I tesori di Lenoir

Alexandre Lenoir sarebbe passato alla posterità anche senza essere effigiato da un pittore così illustre. Ne aveva meriti sufficienti. Archeologo, aveva ottenuto che le opere di arte provenienti dai monumenti che la furia del popolo andava smantellando fossero depositate in un convento sulla riva sinistra della Senna, soppresso dalle ferree leggi della Rivoluzione. Riuscì a salvare i tesori artistici del Louvre, del castello di Versaglia, della basilica di Saint-Denis e di altri edifici ritenuti emblematici del vecchio regime. Rischiò perfino la sua incolumità personale: nell'impedire allo zelo dei rivoluzionari di profanare la tomba del Cardinale di Richelieu alla Sorbonna, s'era preso un colpo di baionetta, che per poco non gli fu fatale. E nel suo «museo», che oggi è la Scuola di Belle Arti in rue Bonavarte, ammassò relitti d'ogni sorta: statue, busti, fregi, lapidi, frammenti di portali, colonne, decorazioni di cappelle e di terrazze, un'intero arsenale di pietra lavorata, che oggi ha qualcosa di casuale, patetico se non di macabro d'un cimitero.

Inserito su un lato del cortile dell'ex-convento e museo, si eleva un imponente portale, quasi una facciata rinascimentale, d'un triplice ordine sovrapposto, dorico, ionico e corinzio. Su due lesene laterali spicca l'H sormontata dalla corona reale di Henry II e sulla cimasa, come sui battenti della porta un altro suo emblema, ben noto agli amatori di Fontainebleau e Chenonceaux: l'H con le combinazioni della «mano destra» e della «sinistra», anche se invece della mano si tratta delle gambe dell'H. Mentre la C appoggiata alla gamba destra rappresenta l'iniziale della legittima sua consorte Caterina de Medici, una mezzaluna, simbolo della dea Diana, contro la gamba sinistra crea una D, sigla della sua favorita Diana di Poitiers.

In mezzo al portale troneggia un marmoreo busto di Lenoir ed a buona ragione, perché l'ha salvato lui, però non dal furore d'un «terzo stato» troppo a lungo oppresso, bensì dall'avidità degli acquirenti dei beni dichiarati «proprietà del popolo», che li ir rivendevano come materiale da costruzione. Tale sorte stava toccando anche al castello di Anet, adagiato nella verde vallata dell'Eure non lontano da Parigi, quando intervenne Lenoir.

Nel suo feudo d'Anet il Gran Siniscalco del re di Francia (press'a poco un Ministro della Real Casa di tempi più recenti), Jacques de Brézé, aveva costruito un gotico castello, rude e scomodo. Ma eravamo ai tempi di Luigi XI che neppure lui si circondava di lusso. Del resto Brézé preferiva un suo castello di caccia poco lontano, a Rouvres, paesino che esiste tuttora. Là una notte sorprese sua moglie, che era sorellastra del re, mentre — come riferiva il cronista — «faceva adulterio» con un cacciatore. A colpi di spada ammazzò il rivale e poi, tratta la moglie da sotto il letto dei bambini, dove s'era rifugiata, le fece subire uguale sorte. Forse questa giustizia sommaria non era inconsueta per i tempi, ma il re lo fece comunque processare e gettare in carcere.

Nel feudo d'Anet

Il figlio e successore nella carica, Louis de Brézé, che da bambino aveva assistito inorridito alla morte della madre per mano del padre, non per questo era immunizzato contro l'infedeltà coniugale. Anzi, diremo noi, se l'era andata a cercare, perché rimasto vedovo a 56 anni, ebbe la temerità di sposare la sedicenne Diana dei conti di Poitiers.

Le cronache non narrano se alla giovane Diana fu mai chiesto il suo parere prima di salire all'altare, ma raccontano che, appena sposa, fu nominata damigella di corte della regina con la consequenza che non poté sfuggire all'occhio avido di ogni bellezza d'arte o di natura del re Francesco I, il mecenate ed amico di Leonardo da Vinci.

Il re visitava frequentemente Anet, anche per consultarsi col suo Gran Siniscalco nelle faccende di stato più delicate, come quando si trattò di predisporre le nozze, squisitamente politiche, del suo secondogenito Henry con Caterina de Medici, figlia del duca di Toscana, gran creditore del re di Francia e per giunta nipote del Papa. Quando Brézé morì, Diana gli fece erigere un mausoleo nella Cattedrale di Rouen, cui mise mano con ogni probabilità Jean Goujon, sommo tra gli scultori ed architetti del rinascimento francese. Il defunto vi è raffigurato a cavallo e la vedova Diana in lacrime.

Lacrime sincere? Non abbiamo ragione di dubitare, benché noi posteri restiamo perplessi di fronte all'enfasi del suo lutto. Per tutta la sua vita non avrebbe indossato più altri colori che il bianco ed il nero, che del resto si addicevano alla sua altera figura.

Il re intanto le affidò i figli giovinetti rientrati dalla Spagna, ove furono ostaggiati, ed è stato anzi affermato che la incaricasse personalmente della educazione amorosa del secondogenito Henry. E così è stato, mai ordine sovrano è stato eseguito con più successo. Henry, di carattere calmo ed introspettivo, più tenace del padre ma non meno sensuale, si innamorò perdutamente della sua governante di diciotto anni più anziana di lui. Questo amore (simboleggiato dalla mezzaluna contro la gamba sinistra dell'H reale) non si spegnerà quando Henry sposerà Caterina (la C legata alla gamba destra) e, men che meno, quando morto il fratello maggiore, sarà destinato al trono. Durerà finché vivrà e nel fatale torneo, in cui il duca di Montgomery con uno spezzone di lancia gli infliggerà involontariamente la ferita mortale, vestirà i colori di Diana di Poitiers, il bianco e nero.

Il fascino di Diana in che cosa consisteva? E' molto difficile dirlo, anche perché ben pochi ritratti le si possono attribuire con certezza. Di grandi occhi bruni, piccola bocca ben modellata, naso e mento affilati, capelli biondi tendenti al rame, ha smentito la sua età conservando una carnagione luminosa, collo e petto scultorei, al punto che è stato scritto che il re bevesse da una coppa fusa su un modello del suo seno. Era senza dubbio intelligente, dotta e, come diremmo oggi, sportiva. La lapide sulla sua tomba la proclama anche devotissima. Una certa freddezza traspare tuttavia dai suoi tratti. Era ambiziosa, forse calcolatrice. Alcuni suoi atteggiamenti oggi sembrano paradossali, come quando incitava il suo regale amante all'assiduità verso la legittima sua sposa, affinché fosse assicurata la successione della dinastia e quando si occupava assiduamente della salute, dei giochi e dell'istruzione dei piccoli Francesco (II), Carlo (IX), Enrico (III) e Margherita. Fino alla vecchiaia non mancava di prendere ogni mattina un bagno freddo in una acqua che, attinta ad un pozzo sotterraneo di Anet, non poteva esser inquinata dagli influssi malefici della luna.

Quando il declino della salute di Francesco I faceva prevedere prossima l'accessione al trono di Henry, Diana cominciò ad attuare un programma che doveva esserle assai caro: rammodernare il triste castello per fare una dimora consona al nuovo gusto dell'epoca ed alla propria posizione a corte. Più degne forme dovevano rivestire Anet, effettivo centro di potere della Francia. Non prese a modello né i castelli della Loira, né Fontainebleau, cara a Francesco I ed Enrico II, ma volle qualcosa di unico, mai visto prima: doveva sì basarsi sulla tradizione dell'antichità classica portata in Francia degli artisti italiani, ma sull'ornamento dovevano prevalere le «divine proporzioni» della struttura.

Prescelse l'architetto lionese Philibert de l'Orme, allora appena trentacinquenne, che Henry II s'affrettò a nominare «sovrintendente dell'edilizia reale» e dotare di cospicui mezzi finanziari.

Il vecchio castello fu incorporato in un nuovo edificio assai allungato, con due ali avanzate in modo da creare un vasto cortile chiuso all'esterno con un muraglione ed una porta trionfale. A questa corrispondeva il portale del castello conservato a Parigi ed eretto a ricordo del marito per cui Diana «gratissima» continuava a portare il lutto.

Quando la costruzione era ancora in corso, il re fu così colpito dalla bellezza di quanto vedeva sorgere, che fece interrompere l'ampliamento del Louvre già avanzato e ne fece modificare i piani. De l'Orme o Delorme si sarebbe affermato: sarebbe divenuto autore della monumentale tomba di Francesco I a Saint-Denis, della tribuna in Saint-Etienne-du-Mont, tutta uno slancio di merletti di marmo,e per Caterina de Medici avrebbe costruito il palazzo delle Tuileries, distrutto nel 1871.

Diana cacciatrice

Alla decorazione dell'interno collaborarono l'ebanista italiano Sebeo da Carpi, probabilmente anche il Primaticcio, i migliori vetrai, tappezzieri, ceramisti, mobilieri e fabbri. La biblioteca, dopo quella reale, divenne la più ricca fra quelle laiche di Francia. Sorsero terrazze, giardini, cascate, padiglioni, corpi di guardia, scuderie, canili, i serragli per i ghevardi da caccia e le voliere per gli aironi. Nel centro del cortile attraeva ogni sguardo la fontana di Jean Goujon, «Diana Cacciatrice», oggi al Louvre, un nudo fra i più aggraziati della scultura rinascimentale, che si mormorava ritraesse le delicate grazie della padrona di casa.

Le feste sontuose e i ricevimenti che si ripeterono ad ogni occasione incantarono il re e gli invitati, ma comportavano anche spese raccapriccianti. Risulta dai registri che nel solo 1557 Diana prodigò una cifra corrispondente a venti milioni di franchi attuali. L'astro della sua gloria continuò a brillare finché visse il re, da cui aveva ricevuto il titolo di duchessa di Valentinois (che aveva avuto Cesare Borgia, il «duca Valentino» del Machiavelli). Morto Enrico II nel fatale torneo a cavallo, Diana non poté che aspettarsi il peggio.

Caterina de Medici, che nella difesa della dinastia non badava certamente a scrupoli, s'era fino ad allora rifiutata di vendicarsi della rivale: il maresciallo di Saux-Tavannes s'era offerto di tagliarle il naso, Jacques, duca di Nemours, di sfigurarla col vitriolo, ma non ne aveva voluto sapere. Ora che il potere era finalmente nelle sue mani ed avrebbe potuto approfittarne, dimostrò prudenza se non generosità. Si limitò a toglierle i gioielli della corona e Chenonceaux, il gioiello dei castelli della Loira, dandole in cambio quello di Chaumont. Fu Diana stessa, con uguale senso di misura o di prudenza, che si ritirò, chiudendosi ad Anet e dedicandosi ad opere di beneficenza. Le due rivali si dimostrarono l'una degna dell'altra.

Nonostante la sua proverbiale salute, Diana pensava già alla morte e si fece erigere presso il castello una cappella funebre che non pecca certo di modestia. Dopo breve malattia morì a 67 anni, età, per quei tempi, già avanzata. Anet fu ereditata dalla figlia Louise de Brézé, che, sposata con un Guisa, divenne progenitrice di quattro re di Francia. Poi passò di mano in mano fino alla Rivoluzione ed alla spoliazione.

A questa Alexandre Lenoir volle porre un limite ed un giorno indusse Napoleone a recarsi con lui al castello. Ne ebbe l'approvazione per l'acquisto governativo del portale e stavano per ripartire in carrozza, quando Napoleone scoprì in un angolo il cervo di bronzo che oggi orna l'ingresso e vi montò a cavallo in un momento di buon umore, che non si attribuisce facilmente all'immagine che ci si fa d'un dittatore.

Un ponte di pietra sostituisce l'antico ponte levatoio ed immette al complicato arco di trionfo d'ingresso. Nel timpano della porta incontriamo una vecchia conoscenza del Louvre: la copia della «ninfa» destinata a Fontainebleau, l'accuratissimo bassorilievo a mezzo tondo dell'orafo Benvenuto Cellini, con la dea Diana stesa sotto una gran testa di cervo. Un altro cervo, di grandezza naturale, circondato da quattro bracchi in arresto, corona lo arco ed è copia di quello cavalcato da Napoleone.

Entriamo nel cortile. Sullo sfondo di alti, verdissimi, alberi si stende quel che è rimasto del castello, cioè la vecchia ala sinistra. Ma quanto è semplice ed armoniosa, di che proporzioni misurate, con un ritmo di finestre e di camini e le simmetriche torrette tonde agli angoli! L'interno raccoglie mobilio dell'epoca e molte suppellettili personali di Diana. Sul caminetto del salone domina un ritratto di Enrico II in giubbotto... bianco e nero. In una stanza d'angolo, sotto un baldacchino ricamato dell'epoca, un letto di legno scolpito di rilievi della dea della caccia e della luna attrae lo sguardo meditabondo di più d'uno turista: è l'autentico letto di Diana di Poitiers.

A destra del cortile è conservata la cappella, anch'essa opera di Delorme. Per quanto i due companoletti piramidali ci sembrino un po' stonati con l'insieme, l'interno ha un'unità di stile irreprensibile. Le figure scolpite da Jean Goujon aggiungono finezza all'insieme ed una spirale di losanghe nel soffitto sempre più stretta dà alla cupola un movimento come se si sollevasse verso la lucerna.

L'aspetto regale

Nella gran cappella funeraria, all'esterno del castello, soltanto da qualche anno è stato ricomposto il monumento funebre di Diana, mentre i suoi resti sono ancora alla chiesa parrocchiale. La statua era ospite del castello di Versaglia, il coperchio del sarcofago, di marmo, è stato ricuperato in una stalla dove fungeva da mangiatoia per i maiali. Sul sarcofago nero, sorretto da quattro sfingi bianche è inginocchiata Diana, in marmo bianco, le mani giunte in preghiera, davanti ad un leggio. Non è più giovane, anzi in profilo le si nota un cenno di doppio mento. L'abito è castigatissimo. L'insieme, senza essere pomposo, è regale e spira pace.

Così l'avrà voluto questa donna dalla complessa personalità, difficilmente immaginabile fuori dalla sua epoca fastosa e crudele. Sarà stata cupida di ricchezze, di bellezze, di onori finché si vuole, ma del suo potere, certamente immenso, non ha fatto malvagio abuso. Invece ha saputo suscitare, ispirare opere d'arte perenni: «diuturna monumenta», come dice la lapide sul portale di Anet.

Arrigo Risano

A un saggio sulla CEE il Cortina-Ulisse 1974

Cortina, 29

Il XIX Premio europeo «Cortina Ulisse» per il 1974 sarà assegnato quest'anno ad un'opera pubblicata nell'edizione originale fra il 1969 e il 1974, che illustri la situazione attuale e le prospettive della Comunità europea.

Nel 1973 il «Premio Ulisse» era stato assegnato ex aequo a «Linguaggio e silenzio» di George Steiner e a «Tecniche della critica letteraria» di Ezio Raimondi. Le opere concorrenti dovranno essere inviate in cinque copie dall'autore o dall'editore alla rivista «Ulisse», sezione premio europeo Cortina - Ulisse, via Po 11 Roma. Il termine di scadenza per la presentazione delle opere è fissato per il 28 febbraio 1974. L'assegnazione del premio avverrà a Cortina d'Ampezzo entro l'estate del 1974. La commissione giudicatrice sarà composta da un rappresentante dell'Accademia nazionale dei Lincei, da un rappresentante del consiglio nazionale delle ricerche, da un rappresentante della commissione italiana dell'Unesco, dal direttore della rivista «Ulisse» e da un rappresentante del Movimento europeo e da eventuali rappresentanti di altri enti interessati alle discipline su cui verte il premio.

Sono esclusi gli atti, le memorie e relazioni accademiche, le opere dichiaratamente scolastiche, come le opere monografiche su singoli autori. Le opere pubblicate in lingua diversa dal francese, inglese, italiano, spagnolo e tedesco dovranno essere accompagnate dalla traduzione a stampa o dattiloscritte in una delle lingue suddette. Se l'opera vincente non sarà di autore italiano, e non ancora tradotta la commissione si impegna a raccomandarne la traduzione della pubblicazione ad una Casa editrice italiana.

G. C. O.

La rassegna dei libri

Antonio Aniante: *Memorie di Francia* (Sansoni Editore Firenze, 1973; pagg. 137, L. 1500).

Un diario, un libro di ricordi, un contatto umano ed artistico con uomini illustri, uno sbriciolare in piccoli episodi momenti di verità, di commozione, di ironia, di amara deduzione. Una «sepolcrale spelonca» a Montparnasse, la tristezza di un esilio politico (sono gli anni bruciantì del fascismo), vicissitudini varie, e l'arte che ci viene incontro libera, pura, esaltante attraverso Antonio Aniante, critico d'arte e amico di pittori, come ama definirsi. E dei pittori egli conosce molto, ne ha penetrato tante piccole sfumature, ne ha osservato la fortuna o l'ingrato destino, le miserie e le inevitabili debolezze. La sua amicizia con Modigliani o con Matisse, con Mario Tozzi o con Picasso, con Chagall o con De Chirico, con De Pisis o con Renoir sono riportate in questo «Memorie di Francia» con freschezza e spontaneità, e con una immediata sincerità in un preciso tessuto psicologico e pittorico, dove il limpido cielo della Costa Azzurra, sicura tavolozza di ispirazione, fa spesso da scenario all'autore e ai suoi personaggi in un rapporto che costantemente riflette quella posizione amara, quella cruda tristezza che, né i colli da cigno di Modigliani, né i cavalli di De Chirico o le vernici di Picasso, riescono a trasfigurare e a sfrondare dalla loro cosciente e radicale presenza nell'animo di Antonio Aniante.

◎

Heinz Zahrnt: *Il tempo dell'attesa* (Coines Edizioni, Roma, 1973; pagg. 194, L. 1800).

I corsi e i ricorsi della storia continuano nel loro costante, instancabile, fatale susseguirsi, imprimendo ad epoche ed età lontane le stigmate di una sorprendente analogia.

Per Heinz Zahrnt la nostra epoca presenta quelle stesse caratteristiche che contraddistinsero i tempi immediatamente precedenti la Riforma, caratteristiche che trovano «nella scoperta, più o meno cosciente, dell'infinita distanza di Dio e nella conseguente struggente nostalgia della sua vicinanza» il loro significato più intimo e doloroso. Significato che non vuol essere intrinsecamente religioso, ma abbracciare tutti gli aspetti della cultura, trasferendosi dalla radice umana alla vetta divina.

La problematica di Zahrnt, che un'ampia introduzione, delinea con precisa indagine «si rivolge attorno ai due temi fondamentali del rinnovamento della Chiesa e dell'interpretazione «(cioè di una nuova lettura del Vangelo) e applica a questi temi la formula di un pensiero che trova nella storiografia tedesca, soprattutto, la sua matrice originale.

Con «Il tempo dell'attesa» il sapore per una lettura seria e meditata sarà di gradimento e di giovamento.

◎

Hermann Hesse: *Siddharta* (Edizioni Frassinelli, Milano, 1973; pagg. 156, L. 2000).

Hermann Hesse non è nuovo ad argomenti di problematica esistenziale e i suoi personaggi sono sempre proiettati verso la ricerca di un significato autenticamente vero dello essere, verso quell'Assoluto che, negato, o ansiosamente affermato, non fa che ritrovarsi costantemente nell'incerto cammino dell'uomo, nelle esigenze della sua anima, nelle sue tesi filosofiche, nella sua tradizione storica. In «Siddharta», Hesse non si discosta dalla sua genuina predisposizione, anzi, ne approfondisce in un certo senso le naturali radici, addentrando la sua fervida fantasia di scrittore e la sua acuta analisi in un ambiente di per se pregno di una insaziabile urgenza d'interiorità, di una smaniosa necessità di spogliarsi di tutto ciò che è falso, apparente, ambiguamente reale: è l'India la culla di questa sete di Assoluto, di questa esasperata bramosia di penetrare l'essenza divina; è l'India la fonte di quella religiosità, a cui si è abbeverata tanta parte della filosofia tedesca e soprattutto quel disperato pessimismo schopenhaueriano così tragico in quell'illusorio velo di Maja, così ossessivo in quella ironica volontà di vivere, così vuoto di significato in quel supremo, liberatorio Nirvana.

Siddharta, straordinario protagonista di un'India lontana nel tempo (VI secolo a C.), ma forse per questo ancor più impregnata di una strana magia e di un indiscutibile fascino, è di quell'ansiosa ricerca e di ed ineffabili espressioni di quella terra, lo struggente, esasperato, sconvolgente interprete. «Una meta si proponeva Siddharta: diventare vuoto, vuoto di sete, vuoto di sogni, vuoto di gioia e di dolore. Morire a se stesso, non essere più lui, trovare la pace del cuore svuotato... Quando ogni residuo dell'Io fosse superato ed estinto, quando ogni brama e ogni impulso tacesse nel cuore, allora doveva destarsi l'ultimo fondo delle cose, lo stato più profondo dell'essere, quello che non è più io: il grande mistero». Ma Siddaharta è anche qualcosa di più: è in fondo l'incarnazione dell'uomo, delle sue debolezze, dei suoi vizi, delle sue tentazioni, dei suoi tormenti e soprattutto e, ancora, di quella ricerca, che, cosciente o meno, ognuno di noi vive.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SULLA FALSARIGA DEL CONGRESSO NAZIONALE SVOLTOSI A ROMA

All'insegna dell'unità l'assise regionale della DC

Nel nuovo direttivo 19 udinesi, 9 pordenonesi, 8 triestini e 4 goriziani 13 su 40 i morotei, 10 i forzanovisti - Indicazioni per la Giunta

Non si è mai assistito, con ogni probabilità, ad un congresso tanto poco congresso qual è stato ieri quello della D.C., svoltosi a Udine per eleggere i nuovi componenti del comitato regionale, scaduto dopo l'effettuazione del congresso nazionale. Un congresso cioè «prefabbricato», concordato com'era su tutta la linea alla vigilia e che proprio per questo motivo non ha offerto alcun fatto nuovo, alcun colpo di scena e non ha neppur lasciato spazio alle tradizionali battaglie che caratterizzano questo tipo di assise. L'unica novità, e non poteva essere che così, è rappresentata dalla composizione del nuovo comitato regionale, nel quale comunque le forze, secondo le prime valutazioni, ripropongono più o meno lo stesso rapporto già esistente nel comitato uscente. E' questa una considerazione da definire sommaria, perché non è possibile fare un paragone comparato, dal momento che in questo congresso non c'è stata una riproduzione fedele dello schieramneto di forze che si era verificato nel congresso precedente.

Parlare comunque di schieramento di forze, stando al tenore della relazione svolta dal segretario regionale uscente, Tonutti, e a quello della qunidicina di interventi che hanno dato vita alla discussione, appare forse solo un'espressione rituale, dal momento che il congresso si è svolto all'insegna dell'unitarietà, manifestatasi anche con la presentazione, da parte del senatore Toros, di una mozione appunto unitaria, mentre le liste, sette, erano separate. E' proprio questo secondo aspetto del Congresso che permette di parlare di schieramento di forze. Alla vigilia per la verità, ci sono state delle correnti, e in particolar modo «Impegno democratico - Amici di Andreotti e Colombo», di Udine e la lista unitaria di Pordenone, che hanno sostenuto l'opportunità di presentare anche una lista unitaria, ma il progetto è stato abbandonato, anche per seguire la linea impostata al congresso nazionale, sulla falsariga del quale è stato condotto quello svoltosi ieri a Udine.

Della formazione della nuova giunta regionale, ovviamente non se n'è parlato, né riguardo alla suddivisione che verrà fatta tra i partiti che daranno vita al previsto rinnovo del centro-sinistra, né tanto meno per quanto concerne le aspirazioni dei candidati democristiani ai posti di governo. Se n'è parlato solo indirettamente, quando si è accennato all'importanza dell'unità sostanziale, oltreché formale, che è stata ritrovata all'interno della D.C., anche in funzione della maggior forza di contrattazione e della somma di energie che il partito potrà produrre al tavolo delle trattative.

Per il resto si procederà per gradi; domani verranno nominati il nuovo direttivo regionale del partito e il segretario, alla cui carica viene ritenuta molto probabile la riconferma di Tonutti; subito dopo inizieranno le consultazioni con gli altri partiti per la formazione della giunta. E si prevede che saranno trattative piuttosto febbrili, dal momento che la prima riunione del neoeletto consiglio è stata convocata per la fine settimana e che i nodi da sciogliere, sia all'interno del partito e sia soprattutto nei confronti degli alleati, non sono pochi.

A questo proposito si inserisce un fatto nuovo, che potrebbe cambiare un po' il quadro del vertice dell'amministrazione regionale, anche nei confronti di quanto è stato scritto nei giorni scorsi. Sembra infatti che se la presidenza della Giunta regionale andrà, come ormai è nelle previsioni generali, non più a Berzanti ma ad un altro moroteo, e cioè a Comelli, i forzanovisti pretenderanno la presidenza del Consiglio. Comunque a un democristiano. A questo proposito, anzi, si fa con una certa insitenza il nome di Giust, attuale assessore alla pubblica istruzione. Senza dimenticare che anche i socialisti pare abbiano avanzato una analoga richiesta, cioè per una presidenza socialista dell'assemblea e anche di questo dovrà essere tenuto conto, se non altro per trovare l'adeguata contropartita nel caso che in effetti, a ricoprire questa carica fosse chiamato un forzanovista. Di certo, comunque, per quanto possa essere difficile seguire e accreditare le indiscrezioni, anche se provenienti da fonti solitamente bene informate, si sa che in molti assessorati, se non in tutti, vi sarà una rotazione: forse non cambieranno tanto gli uomini, ma certamente gli incarichi fin qui ricoperti dagli assessori rieletti il 17 giugno.

Per quanto riguarda i lavori del congresso, nel corso della sua relazione Tonutti ha più volte fatto accenno all'importanza dell'unitarietà, auspicando ad esempio che «nella chiarezza politica ci sia più unità politica possibile all'interno della DC per rafforzare la sua azione per il progresso sociale e democratico». Un altro accenno di rilievo riguarda il ruolo che la massima assise del Friuli-Venezia Giulia dovrà avere nella terza legislatura, sottolineando la necessità di un rafforzamento politico della regione. «Solamente infatti con una regione politicamente forte — ha affermato Tonutti — si possono affrontare i nostri problemi in una unità che ci dia forza nei rapporti con lo Stato, per una politica di programmazione, per il nostro ruolo internazionale, per il nostro sviluppo civile e democratico».

Il neoeletto comitato regionale è composto da 19 udinesi, 9 pordenonesi, 8 triestini e 4 goriziani (13 sono i morotei, 10 i forzanovisti, 5 posti sono andati a «Iniziativa popolare», 5 alla lista unitaria di Pordenone, 4 alla Base, 2 a «Impegno democratico», uno a «Nuove cronache»). Da segnalare che i morotei si sono presentati alle elezioni con la lista denominata «Proposta democratica».

Questi i componenti: (diamo i nominativi, non in numero di voti ottenuti, ma per correnti e per provincia di appartenenza): «Nuove Cronache»: Giorgio Tombesi (Trieste); «Forze Nuove»: Rolando Cian (Gorizia); Gino Bovolenta e Iberto Capalozza (Pordenone); Luigi Masutto (di Trieste); Mario Toros, Giorgio Santuz, Vinicio Turello, Antonio Stella, Mario Franzolini e Carlo Ravanello (Udine); «Iniziativa popolare»: Giovanni Augelli (Gorizia); Angelo Ritossa (Trieste); Emanuele Chiavola, Gabriele Damiani e Mario Virgolini (Udine); «Impegno Democratico» (Amici di Andreotti e Colombo): Lorenzo Colautti (Trieste); Giovanni Fabris (Udine); «Proposta democratica» (morotei): Giovanni Demeio e Mario Leardi (Gorizia); Silvano Antonini (Pordenone); Corrado Belci, Dario Rinaldi e Antonio Coslovich (Trieste); Giuseppe Tonutti, Piergiorgio Bressani, Luigi Burtulo, Gio. Batta Metus, Antonio Martini, Angelo Candolini e Italo Botti (Udine); «Base»: Sergio Chiarotto (Pordenone); Giuseppe Pangher (Trieste); Fulvio Meneghini e Luigi Moretti (Udine); Lista unitaria di Pordenone: Mario Fioret, Giancarlo Rossi, Angelo Spagnul, Riccardo Toné e Gabriella Sartori.

Il nuovo comitato regionale del partito, eletto dal congresso si riunirà — come detto — domattina, alle ore 11, a Marina d'Aurisina, per eleggere nel proprio seno la direzione; ma in precedenza si riuniranno alle ore 9 il gruppo consiliare alla Regione, per eleggere il capogruppo, e i capicorrente — alle ore 10 — per una designazione degli esponenti che dovrebbero assumere nella futura Giunta regionale gli incarichi che in base alle successive trattative con gli altri partiti della maggioranza verranno assegnati alla DC.

LA TELEFONATA ALL'AQUILA

Cento milioni o salta tutto

Quasi una mobilitazione attorno alla raffineria Aquila, per una telefonata con cui si minacciava un attentato terroristico. L'allarme è scattato, senza perdere la testa ma con opportuna prudenza e prontezza, nella mattinata di giovedì, subito dopo le 10.30.

A quell'ora, fra le tante altre d'ufficio, la telefonata misteriosa: «Pronto! Abbiamo messo delle bombe nel vostro stabilimento: stasera salta tutto in aria». Una breve pausa, quindi la voce ha ripreso, sempre con tono duro: «Se non lo volete, dovete consegnarmi cento milioni. Ne riparleremo». La conversazione finiva qui, dopo pochi secondi.

A mezzogiorno, il misterioso individuo tornava a farsi sentire: «Sono quello di prima. Attenzione: per i cento milioni darò istruzioni. Altrimenti lo stabilimento salta entro stasera».

E non era finita: alle 16.30, nuovo squillo del telefono e la voce delle due volte precedenti: «Allora, che avete deciso? O il denaro o lo scoppio».

Negli uffici dell'Aquila la voce di un dirigente rispondeva: «Come vuole che troviamo cento milioni in poche ore? Cercheremo i soldi».

Controrisposta: «Attenti, non garantiamo nulla se stasera salta o non salta lo stabilimento. Comunque trovate il denaro: ritelefonerò lunedì». E lo scatto improvviso e brusco del ricevitore che viene deposto sull'apparecchio.

Inutile dire che, dopo la prima telefonata, si era già corsi ai ripari. Nulla però è stato trovato nella raffineria.

UNA TERRIFICANTE CARAMBOLA DI VETTURE CONTRO LE PARETI ROCCIOSE

Due morti stanotte sulla costiera nel groviglio d'auto in galleria

Altri due feriti, fra i quali una donna che versa in gravissime condizioni Nel violentissimo scontro una delle macchine è stata letteralmente tagliata

(Foto Rice)

Due morti e due feriti (di cui una donna, gravissima) sono il tragico, paventoso bilancio di un terrificante incidente stradale accaduto stanotte, poco prima dell'una, sulla costiera, dopo uno scontro fra due macchine.

Uno dei due morti è il venticinquenne Claudio Rossetti, abitante a San Giovanni di Duino 10/c, proprietario della «124 Special», blu, targata TS 150062, al cui volante è stato trovato privo di vita, con il torace schiacciato. Dell'altra vittima non si conosce ancora il nome: il corpo inanimato è stato rinvenuto a centoventi metri dalla galleria, per terra, accanto alla «500 L» arancione targata TS 137250; questa macchina risulta essere di proprietà della signora Serena Bellessi in Sovdat, di 31 anni, domiciliata in via Tigor 21/3.

La signorina che versa in pericolo di vita è la studentessa ventiseienne Roberta Zanovello, residente a Sulmona; questo nome è stato fatto dall'altro ferito, il ventottenne Fabio De Giovanni, che è stato accolto in neurochirurgica, con prognosi di tre settimane. Nessuna conferma, però, si è avuta da parte ufficiale.

Il quadro che si è presentato agli occhi dei soccorritori, giunti sul posto subito dopo che era stato dato l'allarme, era impressionante: sotto la galleria naturale, al centro della carreggiata, si trovava la «124», col muso spaccato, rivolto verso Trieste; al volante — come accennato — il cadavere del Rossetti. A centoventi metri di distanza dalla galleria, verso città, l'utilitaria completamente aperta in senso longitudinale; accanto, l'altro corpo privo di vita, di un giovane dall'apparente età di trent'anni.

Come è avvenuto il tragico scontro? Secondo la testimonianza di un'automobilista che era stata poco prima superata, la «124» doveva essere diretta verso Sistiana (evidentemente Claudio Rossetti faceva ritorno a casa), mentre la «500» si dirigeva alla volta di Trieste. Lo scontro deve essere avvenuto frontalmente, per cause che naturalmente ancora non si conoscono: la «124», per il colpo, ha fatto un giro su se stessa (e allora si comprende la posizione in cui è stata trovata, con il muso verso città e non nella direzione di marcia), e si è bloccata sotto la galleria, a brevissima distanza dal punto del tremendo impatto.

La «500», invece, ha proseguito la sua corsa verso l'imbocco della galleria, dove è sbalzato dall'auto uno dei feriti.

A tarda ora, dopo che il magistrato, dott. Brenci giunto sul posto per rendersi personalmente conto di ciò che era accaduto, aveva concesso il nulla osta per la rimozione delle salme, si è sparsa la voce che nella «124» c'era un'altra persona oltre al guidatore. Forse una donna.

Auto contro un muro: ferite cinque persone

Cinque feriti sono il bilancio di un incidente stradale nei pressi di San Giorgio di Nogaro.

Una «Innocenti A 112», con cinque persone a bordo, per cause imprecisate, dopo un testa-coda andava a sbattere contro un muretto, sul lato destro della carreggiata. L'utilitaria era condotta dallo psicologo Loris Rosenholz di 43 anni, nato a Trieste ma residente a Milano, in piazza Aquileia 22, il quale aveva a bordo la moglie Pas Bagdadi Masal, 33 anni, nativa di Damasco, i figli Jael, 10 anni e Davide di un anno, e la madre Ada Salla, 64 anni, abitante a Trieste in via Ugo Foscolo 3. Tutti e cinque sono stati ricoverati all'ospedale di Palmanova, dove la Salla e la Pas Bagdali sono state immediatamente sottoposte ad intervento chirurgico, avendo riportato fratture in varie parti del corpo.

LINEA L
ABBIGLIAMENTO MASCHILE E FEMMINILE
VIA CARDUCCI, 4 - TEL. 31.1.88 - TRIESTE
Un'idea...
un successo...
un nome sicuro...
LINEA L

CONCLUSA IERI SERA LA CAMPIONARIA DEI CINQUE LUSTRI

Punta ormai sul mare l'avvenire della Fiera

Sottolineati dal presidente Slocovich un brillante bilancio e gli impegni per il futuro - Novità il «Tecnomar 1974»

La venticinquesima edizione della Fiera di Trieste si è conclusa ieri con un lusinghiero successo, sia per quanto riguarda l'affluenza del pubblico, sia in termini di affari trattati e conclusi. Alla chiusura, pochi minuti prima della mezzanotte, il presidente avv. Slocovich ha rivolto, secondo una simpatica tradizione, un messaggio agli espositori ed al pubblico; nella circostanza il presidente della Fiera ha ribadito con compiacimento che l'afflusso del pubblico ha nettamente superato i livelli dello scorso anno e che a siglare in modo eloquente il successo della rassegna del venticinquennale hanno concorso l'interesse e la qualità delle mostre, e l'importanza delle manifestazioni congressuali, che hanno richiamato esperti ed operatori d'ogni parte del mondo.

«Venticinque anni di Fiera: sono stati raggiunti — ha dichiarato l'avv. Slocovich — traguardi ambiti, sono state promosse attività strettamente connesse con la vocazione emporiale di Trieste e con la nuova realtà industriale della nostra città; gli obiettivi conseguiti costituiscono però un incitamento ad operare meglio e di più, allo scopo di aprire nuove vie ad una politica fieristica adatta ad un grande centro marittimo-portuale come Trieste, vie che troveranno il loro concretamento grazie alla creazione di una nuova sede espositiva integrata dall'indispensabile Centro congressi». Ed ha annunciato per il prossimo anno la «Tecnomar '74», una manifestazione che rappresenterà — ha detto — una prima tappa in questa evoluzione, sicché la prossima edizione della Fiera, fissata tra il 18 e il 30 giugno '74, recherà l'impronta di una fisionomia armonizzata con le finalità di rinnovamento che l'Ente fieristico intende perseguire.

Il messaggio del presidente Slocovich si è concluso con la affermazione di una riconfermata vitalità di una rassegna che si avvale di particolari fattori geo-economici integrati da una funzione promozionale di provata efficacia: una funzione che «ha trovato anche quest'anno espressione concreta nei convegni e nelle giornate speciali, che in alcuni casi, come per le giornate delle Assicurazioni e della Propulsione navale nucleare, si sono risolte in significativi e promettenti successi, malgrado il loro carattere d'assoluta novità». E con un cordiale «arrivederci al prossimo anno», l'avv. Slocovich ha concluso l'edizione fieristica 1973 ringraziando espositori, pubblico, autorità e categorie economiche per il contributo che hanno dato per il successo della manifestazione.

Tale successo — è da aggiungere — si concreta, alla luce dei primi conteggi, in un'affluenza di circa 130 mila visitatori e in un'attività che, sotto il profilo degli affari, è stata vivace in tutti i settori merceologici, con punte di particolare intensità nei comparti degli elettrodomestici e degli articoli casalinghi, della biancheria per la casa, dell'ambientazione e dell'arredamento, dell'artigianato artistico, degli articoli da campeggio (forte richiesta specie di tende e roulottes), dell'editoria, delle case prefabbricate, dei motocicli e del riscaldamento e condizionamento.

Premi di studio ENPAS e posti in convitto

Nel quadro dell'assistenza scolastica 1973-74, l'ENPAS ha bandito un concorso per il conferimento di 100 posti in convitto e di 1462 borse di studio riservato agli orfani dei dipendenti statali iscritti al Fondo di previdenza per il personale civile e militare dello Stato ed un concorso per il conferimento di 4647 borse di studio riservato, invece, ai figli dei dipendenti statali in attività di servizio iscritti al suddetto Fondo.

Le borse di studio messe a concorso sono così ripartite: per gli orfani dei dipendenti statali: 200 per la scuola elementare; 427 per la scuola media inferiore; 405 per le varie classi delle scuole medie superiori; 380 per l'università; 50 per le scuole di specializzazione o di perfezionamento post-universitarie; per i figli dei dipendenti statali in attività in servizio: 3547 per le scuole medie superiori; 1000 per l'università; 100 per le scuole di perfezionamento o di specializzazione post-universitarie.

Il termine per la presentazione delle domande per i posti in convitto scade il 15 agosto prossimo.

I termini per la presentazione delle domande per le borse di studio scadono il 31 ottobre per le scuole elementari e medie inferiori e superiori; il 31 dicembre 1973 e il 31 marzo 1974 per l'Università (a seconda che gli studenti sono iscritti al primo o agli anni successivi); il 31 marzo 1974 per le scuole di specializzazione o di perfezionamento post-universitarie.

Le modalità e le condizioni per l'ammissione ai concorsi sono specificate nei rispettivi bandi pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale» ed affissi in tutte le sedi degli uffici e degli ambulatori dell'Ente. Copie dei bandi sono state inoltre distribuite a tutte le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato ed a tutte le organizzazioni sindacali degli statali e potranno essere richieste dagli interessati presso la direzione generale o agli uffici provinciali dell'ENPAS.

IL PASSAGGIO DELLA TROMBA D'ARIA NEL GOLFO

Paura sulle barche in balia della burrasca

Mobilitati nei soccorsi anche i rimorchiatori Tratti in salvo due ragazzi presso la diga

Mezz'ora di burrasca, ieri pomeriggio, in Golfo. I meteorologi, forse, definiranno altrimenti il fenomeno, ma chi si è trovato in mare, in balia del vento, ha provato momenti di paura: si trattava di una burrasca infernale, con raffiche di vento fortissime che spazzavano il mare già bianco di spuma.

I presagi del maltempo si erano avuti nel primo pomeriggio, quando una nuvolaglia nera si è addensata sul Golfo. Poi, di colpo, la burrasca. Il barometro è precipitato improvvisamente e subito si sono scatenati gli elementi. Lontano, sul mare, è stata notata una tromba d'aria, gemella di quella che si è abbattuta a Teglio Veneto.

Le imbarcazioni, uscite con lo splendido sole del mattino, sono state colte di sorpresa. Le vele sono state ammainate di colpo, mentre venivano tirate fuori le tormentine. Altri procedevano con il solo fiocco affrontanto il vento, che soffiava rabbioso da Punta Sdobba.

Dalle alture la gente seguiva con trepidazione le sorti delle otto o dieci barche che si trovavano al largo e che cercavano di giungere sottocosta. Qualcuno è corso al telefono, sollecitando interventi in aiuto dei pericolanti. Al «113» sono state registrate decine di chiamate; altrettante sono state ricevute dalla capitaneria di porto.

Il tenente di vascello Francesco Pandolfelli che aveva seguito l'andamento del tempo, aveva già dato l'ordine di uscita alla motovedetta CP 229 quando aveva visto il precipitare improvviso del barometro. Così il natante della capitaneria si trovava già in golfo quando sono piovute le telefonate. L'ufficiale ha mobilitato anche i rimorchiatori e due che si trovavano in porto, il «Rigel» e il nuovissimo «Cyclops», sono usciti immediatamente (altri due, il «Pollux» e il «Canopus» erano sotto manovra all'Italsider, per portare alla banchina una nave norvegese appena arrivata in porto. Ultimato il lavoro, anche questi due rimorchiatori si sono uniti nell'azione di soccorso.

La motovedetta CP 229, comandata dal sottotenente Devercelli si è diretta verso Grignano, dove l'aggressione del maltempo era più massiccia. La vedetta è passata vicino a diverse imbarcazioni che da lontano parevano in difficoltà ma poi, visto che le persone a bordo riuscivano a governare, ha proseguito in cerca di chi aveva bisogno di aiuto. Nella baia di Grignano i marinai hanno aiutato alcune persone che erano andate a finire con la barca sugli scogli.

Nel frattempo, davanti a Cedas, il «Cyclops» ha raccolto tre naufragni, recuperando anche la loro barca, una jole che era parzialmente danneggiata; un altro rimorchiatore ha poi «pescato» il timone della barca a vela e alcuni paglioli. Poiché sono stati trovati in mare anche alcuni materassini, che non appartenevano ai tre, sono continuate le ricerche nella zona ma senza alcun esito.

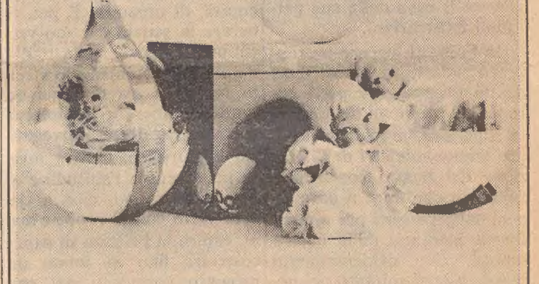
Altre segnalazioni giungevano nel frattempo alla capitaneria di porto. Un'altra barca si era rovesciata nei pressi della diga Rizzo. Il mare si era frattanto leggermente placato, mentre è uscita dal porto vecchio anche la motolancia dei vigili del fuoco «VF 302», al comando del vice capo Vegliach. I vigili hanno raggiunto la diga, dove hanno trovato un ragazzo che stava disperatamente lottando per stare aggrappato ad una barca rovesciata. Il suo amico aveva invece già raggiunto la diga.

I vigili hanno raccolto il naufrago e la piccola imbarcazione, che aveva perduto la colomba, salvando quindi anche il secondo giovane che si era messo in salvo sulla diga. I due amici Diego Primossi (via Flavia Stramare 34) e Franco Briani (via di Noghere 11), entrambi sedicenni, sono stati fatti sbarcare davanti al distaccamento dei vigili del fuoco, mentre la loro barca è stata messa al sicuro sulla diga.

A causa del maltempo una nave ha dovuto ritardare la partenza per alcune ore, in attesa che i rimorchiatori terminassero il loro umanitario intervento.

Il maltempo sull'altipiano ha recato danni purtroppo ai vigneti e alle colture.

ORVISI via Ponchielli, 3
presenta le novità della
TECNOGIOCATTOLI s.p.a.



la Serica
TESSUTI ALTA MODA
Via Mazzini, 26 (ang. S. Spiridione)
TOTALE
RINNOVO
DELLA MERCE
SCONTI
20-30-40-50%
INIZIO LUNEDI' 2 LUGLIO

A una donna l'auto della Fiera

Hanno vinto i premi estratti ieri sera alla Fiera:

1) Silvana Montecalvo, via delle Docce 9, che ha vinto una Moto «Villa» mini-bimbo, offerta da Walmator; 2) Maria Cosoli, via Matteotti 4 (casco asciugacapelli modello HP 4619) offerto da Radio Ancona; 3) Stanislao Skarabot, via IV Novembre 58 Gorizia (cassetta liquori), offerta da René Briand; 4) Nadia Santin, via Lacotisce 353 San Dorligo della Valle (due confezioni liquori) offerte da De Macori; 5) Liana Pausa, via Busechian 7, (abbonamento per 9 mesi a «Storia illustrata» offerto dal cav. Lorusso, ag. Mondadori.

Inoltre la «Fiat 500», messa in palio dall'Ente Fiera è stata vinta da Ileana Criso, via Cimarosa 10, Trieste. Alla fortunata vincitrice la Total S.p.A. offre 100 litri di supercarburante e 5 litri di Total Altigrade GTS.

MANCIA COMPETENTE
A chi trova dentiera persa per mancanza di
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Oasi tra mare e asfalto

(Foto Rice)

La giornata particolarmente torrida (la temperatura sui 28 gradi e un'afa opprimente, annunciatrice di quel temporale che infine è scoppiato inatteso nel pomeriggio) ha invitato i cittadini a cercare refrigerio al mare; ecco una visione della pineta di Barcola, lietamente invasa da centinaia di bagnanti per un collettivo pic-nic sull'ombrata distesa erbosa, un'oasi tra l'asfalto assolato e il mare finalmente liberato, qui, dai vincoli anti-inquinamento.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lucina — Il sole sorge alle 5.19 e tramonta alle 20.58; la luna nasce alle 5 e cala alle 21.05.

Ieri: temperatura massima 28,6, minima 20,6; pressione mb. 1017, stazionaria; umidità 72 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm 2,4, vento kmh 16 da Est; temperatura del mare 22,4.

Maree — OGGI: alta alle 11.10 con cm 38 e alle 22.15 con cm 50 sopra il l.m.; bassa alle 16.30 con cm 15 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.05 con cm 74 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212, Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 764654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

La farmacie che rimarranno aperte questo pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in: piazza della Borsa, 12; via Rossetti, 33; largo Piave, 2; erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); via Roma, 16; via Bernini, 4; via Cavana, 11; via Montorsino, 9; via Belpoggio, 4; viale Miramare, 147 (Barcola); via Giulia, 14; largo Sonnino, 4; piazza Oberdan, 2; via Commerciale, 26; via Combi, 19; piazza Ospedale, 8; via Dante, 7; campo S. Giacomo, 1; piazza V. Giotti, 1; piazza Unità d'Italia, 4; via dei Soncini, 179 (Servola); via Mascagni, 2 (angolo Strada Vecchia dell'Istria, 122); Strada per Longera, 172.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37285

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TRIESTE ALISCAFI S.p.A.
INIZIO DAL 14-6-1973
Partenze giornaliere dal molo Pescheria per:
● SISTIANA: ore 8.00 — 13.30
● GRADO, LIGNANO: ore 8.00 — 13.30 — 16.30
● PIRANO, UMAGO: ore 8.00 — 13.30 — 16.30
PREZZI:
TRIESTE - SISTIANA: Andata 500 — Andata/ritorno 900
TRIESTE - GRADO: Andata 1150 — Andata/ritorno 2000
TRIESTE LIGNANO: Andata 1600 — Andata/ritorno 3000
TRIESTE UMAGO: Andata 1450 — Andata/ritorno 2500
TRIESTE - PIRANO: Andata 900 — Andata/ritorno 1600
Ragazzi dai 4 ai 14 anni sconti 50% ● Informazioni e prenotazioni presso tutti gli uffici viaggio o alla banchina di partenza

...GO BRACCIO DI FERRO PER IL PARCHEGGIO SOTTERRANEO

L'«impasse» di Foro Ulpiano

Come si è giunti all'attuale situazione - Il Comune vorrebbe che l'opera venisse realizzata - I vari ricorsi e i motivi di contrasto da superare

Braccio di ferro tra Comune e AGIP per un rettangolo coperto d'erba incolta, nel cuore della città. Il pomo della discordia è il parcheggio sotterraneo in Foro Ulpiano, che s'era cominciato a costruire (nelle sue linee preliminari), ma i cui lavori sono sospesi ormai da oltre un anno: è rimasto però il cantiere di lavoro deserto, recintato da una staccionata, le baracche sullo sfondo, che sembrano fare da contraltare alla monumentale mole del palazzo di giustizia.

Quale il motivo della perdurante sospensione dei lavori? La decisione — anche se mai dichiarata apertamente — dell'AGIP di mollare tutto, uniformandosi in ciò anche alla tendenza in campo nazionale di non affrontare più opere del genere. Dall'altra parte della barricata c'è però l'amministrazione comunale che non intende accettare la decisione dell'AGIP, ed è anzi fermamente intenzionata a continuare gli scavi per creare l'autoparcheggio sotterraneo.

Dice il sindaco ing. Spaccini: «Noi pretendiamo il pieno rispetto della convenzione, anche se sono intervenute delle novità di carattere tecnico e generale che hanno creato delle difficoltà. Per noi vale sempre l'impegno sottoscritto fra le parti. Dei lavori, specialmente di canalizzazione, sono già stati fatti, e io non intendo che i soldi vengano buttati via così. Non abbiamo alcuna intenzione di smobilitare il cantiere di lavoro, ché allora si porrebbe veramente una pietra sopra l'intero progetto. Del resto, non esistono i termini formali o sostanziali perché la convenzione possa rientrare. E allora? Allora, non appena sarà costituito il governo centrale noi partiremo all'attacco: mobiliteremo i nostri uomini politici, affinché si stabilisca il principio che quel progetto alfine si concreti».

Nel frattempo, c'è un immondezzaio nel cuore della città, ché tale è diventato lo ex giardinetto di Foro Ulpiano, sul quale fino a qualche anno fa troneggiava la penna nera degli alpini.

Tutto era cominciato la mattina del 3 marzo 1970, al Municipio, quando tra il Comune e l'AGIP era stata firmata la convenzione per costituire e gestire un parcheggio sotterraneo in Foro Ulpiano. L'opera si sarebbe dovuta articolare su quattro piani, per una capienza di circa 700 posti-macchina; il costo veniva fatto ascendere a un miliardo e mezzo di lire. L'autosilos, secondo il contratto, sarebbe stato dato in concessione all'AGIP per un periodo di trent'anni, e quindi sarebbe passato in proprietà al Comune di Trieste. I lavori avevano inizio, lungo le vie Giustiniano e Cicerone, con gli scavi per l'approntamento dei servizi ritenuti indispensabili a un'opera del genere. E il monumento all'alpino, protagonista di tante significative cerimonie, veniva provvisoriamente sbalzato dal suo supporto.

Ben presto, però, sopravveniva una pausa di riflessione, fatta maturare dagli abitanti dell'intera zona, una delle più belle città. Essi, affidandosi all'avv. Giorgio Bevilacqua, provocando due ricorsi al Consiglio di Stato: il primo riguardava il fattore estetico (che sarebbe poi dovuto cadere, in quanto si poteva giungere alla vittoria già in sede extragiudiziale, essendo stato modificato il primitivo progetto e affidata al prof. Morandi la stesura di uno nuovo); il secondo riguardava il divieto di parcheggio in superficie. Secondo le prime trattative Comune-Agip, infatti, sarebbe stato vietato posteggiare gli autoveicoli sulle vie Giustiniano, Cicerone, Beccaria, XXIV Maggio, Foro Ulpiano a Largo Piave. In seguito poi ai dibattiti avvenuti in sede di consiglio comunale, si era riusciti a ottenere dall'Agip la rinuncia del divieto di parcheggio in largo Piave e sulla via Beccaria; ma rimaneva l'impegno per Foro Ulpiano e le vie Giustiniano e Cicerone.

Afferma l'avv. Bevilacqua: «L'ordinamento giuridico vigente prevede la libertà di sosta ovunque essa non debba essere impedita per obiettive condizioni del luogo ed esigenze del traffico. L'art. 4 del codice della strada e l'art. 3 del regolamento prescrivono anzi che, se viene dato in concessione un parcheggio, su parte della stessa area o su area posta nelle immediate vicinanze dev'essere autorizzato un adeguato parcheggio senza custodia, cioè gratuito. Il progetto non prevede alcun restringimento delle sedi stradali definitive. Ciò è quanto basta per stabilire che l'impegno del Comune di proibire in futuro la sosta in Foro Ulpiano e nelle vie Giustiniano e Cicerone è evidentemente dettato da ragioni diverse da quelle della viabilità».

La natura di tali ragioni è stata chiarita nel corso delle sedute del consiglio comunale del 18 novembre '68 e 19 dicembre '69 nel corso delle quali vari consiglieri avevano rivolto critiche al Comune per la facilità con cui aveva acceduto alle richieste dell'Agip per la proibizione di sosta in superficie al fine di salvaguardare la redditività dell'impianto. E, ancora, l'avv. Bevilacqua accenna al danno che deriverebbe agli automobilisti se fossero costretti a rinunciare a 700 posti gratuiti oggi disponibili in quelle arterie per averne altrettanti a pagamento.

Non basta. Da più parti si lanciano strali contro quel progetto, tenendo anche conto dei possibili pericoli insiti nel sottosuolo. Torrenti, vene d'acqua, antichi pozzi configurano quella zona, riproponendo un nuovo e attento esame. Falde freatiche vi sono, là sotto: e allora si sarebbero dovute usare determinate cautele. Tutto ciò ha contribuito, oltre un anno fa, a far bloccare i lavori. L'Agip e l'impresa Guffanti (esecutrice dell'opera) convenivano sull'opportunità di sospendere tutto; poi, questa pausa si è protratta nel tempo e continua tuttora, con il chiaro intendimento dell'Agip di non farne più nulla; l'amministrazione comunale, dal canto suo, la pensa in modo diametralmente opposto.

Nessuno si chiede, d'altronde, che cosa ne pensino tutti quegli automobilisti che sono costretti ogni giorno al moto perpetuo per trovare un parcheggio. Certo che, in attesa della decisione definitiva, quello spiazzo — tolta la staccionata — si presterebbe a risolvere, almeno in parte, questo assillante problema.

(Foto Rice)

Il desolante aspetto del cantiere rimasto inoperoso da un anno nel mezzo del Foro Ulpiano

SEGNALAZIONI

Le «mule» e i militari

«Carissime "Segnalazioni", sperando di non annoiarvi, riapprofitto della vostra ospitalità. Questa volta in risposta alle due lettere apparse sul "Piccolo" del 26 corrente. Un grazie di cuore al gruppo di militari che, al posto dei loro commilitori maleducati, ci porgono le loro cavalleresche scuse. Al contempo credo di poter permettermi di criticare apertamente la lettera dell'enigmatico e misterioso signor D.V., il quale invece di criticare la mia eccessiva tendenza a generalizzare, è il primo a giudicare, indistintamente tutte le 'care, bele mule", in ragazze sciocche e maliziose. Dopo averci accusato così grettamente e soprattutto ingiustamente, almeno per quanto riguarda me e tante altre ragazze, poteva almeno firmarsi. Ringraziando di cuore. Loretta Marsilli».

Risposta per la «22»

«Il Servizio pubbliche relazioni del Comune informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione "Perché la linea 22 ha pochi utenti", pubblicata il 26 maggio, ha precisato che la "linea 22" è ancora in fase sperimentale e che recentemente la commissione amministratrice dell'Acegat ha deciso di prorogare ulteriormente tale periodo di esperimento. Inoltre, nella situazione attuale, l'azienda non è in grado di potenziare il servizio stesso sia per la mancanza di autisti, che per mancanza di mezzi. Infatti, con l'entrata in vigore del nuovo piano di regolamentazione della circolazione in città, prevista per i prossimi mesi, tutto il parco autobus sarà impiegato, dovendo trasformare le residue linee filoviarie in automobilistiche praticamente con gli attuali mezzi a disposizione, essendosi verificati dei ritardi nelle consegne degli autobus a suo tempo ordinati e ciò a prescindere dai mezzi impegnati dall'azienda per lo svolgimento del servizio sulle linee ex SAP».

Un aquario mondiale e il mercato del pesce

«Care "Segnalazioni", procedono i lavori d'ammodernamento dell'Albergo Excelsior sulle rive, che una volta portati a termine, sarà degno di una Trieste "città di servizi". Non lontano da questo albergo si trova l'edificio della pescheria centrale, chiamata dal popolino "Santa Maria del Guato". Poco prima dello scoppio della prima guerra mondiale, era prevalsa l'idea di centralizzare la vendita del pesce in un unico mercato. Ormai, con lo sviluppo delle sempre più numerose rivendite rionali, questa soluzione è sorpassata e così pure questo edificio non è più all'altezza di reggere, per i tempi che corrono, quale mercato ittico all'ingrosso.

«Si presenta quindi indispensabile una completa ristrutturazione di questo edificio, in cui si potrebbe accogliere un grande aquario di risonanza mondiale, innegabile richiamo per il turismo internazionale.

«Il mercato ittico all'ingrosso ed al dettaglio potrebbe venir trasferito nel frigorifero situato sul molo Fratelli Bandiera, attrezzato modernamente con nastri trasportatori, come lo sono i mercati di Venezia e di Grado, e, per non diminuire la capacità ricettiva di carichi frigorifici o refrigerati, si dovrebbe sistemare a silos frigorifero un altro capannone del punto franco e che potrebbe benissimo essere costruito sull'area del molo III, dove già da lunghi anni è stato demolito, con eccessiva urgenza, il vecchio capannone ed ancora, dopo tanto tempo, si fa attendere la ricostruzione di uno nuovo.

«Inoltre, sull'area occupata dal cantiere di riparazioni Alto Adriatico, potrebbe trovare ormeggio la flottiglia da pesca e sistemazione degli impianti per la riparazione del naviglio; mentre il cantiere in questione si trasferirebbe sull'area di quello Alto Adriatico di Muggia, in fase di espansione, e per il quale da anni si discute sulla possibilità di spostare a monte la strada che unisce Trieste a Muggia e che lo attraversa attualmente.

«In tale maniera l'intero bacino compreso tra il lato Sud del molo Venezia fino alla radice del molo Fratelli Bandiera resterebbe a completa disposizione delle imbarcazioni da diporto ed infine l'edificio, al lato della piscina coperta, conosciuto come magazzino del vino, potrebbe essere trasformato in un grande "supermercato" della nautica da diporto, situato nelle favorevoli vicinanze delle sedi dei circoli nautici e dell'ampia zona d'ormeggio sopra menzionata. Grazie per l'ospitalità. Giorgio Ersini».

Porno e relax

«Care "Segnalazioni", una qualsiasi cittadina lavoratrice ritorna a casa alle ore 14, vuol godersi in relax completo il pasto (della belva!) quando — giunta all'insalata — apre la pagina degli spettacoli (del "Piccolo") e diviene... una cittadina indignata.

«Abbiamo cominciato con il burro, slitteremo nella margarina nell' "Ultimo tango a Zagarolo", assistiamo alla pubblicità blasfema dei jeans Jesus, leggiamo su un noto mensile i "97 (o 95?) modi per far felice lei"... Aggiungiamoci un novantottesimo, allora: facciamola felice con la cinofilia! Una cittadina indignata ma non anonima, Laura Carnieli».

Contestato l'approdo dell'«Ambriabella»

«Care "Segnalazioni", sono un'affezionata frequentatrice della spiaggia di Grado, dove mi reco assieme ai miei familiari da moltissimi anni con la bella motonave Ambriabella.

«Quest'anno, con mia grande sorpresa, all'arrivo a Grado, ho dovuto sbarcare, anziché nel simpatico porticciolo, in una zona lontanissima del centro e farmi una bella galoppata sia all'andata che al ritorno. Alla mia richiesta di spiegazioni su tale cambiamento, mi è stato risposto che la Capitaneria di Grado ha inteso spostare l'approdo dell'Ambriabella fuori dal porticciolo per aumentare la capienza interna per le barche da diporto e per evitare pericoli non meglio identificati.

«Sul "Piccolo" del 16 maggio appariva poi un articolo che affrontava l'argomento auspicando un pronto interessamento del sindaco Reverdito presso la Capitaneria di Porto di Grado per chiedere l'annullamento del provvedimento. A tutt'oggi sul "Piccolo" non è apparsa alcuna risposta in merito.

«Da parte mia e di molti altri abituali passeggeri dell'Ambriabella che sono costretti a fare una non gradita "maratona" non posso che disapprovare un simile provvedimento che, oltre a concedere un inspiegabile privilegio a poche barche private rispetto a un servizio di linea, dimostra in quale considerazione siano alle volte tenute elementari esigenze di migliaia di utenti sia nazionali che stranieri di un pubblico servizio.

«Per quanto riguarda l'accennato pericolo, mi sembra davvero ingenuo sostenere l'improvvisa pericolosità di un servizio nel medesimo momento in cui si decide di allontanarlo quando è notorio che da decenni il canale di Grado è stato percorso da una o più navi senza procurare alcuna catastrofe. Grazie per l'ospitalità. Gioconda Pohlen».

Via Grunhut: strada impraticabile

«Egregio signor direttore, siamo sessanta famiglie che da oltre un anno e mezzo occupiamo gli stabili dell'IACP di via Grunhut 19, 21, 23 e 25. Circa 250 persone e un centinaio di auto e motomezzi che devono transitare più volte al giorno sulla strada di accesso a detti stabili. La strada è impraticabile e specialmente in questi ultimi giorni con le piogge si sono formati lunghi solchi della profondità di circa venti centimetri. Si transita a mala pena con il pericolo di rimetterci le balestre, la coppa dell'olio o il fondo dell'auto. Il Comune e l'IACP ai quali ci siamo più volte rivolti anche attraverso codesta rubrica si palleggiano la competenza, malgrado il fatto che si sono costruite le case e non si è provveduto a questo indispensabile servizio.

«Noi paghiamo regolarmente la pigione di casa, le tasse di circolazione e quelle comunali. Chi deve provvedere? Ci siamo rivolti questi giorni anche ai Vigili Urbani perché un giorno era impossibile transitare; la risposta "è strada privata". Ma allora facciamo una colletta! Grazie. Giuseppe Astuto».

Primo, non informare

«Caro Direttore,

«"Il Piccolo", secondo una tradizione di civiltà quasi centenaria, nel rispetto delle leggi e delle buone creanze, ospita le opinioni di tutti i lettori, anche le più sgradevoli e le più feroci, in omaggio al principio che il giornale anzitutto è della città di cui si onora essere portavoce nel mondo. Proprio per questi motivi non vedo perché non si debba permettere, in casi particolari, anche a coloro che contribuiscono alla stesura del giornale, di scrivere, a titolo personale, alle "Segnalazioni". Come nel caso sul quale desidero attirare l'attenzione dei lettori, alcuni dei quali ci hanno telefonato per esprimere la loro riprovazione e indignazione.

«Giovedì sera, come pubblicato dal "Piccolo" ieri mattina, il presidente della Provincia di Trieste, dott. Zanetti, invece di affrontare seriamente sul piano morale e tecnico la questione, molto delicata, dello "Psichiatrico", ha tentato di spiegare in assemblea come e qualmente egli vede la funzione della stampa, sostenendo le tesi che furono del ministero della cultura popolare al tempo del fascismo. Infatti, sempre secondo il dott. Zanetti, "Il Piccolo" dovrebbe censurare le notizie fastidiose agli attuali amministratori locali e, in via subordinata, correggere quelle che non si possono assolutamente ignorare. Esempio: se un pedone viene travolto da un'auto guidata da un gerarca la notizia può essere data a condizione che si metta nel debito rilievo che la colpa è dell'investito in quanto si era permesso di tagliare la strada al dirigente politico chiamato d'urgenza a rapporto in una riunione per salvare il Paese.

«Sembra di essere tornati di colpo indietro di una quarantina d'anni, proprio al tempo del peggiore Starace, quando i federali giravano in stivaloni e orbace nero, ripetendo l'ordine perentorio: "Taci, il nemico ti ascolta!". Ora non so chi siano i nemici del dott. Zanetti, ma certamente fra essi devono esserci anche il buongusto, la serietà, l'intelligenza e il rispetto del prossimo. Altrimenti non si spiegherebbe questa gollardica impennata del presidente della Provincia di Trieste.

«Oggi per fare carriera politica — più che nel passato — occorre dimostrare di conoscere i segreti di corridoio e battere i concorrenti sul tempo. Ma tali requisiti anche se posseduti dal dott. Zanetti non sarebbero sufficienti da soli a giustificare il comportamento del presidente della Provincia che l'altra sera è andato oltre i compiti della carica, attaccando pubblicamente con noi la Magistratura, la cui equanimità non deve essere messa in dubbio neppure in un momento di accesa ira e di profondo sconforto. A parte il fatto che la dignità e la discrezione dei giudici triestini sono fuori discussione.

«Torniamo per un momento al prof. Basaglia. A sentire il giovane presidente della Provincia, "Il Piccolo" si compiacerebbe di dare notizie sugli avvenimenti allo "Psichiatrico", di cui da mesi la città parla. Come dire che noi del "Piccolo" abbiamo un traguardo da raggiungere: l'eliminazione dai ruoli del prof. Basaglia con la conseguente immediata trasformazione dell'O.P.P. in un lager di torture con annesso forno crematorio. Tutto ciò mi sembra veramente infantile, in quanto è pacifico che nessuno di noi possa essere sospettato di simili idiozie mentre è altrettanto pacifico che siamo favorevoli al prof. Basaglia e alle sue coraggiose terapie in favore dei malati di mente, a patto che sulla loro pelle non vengano tentate operazioni extra-scientifiche.

«L'ospedale è un luogo sacro, come è sacra la vita umana.

«Purtroppo tali sentimenti vanno sempre più affievolendosi per dar posto a quelli di fazione il cui premio, in caso di vittoria, può essere indifferentemente la presidenza della Provincia o l'assessorato alla nettezza urbana. Zanetti semplicemente ha scelto la prima poltrona. Santi Corvaja».

Sommersi dalla fuliggine

«Mi rivolgo con questa lettera alla così efficiente rubrica delle "Segnalazioni", portata dalla disperazione da una situazione che si fa ogni giorno più insostenibile. Mi sono rivolta ai vigili urbani del nostro settore, ai vigili del fuoco, all'amministrazione dello stabile, all'ufficio d'igiene (con esposto), ma senza alcun risultato né azione da parte loro.

«Ed eccomi al nocciolo. Abito sopra una panetteria in pieno centro cittadino: il forno è funzionante praticamente 24 ore su 24, un'attività da vera industria. Il camino si trova proprio sopra di noi, sul tetto della casa; esso non è fatto a regola per servire ad una attività così intensa, e in poche parole noi siamo letteralmente sommersi dalla fuliggine grassa della nafta che usano per il funzionamento. Quando dico sommersi, intendo sommersi. Nonostante sia estate, dobbiamo stare sempre con le finestre chiuse, e cionostante questi dannati negrini entrano a mucchi. Abbiamo rovinato molti indumenti con le striscie nere che lasciano, lavoriamo sempre per lavare e pulire davanzali, pavimenti, ecc., non possiamo stendere la biancheria, le corde sono nere e la biancheria si copre di nero. Senza contare il fastidioso e continuo prurito al naso.

«Ora io dico, se proprio ci devono essere di questo tipo di industrie in una casa con abitazioni, i titolari dovrebbero essere costretti ad impiegare dei forni elettrici per non creare situazioni intollerabili. Non è possibile migliorare questa situazione?

«Non parliamo poi degli operai e della impastatrice, i primi che lavorano con l'unica porta aperta, e parlano coprendo il rumore dell'impastatrice che con i suoi tonfi fa tremare tutto l'edificio. E a che ora? Incominciando dalle 3 del mattino in poi. Ma questo lo cito solo a titolo informativo, il problema vero e proprio è quello della fuliggine.

«A Trieste, benché si parli tanto di inquinamento, non c'è un ente efficiente, competente, e incaricato di mettere riparo a questi così evidenti inquinamenti dell'aria: scusate la mia ignoranza, se ce n'è uno, io non ho saputo trovarlo.

«Mi si chiederà se mi sono rivolta al panettiere? E' una perdita di tempo, il padrone è un altro, questo è solo un gerente. Ci vuole proprio un'azione del Comune o della Prefettura che imponga l'uso dell'elettricità.

«Dulcis in fundo, nello stesso cortile di circa 30 metri per 10, c'è anche una torrefazione di caffè, e quando è in funzione siamo soffocati dal fumo acre. Cosa possiamo fare, a parte di "morir ammazzati"? Lia Paolini. P.S. Prego non pubblicare l'indirizzo, così da non implicare pubblicamente le ditte in questione. Grazie».

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
BELGRADO LUBIANA, ZAGABRIA ore 20.
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

Affidatevi a noi

L'esperienza acquisita in svariati anni di attività nella confezione e manutenzione di parrucche e toupets ci permette di fornire un servizio di prim'ordine praticando prezzi di assoluta concorrenza.

Abbiamo un vastissimo assortimento che comprende tutta l'attuale produzione di moda, in svariate tonalità di colore.

Possiamo eseguire nel nostro laboratorio qualsiasi articolo su misura per uomo e donna, rinfoltire, tingere, modificare e mettere in piega la vostra parrucca o il vostro toupet, lavorare eventuali trecce delle clienti; ed inoltre possiamo permutare con un nuovo articolo la vostra vecchia parrucca o toupet.

Affidatevi a noi, l'esperienza è la nostra garanzia. Market della parrucca via S. Lazzaro 17. Trieste tel. 31306.

Cordoglio per la morte di Arturo Baxa

Ha suscitato vasto compianto la scomparsa del cav. Arturo Baxa, integerrima figura di patriota e di esperto economico, per la lunga attività di dirigente bancario.

Di famiglia istriana con nobili origini, Arturo Baxa si formò da giovane a Venezia, città alla quale era legata sua madre, la contessa Francesca de Tonetti. Fu poi, per 30 anni, direttore della filiale di Monfalcone della Cassa di Risparmio e liquidatore delle Casse rurali della zona.

Attivo anche nel campo culturale, nell'istituzione a Monfalcone del comitato della Società «Dante Alighieri» ne fu il presidente, dando impulso alla diffusione della «Dante» nella zona isontina, specie nelle scuole. Eletto cavaliere quale benemerito, appunto, fondatore di comitati della «Dante Alighieri», ha raccolto numerose attestazioni di affetto e stima nell'arco della sua permanenza nella città di Monfalcone.

Negli ultimi anni fu funzionario presso la direzione di Trieste della Cassa di Risparmio, dove ancora è vivo il ricordo della sua intelligente operosità.

A quanti prendono il lutto per la scomparsa di Arturo Baxa, rivolgiamo le nostre sincere condoglianze.

SPEZZA IL BICCHIERE SULLA TESTA DELLA SIGNORA AL BANCO

REAZIONE A TUTTA BIRRA DEL CLIENTE «RICUSATO»

Un uomo visibilmente ubriaco è entrato di sera nella birreria Bradaschia di via Oriani 4 per bere ancora qualche bicchiere. Dopo aver finto più volte di non sentire, la moglie del proprietario, Valeria Benvenuti Cester, gli ha risposto che non poteva accontentarlo, invitandolo ad uscire. A questo punto l'uomo, visto davanti a sé il bicchiere vuoto, è stato colto da un improvviso «raptus» ed ha colpito la signora spaccandole il bicchiere sulla testa. Il marito, Giorgio Benvenuti (60 anni, via della Tesa 25) vista la moglie ferita e sanguinante, ha telefonato al «113» ed ha bloccato il violento cliente.

Sul posto è giunta velocissima una «Giulia» della Volante con il maresciallo Maier, l'appuntato Spaccarelli e la guardia D'Angelo, mentre la signora veniva accompagnata all'Ospedale maggiore con una auto pubblica. All'astanteria il medico di turno le ha riscontrato una profonda ferita alla tempia destra per cui l'ha fatta ricoverare nella divisione di guardia chirurgica con la prognosi di una settimana.

Il maresciallo Maier, udito ciò che era accaduto nel buffet e visto che l'aggressore non si reggeva nemmeno in piedi, ha deciso di accompagnarlo direttamente in Questura senza nemmeno portarlo prima all'Ospedale per accertare lo stato di etilismo; che l'uomo fosse ubriaco era fin troppo chiaro, tanto che gli agenti hanno dovuto sollevarlo di peso per farlo salire sulla «Giulia». In Questura è stato identificato per Giuseppe Rovatti, di 38 anni, abitante in via Benelli 18. E' stato trattenuto in stato di fermo.

Elenchi di contribuenti esposti al Comune

Il Comune rende noto che è depositata ed esposta a pubblica ispezione, presso l'Albo Pretorio del Palazzo municipale, Largo Granatieri 3, pianoterra, la deliberazione della Giunta municipale n. 1479 dd. 7.6.1973 con allegati 2 elenchi — compilati per ordine alfabetico e per ordine decrescente d'imposta — delle variazioni da apportarsi ai ruoli dei contribuenti alle imposte comunali per l'anno 1973 a seguito degli accertamenti eseguiti d'ufficio.

Insieme con la deliberazione e con gli elenchi di cui sopra, sono pure ispezionabili i ruoli relativi all'anno 1972.

KENYA
TANZANIA
25 ott. - 10 nov.
Corso Cavour n. 7/1
PATERNITI VIAGGI

LE ORE DELLA CITTA'

Le «Frecce Tricolori»

Un gruppo di mamme, i cui bambini frequentano la Scuola materna dell'ONAIRC di Barcola e via Valdirivo segnalano un'iniziativa che ha concluso felicemente l'anno scolastico nei due asili. Mercoledì scorso, infatti, mamme e bambini sono stati ospiti per un'intera mattinata delle «Frecce Tricolori», la pattuglia acrobatica di Rivolto. E' stata una visita entusiasmante per tutti, grandi e piccini, soprattutto quando la pattuglia si è esibita in quelle acrobazie che l'hanno resa famosa. Le mamme rivolgono un fervido ringraziamento alla Direzione dell'ONAIRC e alle «Frecce Tricolori» che, con tanta simpatia, hanno accolto la pacifica invasione.

Gite via mare

avranno lubgo domani con partenza via mare da Trieste per Grado alle ore 8.30; da Grado per Trieste alle 18.45; da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20, 10.30 e 17.10; da Sistiana per Grignano e Trieste alle 9.25, 12 e 19; da Trieste per Rovigno alle 8; da Rovigno per Trieste alle 16.50.

Girocolli e collane

in tutti i colori, spille, anelli in vastissimo assortimento, alla profumeria *Borsa*, in piazza della Borsa, 5.

Borsette: svendita totale!

Per rinnovo dei locali svendita autorizzata di tutta la merce: borsette pelle e imitazione, ombrelli, valigie, portafogli, cinture, borse viaggio ecc. Approfittate! *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2 ang. via San Maurizio.

Lauree

Il giorno 27 corr., presso l'Università degli Studi di Trieste (Facoltà di Udine), la signorina Milena Nassimbeni si è laureata in Lingue e Letterature straniere con punti 110 e lode, discutendo con i chiarissimi prof. Fulvio Babudieri e Giorgio Valussi la tesi «Rapporti economico - commerciali fra l'Austria e il Levante nel periodo teresiano (1740 - 1780)».

— La signorina Maria Zerial si è laureata il 28 giugno 1973 con 110 su 110 e lode in Scienze Politiche. Tesi di laurea in Geografia politica ed economica «Oxford: città universitaria o città industriale. Ricerca di geografia urbana». Relatore la chiar.ma prof.ssa M. P. Pagnini Alberti, correlatore il chiar.mo prof. V. Giorgianni. Tesina di laurea in Economia e politica agraria «L'economia dei centri d'ingrasso: un modello operativo». Relatore il chiar.mo prof. V. Faenza.

Assortimento Seiko

Meravigliosi modelli a prezzi eccezionali. Assistenza Seiko. Regolazione elettronica. *Laurenti Stigliani* largo Santorio 4.

Lampadari di stile

classico e moderno. *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Circolo «Tomè»

Alle ore 17, presso il Circolo «Carlo Tomè» dell'Unione Italiana Ciechi (via Battisti 2) avrà luogo oggi 30 giugno una manifestazione di chiusura dell'anno sociale.

Giubileo sacerdotale

Don Mario Cividin ha festeggiato fra i suoi concittadini di Muggia il venticinquesimo anniversario del suo sacerdozio. Domani ricorderà questa importante tappa della sua vita, attorniato dai numerosissimi amici, con la concelebrazione della Messa alle ore 11 a Villa Opicina, nella parrocchia di «Maria Regina del Mondo», in via Carsia, dove per lunghi anni ha saputo dare il meglio di se stesso e dove tutti hanno saputo apprezzare le sue rare doti di mente e di cuore.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee

Un bagno «Cristal-Luxor»

Ora c'è la convenienza. Gli sconti praticati nel periodo della Fiera di Trieste avranno termine improrogabilmente il 5 luglio prossimo, approfittatene! *Brema*, via Mazzini 16, il negozio del «Passo», «Vedo» e «Compro».

essere felici è.....
.....avere una MINI
alla porta!
FILOTECNICA GIULIANA
via reti 2 - tel. 36613
via f.severo 46 - t. 764248/9
> PRONTA CONSEGNA <

SCOOTER PROTAGONISTI DI INCIDENTI STRADALI

Quattro feriti su due ruote

Quattro feriti, ieri pomeriggio, in due incidenti stradali in cui sono rimasti coinvolti degli scooter.

In via Commerciale, nella parte alta, si sono rovesciati con la motoretta il trentenne Luciano Maltesi, abitante in vicolo dell'Edera 8 e l'impiegata Ilda Bressi, di 22 anni, abitante in viale Miramare 39. I due giovani, in sella alla «Vespa» targata TS 36544, stavano percorrendo la via Commerciale diretti verso l'altipiano. Ad un tratto il giovane, che si trovava alla guida dello scooter, ha perso — non si sa come — il controllo del veicolo che, dopo una paurosa sbandata, si è rovesciato. La giovane ha riportato la frattura del femore destro e la frattura della rotula, un violento trauma cranico, contusioni alla tempia sinistra e ferite al volto nonché la sospetta frattura delle ossa nasali. Soccorsa dai sanitari della CRI, l'impiegata è stata ricoverata d'urgenza nella divisione ortopedica con la prognosi di tre mesi. Più tardi Luciano Maltesi ha raggiunto da solo l'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato ferite al naso e contusioni alla guancia destra. Dopo le medicazioni, è stato dimesso con la prognosi di una settimana.

Alle 15, un'altra «Vespa» si è scontrata quasi frontalmente con un ciclomotore «Ciao». L'incidente è avvenuto in salita di Gretta. La «Vespa», targata TS 40355, era condotta verso Gretta da Flavio Montefrisi, di 17 anni, abitante in via San Francesco 52, il quale recava sul sellino posteriore l'amico Dario Sossa, pure di 17 anni, abitante in via Marconi 9. All'inizio della salita, lo scooter è entrato in collisione con il «Ciao» guidato verso il centro da Aldo Katarincich, abitante in via Lorenzetti 8. Per l'urto i due giovani si sono rovesciati al suolo con la «Vespa» rimanendo feriti. Soccorsi dai sanitari della CRI, sono stati trasportati con l'ambulanza all'Ospedale maggiore.

Flavio Montefrisi ha riportato un trauma cranico, una ferita al sopracciglio sinistro, la sospetta frattura delle ossa nasali e contusioni al volto, alle mani e alle ginocchia. E' stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane. Il suo amico, Dario Sossa, se l'è cavata con una contusione al palmo della mano sinistra e al ginocchio sinistro: E' stato medicato e giudicato guaribile in sei giorni.

Esito mortale di una caduta

Caduta accidentalmente nella cucina della propria abitazione di via Forti 56, la pensionata Anna Travan vedova Braico, di 83 anni, ha cessato di vivere nel reparto accoglimento dello Ospedale maggiore, dove era stata ricoverata una ventina di giorni or sono per la frattura del femore sinistro.

Agli agenti del commissariato di Barriera si è presentata la signora Paola Zoli Giuni, abitante in piazza Sansovino 2 per denunciare il furto della «Fiat 1300», targata TS 71426, di proprietà di Giuseppe Hering, di 67 anni, abitante in via Virgilio 17, rubata da ignoti ladri in piazza Sansovino, dove era stata lasciata in sosta.

Venite a trovarci al nuovo
CASINO' DI PARENZO
HOTEL PARENTIUM
DI PLAVA LAGUNA
Mercoledì, sabato e domenica: CHEMIN DE FER. Gioco libero alla roulette — Buffet gratuito durante i week-end.
Tra tutti gli ospiti di ogni settimana, saranno estratti 10 nominativi per un week-end gratuito al mare o in montagna
Orario: dalle ore 19 in poi

ISTITUTO ENENKEL
Via Battisti, 22 - Tel. 761989
Sono aperte le iscrizioni ai corsi regolari o accelerati, diurni e serali per:
- I - II - III MEDIA
- LICEO SCIENTIFICO
- MAGISTRALI
- GEOMETRI
- RAGIONIERI
- SEGRETARIE COMMERCIALI

Gli iscritti possono beneficiare di tutte le agevolazioni previste per gli alunni delle scuole statali.

La SIP *informa che nella seconda quindicina del mese di luglio saranno distribuiti gli elenchi telefonici del* **Friuli-Venezia Giulia** *— edizione 1973/'74 — nelle province di Udine e Pordenone.*

In concomitanza verranno sostituite le numerazioni agli utenti collegati alle centrali di:

Feletto Umberto, Pagnacco, Tavagnacco, Mortegliano, Castions, Talmassons, Martignacco, Moruzzo, Buttrio, Povoletto, Pordenone Comina, Pavia di Udine, Percoto, Bertiolo, Marano Lagunare, Premariacco, S. Pietro al Natisone, Varmo, Polcenigo, Francenigo, Maiano, Gonars, Visco, S. Vito al Torre, Colle, Arba, Sequals, Travesio e Pradamano.

I nuovi numeri compariranno negli elenchi in distribuzione ed agli utenti interessati verrà preannunciato telefonicamente il giorno preciso in cui sarà effettuata la variazione.

CONCLUSIONE DOPO QUATTRO INTENSE GIORNATE DEL SEMINARIO AL CENTRO INTERNAZIONALE DI MIRAMARE

SULLE ALI DELLA FISICA DALL'ATOMO ALLE STELLE

L'originale contributo del Premio Nobel Tsung Dao Lee agli studi nel nuovo settore delle «interazioni deboli»

(Fa. P.) «Un convegno del massimo interesse che ha consentito un proficuo scambio tra fisici teorici e fisici sperimentali su uno dei problemi oggi all'avanguardia qual è quello delle interazioni deboli». Così si è espresso il prof. Tsung Dao Lee, premio Nobel nel 1957, che ha preso parte al seminario conclusosi ieri pomeriggio al Centro di fisica teorica di Miramare. Nato in Cina, a Sciangai, 46 anni fa, il prof. Lee si è trasferito nel dopoguerra negli Stati Uniti, all'Università di Chicago, dove si è laureato nel 1950.

Dopo aver insegnato all'Università di California e all'Istituto di studi avanzati di Princeton, elaborava — assieme al suo connazionale Chen Ning Yang — la teoria sulla «non-conservazione della parità nelle interazioni deboli», per la quale i due studiosi, nel 1957, ricevevano sia il premio Nobel per la fisica che il premio Albert Einstein.

In sostanza, la teoria di Lee e Yang rifiutava la cosiddetta «legge della parità» fino allora dominante nella fisica, secondo la quale per ogni particella sub-atomica ne esiste una altra, da qualche parte nello universo, che possiede le stesse caratteristiche ma una configurazione esattamente speculare. Dal 1964 il prof. Lee è professore di fisica alla Columbia University, ma — come ha detto nel suo inglese dalla caratteristica cadenza orientale — mantiene rapporti di amicizia e di collaborazione con numerosi scienziati residenti in Cina, dove ha avuto modo di ritornare più volte, constatando i progressi che vi si vanno svolgendo anche nel settore della fisica teorica.

La relazione del prof. Lee — dedicata alla «violazione spontanea dell'invarianza rispetto alle inversioni temporali» e seguita da un dibattito piuttosto animato — ha concluso il seminario, mentre il direttore del Centro di Miramare, prof. Abdus Salam, nel salutare gli studiosi presenti, ha illustrato le finalità dell'Università mondiale delle Nazioni Unite e ha messo in evidenza il contributo finanziario offerto dal Governo italiano.

Argomento del convegno sono state le ricerche più recenti sulle interazioni deboli, il cui prototipo classico è dato dal «decadimento beta», e cioè dalla trasformazione di un protone in un neutrone mediante emissione di un elettrone positivo e di un neutrino. «L'interesse principale delle interazioni deboli — ha spiegato il prof. Lee — sta nel fatto che esse hanno una parte fondamentale nell'evoluzione stellare. Le stelle, infatti, derivano la loro energia proprio dalla conversione dell'idrogeno in elio attraverso un tipico processo di interazione debole».

Più che giustificato appare quindi l'interesse di proiettare nell'astrofisica i progressi attuali nello studio delle interazioni deboli tra le particelle elementari. Un'intera giornata del convegno è stata così dedicata al ruolo dei neutrini nella astrofisica stellare, con una serie di relazioni tenute da ex fisici delle particelle elementari ora passati alle ricerche astrofisiche.

Al convegno hanno preso parte circa 150 fisici provenienti — oltre che dall'Italia — dagli Stati Uniti e dall'Est europeo. Un successo di partecipazioni fin superiore alle previsioni, in quanto è raro che un numero così elevato di studiosi vengano da Paesi tanto lontani per un seminario di soli quattro giorni. Giustificata è dunque la soddisfazione dei due principali organizzatori, il prof. Giuseppe Furlan, direttore dell'Istituto di fisica teorica della nostra Università (che ha sede presso lo stesso Centro di Miramare) e il prof. Luciano Bertocchi, direttore della sezione di Trieste dell'Istituto nazionale di fisica nucleare.

«Il nostro sforzo principale — ha detto il prof. Furlan — è stato quello di rendere quanto più possibile omogenei gli argomenti delle quindici relazioni presentate, dedicando un ampio spazio alle attuali implicazioni astrofisiche delle ricerche sulle interazioni deboli. Anche nella scelta dei relatori, oltre che in quella degli uditori, abbiamo voluto mantenere un equilibrio numerico tra fisici teorici e fisici sperimentali. Tra questi ultimi, merita sottolineare la presenza degli americani Reines e Cowan, che nel 1953 dimostrarono per la prima volta sperimentalmente l'esistenza del neutrino, prevista teoricamente nel 1935 da Pauli. In tal modo, durante le quattro intense giornate del convegno, abbiamo potuto avere conoscenza diretta dei più recenti risultati cui si è pervenuti con l'acceleratore di particelle del CERN di Ginevra e con il N.A.L. di Batavia, negli Stati Uniti, il più grande protosincrotrone del mondo. Quella di mettere a contatto fisici teorici e fisici sperimentali è oggi un'esigenza fortemente sentita dal nostro Centro. La serie di questi incontri internazionali sulla fisica del neutrino, iniziatasi l'anno scorso in Ungheria sul lago Balaton, e proseguita in questi giorni qui a Trieste, continuerà il prossimo anno negli Stati Uniti, a Filadelfia».

Soppressione di treni di fine settimana

La Direzione compartimentale delle Ferrovie rende noto che nei giorni festivi da domani 1 luglio al 31 agosto, saranno soppressi i seguenti treni: locale in partenza da Trieste centrale alle 6,18 per Portogruaro; locale in arrivo a Trieste centrale alle 14,18 da Cervignano; locale in partenza alle 5,29 per Udine; diretto in arrivo alle 14,05 da Udine; locale in arrivo alle 8,50 da Udine.

Fino al 31 agosto saranno soppressi, anche il sabato, i seguenti treni: locale in partenza da Trieste centrale alle 17,10 per Portogruaro; locale in arrivo a Trieste centrale alle 6,25 da Cervignano; locale in partenza alle 17,55 per Udine; locale in arrivo alle 6,50 da Udine.

Sino al 29 settembre saranno infine soppressi anche il sabato i seguenti treni: locale in partenza da Trieste centrale alle 7,25 per Villa Opicina; locale in partenza alle 18,15 per Villa Opicina; locale in arrivo alle 7.10 da Villa Opicina.

La Mathesis organizza, in collaborazione con il C.N.R., un corso residenziale di didattica della matematica, che si terrà dal 14 settembre al 3 ottobre 1973 a Pallanza (Verbania) presso l'hotel Castagnola. Al corso possono partecipare tutti coloro che hanno conseguito la laurea in matematica dopo il 1.o ottobre 1970. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Oberdan.

Ossa di un mammut scoperte in Istria

Numerose ossa, che sembrano essere quelle di un mammut, sono state scoperte da un gruppo di speleologi di Zagabria in una grotta del Canale di Leme, vicino alla chiesetta di Santa Sofia.

I resti fossili dell'animale — probabilmente un pachiderma la cui specie si è ora estinta — sono stati trovati nella parte più profonda della caverna, dove nessuno finora si era avventurato.

Data l'eccezionalità del ritrovamento, è stato chiesto l'intervento di esperti per compiere ulteriori studi sulle ossa fossilizzate.

(Foto Rice)

Il prof. Tsung Dao Lee, premio Nobel nel 1957, mentre tiene la sua relazione al seminario sulle interazioni deboli, conclusosi ieri pomeriggio al Centro di fisica teorica di Miramare

SUGGERIMENTI PER MIGLIORARE LE ATTREZZATURE SANITARIE

Un centro di fisioterapia indispensabile alla città

Aumenta il numero delle persone che vanno a farsi curare in Zona B La gestione commissariale del Sanatorio neurologico «Giovanni Sai»

Tutta una serie di suggerimenti che possono validamente contribuire all'adeguamento delle strutture sanitarie alle esigenze della città, emerge dai dati forniti agli enti interessati dal dott. Lorenzo Fogher, al termine del proprio mandato commissariale al Sanatorio neurologico provinciale «Giovanni Sai». Gestito dalla Provincia di Trieste, questo Sanatorio, fu costituito in ente ospedaliero il 13 luglio 1970 con decreto della Giunta regionale.

Il dott. Fogher, incaricato della gestione provvisoria nei limiti dell'ordinaria amministrazione, prese diverse iniziative con il proposito di migliorare la funzionalità del Sanatorio. Fu assunto un medico assistente avventizio, al dott. Balletto vennero assegnate le funzioni di dirigente del laboratorio di neurofisiopatologia e al dott. Antonini quella di aiuto. Si provvide inoltre ad assumere un aiuto tecnico di elettroencefalografia per il laboratorio di neurofisiopatologia e cinque aiuto-corsia.

Miglioramenti furono apportati anche alle attrezzature diagnostiche con l'acquisto di un elettroencefalografo, un ecoencefalografo, e altri apparecchi sanitari. Si modifica la situazione funzionale ambientale con la sostituzione dell'impianto ascensore-montalettighe e con l'installazione dell'illuminazione esterna a mezzo lampade a vapori di mercurio. Durante il 1972, nonostante i ripetuti incontri sia con il medico provinciale, sia con l'Amministrazione provinciale, non si riuscì ad ottenere il decreto di passaggio del personale dalla Provincia al neo costituito Ente.

Tuttavia si prospettano diverse soluzioni per una futura ristrutturazione del complesso che appare indispensabile. Infatti a Trieste manca un moderno ed attrezzato servizio di terapia fisica di riabilitazione. I malati abbisognevoli di queste cure devono ricorrere a una sezione dell'Ospedale maggiore già inadeguata alle esigenze di coloro che vi sono ricoverati. Ci sono poi il centro della Maddalena, anch'esso insufficiente per recepire tutti i malati che vi vengono indirizzati ed alcuni ambulatori privati di fisioterapia, dotati di servizi incompleti.

Nessuno ignora che diversi abitanti della città e della provincia ricorrono al Sanatorio di Valle d'Oltra in «Zona B» non tanto per la sua superiore capienza, quanto per il fatto che l'istituto dispone di una sezione fisioterapica particolarmente attrezzata con piscine, palestre, ecc.

Questo continuo esodo di malati nelle più varie direzioni — osserva il dott. Fogher — è pregiudizievole per il buon nome della città le cui autorità hanno il dovere di tutelare il prestigio in ogni campo, e, prima di ogni altro, in quello sanitario. La costituzione di un centro di fisioterapia — soggiunge il dott. Fogher — non richiederebbe il superamento di difficoltà tecniche particolari, posto che esso disponga di 80-100 posti letto, lo si dovrebbe dotare di una serie di servizi tali da renderlo autonomo ed autosufficente.

Alla sua direzione si potrebbe proporre uno «staff» costituito da un ortopedico-traumatologo, un radiologo-fisioterapista, un neurologo. L'équipe suddetta, ricca non solo di cognizioni riguardanti il più moderno trattamento fisioterapico e riabilitativo, dovrebbe essere in grado di provvedere autonomamente a piccoli interventi chirurgici (tenolisi, allungamento dei tendini, plastiche cutanee ecc.) oltre alla confezione dei gessi e delle valve di posizione. Il reparto di fisioterapia di 80-100 letti, oltre all'équipe medica di sua stretta pertinenza, dovrebbe poter contare sulla strette collaborazione di altri sanitari, vale a dire del radiologo per la diagnostica della terapia (Röntgen, Marconi, ultrasuoni, radar, ecc.), del neurologo per gli esami elettromiografici, la elettroterapia, ecc.

Il reparto, oltre naturalmente alle sale di degenza, dovrà usufruire di alcuni locali nei quali poter disporre le varie apparecchiature e necessiterebbe di 4 apparecchi per marconiterapia, 4 per radarterapia, 2 per ultrasuoniterapia, 6 forni Bier e 2 Neuroton. L'ideale, poi, sarebbe la costruzione di una piscina e di una palestra, oltre alla sala per la chinesiterapia e la terapia occupazionale.

In questo modo, il Sanatorio neurologico acquisterebbe anche una maggior capacità di interventi in altri settori, sempre comunque congeniali alla propria caratterizzazione e specializzazione in un interesse più vasto nella fase curativa e riabilitativa del malato.

Nel chiudere la relazione il commissario ha posto l'accento sull'aspetto (umano e sociale) della propria esperienza. Infatti, egli ha avuto modo di apprezzare l'incondizionato e disinteressato lavoro di tutti i suoi collaboratori, ai quali ha rivolto un sentito ringraziamento, oltre che alle autorità regionali e provinciali a tutto il corpo sanitario ed infermieristico, per l'aiuto prestatogli nel suo difficile compito.

Festa domani a Sappada nei preventori OAPGD

A Sappada i 60 bambini e le 60 bambine ospiti dei preventori «Venezia Giulia» e «Dalmazia» dell'OAPGD festeggeranno domattina la conclusione dello anno scolastico.

Nel corso della cerimonia che avrà inizio alle 11.30 e alla quale parteciperanno autorità, genitori dei piccoli assistiti ed altri invitati, sarà inaugurata una nuova palestra.

Gli uffici del Consolato Generale della R.S.F. di Jugoslavia a Trieste rimarranno chiusi al pubblico mercoledì 4 luglio, per la festa nazionale jugoslava.

MOSTRE D'ARTE

Zeper alla Comunale

Lunedì 2 luglio alle ore 18 si inaugurerà la mostra personale dello scultore triestino Bruno Zeper nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia. La mostra rimarrà aperta fino al giorno 10 luglio.

GALLERIA D'ARTE

FORUM

VIA CORONEO N. 1

Mostra personale di

KOSTA ALEX

Orario: 10.30-13 . 17 - 20

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno di Valbruna. Informazioni e prenotazioni in sede via S. Pellico, 1 (tel. 68795) ogni giorno dalle 17 alle 20.

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 8 luglio gita al Rif. Div. Julia e salita del Jof di Montasio (m 2753). E' previsto un secondo itinerario per il sentiero Ceria-Merlone. Partenza da piazza Oberdan sabato 7 luglio alle ore 15. Prenotazioni in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

ALL'ISTITUTO DI STUDI SULL'EST EUROPEO

Esperienze magiare in campo economico

Rapporto di un docente dell'Università di Budapest sui risultati della riforma in atto da cinque anni

All'Istituto di studi e documentazione sull'Est Europeo (ISDEE), il prof. Béla Csikós-Nagy, presidente dell'Associazione degli economisti di Budapest, direttore dell'Ufficio dei prezzi e professore all'Università «Karl Marx» di Budapest, ha tenuto una conferenza sul tema «Cinque anni di esperienza della riforma economica ungherese».

L'oratore ha tracciato le linee percorse dall'economia ungherese dopo l'introduzione del nuovo meccanismo economico nel 1968, ed ha ricordato come l'attenzione internazionale si sia appuntata su questa esperienza che ha dimostrato come in un'economia socialista sia possibile al tempo stesso soddisfare le esigenze della produzione di mercato e perseguire lo sviluppo pianificato senza usare, a livello di piano.

L'importanza del nuovo meccanismo può essere individuata nel fatto che esso ha posto su nuove basi tutto il sistema della direzione statale della economia ungherese. L'introduzione di alcuni aspetti propri dell'economia di mercato, quali l'interrelazione fra domanda-offerta e prezzi, la decentrazione delle decisioni a livello d'impresa e il profitto come parametro valutativo, non ha tuttavia alterato le caratteristiche di direzione pianificata dell'economia nazionale, dal momento che gli orientamenti e le direttive macroeconomiche vengono stabiliti dagli organi centrali.

Il prof. Csikós-Nagy sia pure mettendo in luce gli aspetti positivi della riforma economica, non ha risparmiato le critiche ad alcuni squilibri e deficienze sopravvenute, illustrando però come siano stati approntati alcuni opportuni correttivi per razionalizzare il mercato dei capitali per stabilire una correlazione tra lo incremento dei salari e l'incremento del profitto di impresa e per evitare la spirale prezzi-salari.

Alla prolusione è seguito un dibattito nel corso del quale sono stati toccati tra l'altro i problemi relativi all'aumento del costo della vita in Ungheria in connessione con l'aumento della disponibilità dei beni di consumo, ed alcuni degli aspetti più attuali dei rapporti economici dell'Ungheria con l'estero.

Incontro alla C.d.C. con delegati austriaci

Una delegazione, accompagnata dal delegato commerciale austriaco a Trieste dott. Strasser, della Camera di commercio del Burgenland è stata ricevuta dal presidente della CdC di Trieste dott. Caidassi nel quadro della partecipazione austriaca alla 25.a Fiera di Trieste.

Il vice presidente consigliere Babits e i suoi collaboratori si sono in particolare intrattenuti in relazione ad un'eventuale collaborazione nel settore turistico esprimendo l'auspicio che da parte triestina venga presa in considerazione la possibilità di partecipare alla manifestazione «in forma» in programma il prossimo autunno a Oberwarth.

A conclusione il consigliere Babits ha invitato ufficialmente il dott. Caidassi a visitare il Burgenland nel quadro di un consolidamento del rapporto di amicizia fra Trieste e questa regione.

UNA RASSEGNA VARATA CON VIVISSIMO SUCCESSO

Splendida flotta di cani alla stazione marittima

(Foto Rice)

Dai più piccoli ai più grossi i cani in mostra ieri alla Marittima hanno suscitato l'ammirazione del foltissimo pubblico

Si è svolta ieri nei padiglioni della Stazione marittima la IX Esposizione internazionale canina. Ben 432 esemplari di quasi tutte le razze ufficialmente riconosciute dallo ENCI (Ente nazionale cinofilo italiano) sono sfilati di fronte agli occhi esperti e pazienti dei sette giudici internazionali preposti alla formazione delle classifiche finali.

Nell'ambito della manifestazione erano inserite mostre speciali. La prima, dedicata al pastore tedesco, ha visto in gara 35 esemplari selezionati, che sono stati giudicati, nelle varie classi, dal dott. Walter Gorrieri. Enrico Faja era invece preposto ai giudizi sulla seconda mostra particolare, quella dei cockers. Ad essa hanno partecipato 46 esemplari, tra spaniel inglesi fulvi, neri, pluricolore, clumber spaniel e americani. Ventisei bassotti (tedeschi a pelo corto, a pelo lungo, duro, nani a pelo corto, ed altri ancora) hanno sgambettato di fronte al folto pubblico (che è affluito alla Stazione marittima fin dalle prime ore) per guadagnarsi i certificati di merito stilati dall'austriaco Josif Sebera.

I cani da pastore, da guardia ed utilità, le razze da ferma italiane e gli espagneul bretons, gli animali da ferma continentali esteri, i terriers, i segugi per grossa e piccola selvaggina, i cani da caccia britannici, i levrieri ed i cani da compagnia sono stati attentamente vagliati e classificati dagli altri arbitri internazionali Leonardo Gatto de Roissard, Umberto Marangoni, Enrico Adinolfi e M. Jockovic.

Un tale assortimento di campioni dalle nostre parti s'era visto di rado. Si è saputo che, oltre al forte numero degli iscritti, un altro centinaio di partecipanti sono stati esclusi per essersi iscritti troppo in ritardo e per le troppe difficoltà logistiche che l'organizzazione avrebbe dovuto affrontare in mancanza di spazio sufficiente.

Conclusa questa fatica, già si pensa costruttivamente all'anno venturo. E' certo che un'analoga esposizione verrà allestita, forse in settembre e sicuramente in un parco messo a disposizione dal Comune.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Gli esami di licenza alla Media di Servola

Alla scuola media di via dei Giardini a Servola, gli esami di licenza media si sono conclusi con i seguenti risultati.

Sono stati licenziati con la votazione «ottimo»: Morati Bruna, Degrassi Sergio, Giurgevich Mauro, Merlato Enrico.

Con la votazione «distinto»: Lucari Rossella, Salvador Fabio, Buzzai Lorella, Lenuzzi Paola, Lorenzutti Marina, Marzilli Giulia, Spadea Anna Maria.

Altri licenziati: Magnani Elisabetta, Mazzarri Fabia, Graniero Roberto, Micali Claudio, Drole Elda, Gustini Tiziana, Odomiri Daniela, Varin Silvana, Borrello Maurizio, Boschian Roberto, Umek Dario, Bossi Nevia, Coppola Susanna, Cuhel Manuela, Farneti Maria Luisa, Felician Letizia, Gonjac Manuela, Pacini Giuliana, Ugo Tiziana, Azzolin Maurizio, Budal Germano, Cosina Eligio, Florean Roberto, Lazaric Ivan, Marsi Elvio, Rovatti Giampaolo, Solvesi Fabio, Benvenuto Donatella, Bessi Giuliana, Bisiacchi Alessandra, Cergnul Chiara, Curci Ornella Endrigo Patrizia, Fabbri Daiana Fiumi Marina, Guida Rossella, Orlando Loredana, Surdich Rossella, Valenti Patricia Luciana, Bacchetti Renato, Barone Dario, Curatolo Giorgio, Depase Mario, Di Pinto Mauro, Raini Claudio, Sfregola Robert.

Sono stati inoltre licenziati i seguenti candidati esterni: Braidot Marina, Obad Liliana, Rasman Antonio, Rucco Michele, Corrente Loredana, Furlan Sonia, Spangaro Antonella, Babich Zvesdan, Fragiacomo Fabio, Franzella Roberto, Furlani Lucio, Montecchia Zelio, Russo Renato.

Media statale di Duino-Aurisina

Alla scuola media «Carlo de Marchesetti» di Duino-Aurisina sono risultati promossi i seguenti alunni.

Sede di Aurisina, classe I A: Kobau Pietro, Bari Loris, Aloisio Graziella, Gobbo Alessandro, Bertolino Luciana, Birri Cinzia, Busetti Fulvia, Ienco Luciana, Ridolfi Bruna, Trobez Loredana, Vecchiet Rosanna, Zaccardi Paola.

Classe II A: Furlan Marco, Cavo Marina, Claudio Marialuisa, Zandomeni Giorgia, Coretti Fabio, Martini Manuela, Mazzoni Loredana, Nuvoloni Manola, Rozza Maria Manuela, Marangon Marino, Milanic Sergio, Allegretto Lucia, Costanzo Rita, Giugovaz Grazia, Muotri Elisa.

Classe I D: Barat Gianmarco, Giraldi Mauro, Padovan Claudio, Svara Gabriella, Marin Giuliana, Ravenna Maria.

Classe II D: della Torre di Valsassina Pipino Assur, Lanza Roberto, Marchesan Gabriella, Balzano Antonio, Milloch Diego, Rovis Giampietro, Leghissa Patrizia.

Sezione staccata di Sistiana, classe I B: Vono Renzo, Cimador Marina, Valentin Carolina, Feri Fabio, Segulin Giorgio, Simcic Paolo, Prodan Patrizia, Valenta Arianna, Zlatic Patrizia, Chiatti Livio, Legovoch Roberto, Lenarduzzi Maurizio, Sandrin Mauro, Valenti Fabrizio, Privato Maria Antonietta, Radin Antonella, Semoli Gabriella.

Classe II B: Baldas Aldo, Granduzzi Sergio, Tessaris Flavia, Candito Antonino, Dudine Roberto, Pozzetto Paolo, Jurissevich Edda, Pernarcic Marina, Puzzer Giuliana Luisa, Vattovani Annamaria.

Classe I C: Porcile Sebastiano, Chivella Maurizio, Codiglia Marino, Giovannini Walter, Antonini Enrica, Grio Emanuela, Ban Giuseppe, Fancello Luigi, Franceschini Massimo, Ierini Paolo, Bassanese Luciana, Braico Silvia, Elersich Ingrid, Komar Antonella, Margherit Graziella, Pieri Ada, Sgrò Rossana.

Classe II C: Frandolic Diego, Lusetti Massimiliano Forza Doriano, Moro Vittorio, Barnabà Tiziana, Bordon Guido, Pecikar Rudi, Ulcigrai Roberto, Pahor Andreina.

«Beata Vergine»: Media e Istituto commercio

Alla Scuola media «Beata Vergine» sono stati promossi i seguenti alunni:

Alla classe II: Argentin Serena, Bartoli Nives, Bernardini Claudio, Bicocchi Luca, Cirillo Livia, Dompieri Paola, Maier Luigi, Primosi Anna, Russo Brunella, Vitelli Carla (della sezione A). Callipo Sebastiano, Cus Ervino, Genovese Carmelo, Massaria Paolo, Stegani Elio, Zerboni Giorgio, Zerial Fabrizio (della sezione B).

Alla classe III: Bonifacio Laura, Gambassini Gloria, Manzi Patrizia, Ostuni Diana, Pa ma Massimo, Perlitz Manuela Valente Enrica, Vallon Franca Favaretto Luisa (della sezion A). Klamer Franco, Sfer Francesco, Zeni Maurizio (del sezione B).

Licenziati dalla scuola med Bulfon Cesare, Della Lucia Giovanni, Del Mei Mauro, Dompieri Miriam, Ferluga Giorgio, Ladic Bruno, Pagnut Paolo, Palci Dorotea, Ruggiero Tiziana, Sever Rosanna, Sinico Valdimara, Spadon Anna Lucia, Termini Mario, Vescovi Giorgio, Zappador Gabriella, Perissutti Silvia (della sezione A). Cosoli Dario, Guliprein Michele, Paris Mirco, Travaglia Guido, Turturiello Giuseppe (della sez. B).

All'Istituto professionale per il commercio «Beata Vergine» sono risultate promosse le seguenti alunne:

Alla classe II: Burlovich Susie, Casciola Emanuela, Frilli Luisella, Rinaldi Patrizia, Sulligoi Gabriella.

Alla classe III: Allegranti Elena, Fortuna Patrizia, Glavas Luciana, Inglessi Alessandra, Ostuni Elena, Pulin Rita, Ros Sonia.

Qualificate: Bolle Sonia, Galtone Cinzia, Mariuzzo Hilde, Masè Daniela, Micossi Daniela, Pregellio Rossella, Visintin Marina.

Distribuite le pagelle alla Scuola serba

Anche alla Scuola serba «J van Miletic» sono state dist buite agli alunni le pagelle p l'anno scolastico testé chiuso

La cerimonia ha avuto luo con le solennità proprie al gi no di S. Vito, con larga parte pazione di familiari e alla pr senza della direttrice della scu la, dei sacerdoti e degli amm nistratori della Comunità ser ortodossa.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo buono, salvo addensamenti cumuliformi sulle regioni settentrionali durante le ore pomeridiane.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 28; Verona 20, 31; Trieste 20, 29; Venezia 19, 27; Milano 19, 31; Torino 16, 30; Genova 19, 26; Bologna 18, 33; Firenze 16, 33; Pisa 16, 31; Ancona 23, 31; Perugia 19, 27; Pescara 17, 30; L'Aquila 15, 30; Roma Nord 15, 32; Roma Fiumicino 18, 31; Campobasso 21, 29; Bari 20, 31; Napoli 19, 30; Potenza 17, 28; S. Maria di Leuca 21, 31; Catanzaro 19, 29; Reggio Calabria 21, 31; Messina 23, 31; Palermo 21, 28; Catania 19, 31; Alghero 20, 33; Cagliari 22, 28.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Regina Tomasini dalla famiglia Coloni, lire 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Marianne Küchler da Elena Klugmann 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Ricco e Kitty Klugmann 3000 pro Centro tumori; da Lali Slavich 5000 pro Soroptimist Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Benedetta Montonesi nel I anniv. (30-6) dal figlio Franco e famiglia 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Marcello Vidali per il compleanno (30-6) da Angela, Gina Stavagna ved. Vidali, Fabio, Laura, Anita e Italia Vidali, Maria Stavagna in Galopin e Edda Galopin in Cover 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Marco Macor nel I anniv. (30-6) dalla zia Luciana 10.000 pro Rifugio animali ASTAD; dalla zia Etta 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Pietro Pelerzai Meneghello (caduto a Cima Volbella nel 1918) dalla sorella Italia 5000 pro Movimento apostolico ciechi.

Per l'onomastico di Paola dai genitori e nonni 40.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Arturo Pollio nell'XI anniv. (30-6) da Pina Pollio 10.000 pro CRI, 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Marcello e Grety Pollio 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria del col. Ugo Rossetti nel VI anniv. dalla moglie Emma 10.000, dai cognati 5000 pro Opera Altare Caduti senza Croce.

In memoria del cav. Bruno Gabersi nel V anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000, dalla cognata Maria e dai nipoti Licia e Claudio 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dell'Ing. Giorgio Cosulich nel II anniv. (30-6) dalle zie Bianca Zecchinato e Lydia Carli 5000 pro ECA (Fondo Carlo Krall).

In memoria di Giovanni Bonin dalla famiglia Bradaschia 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Paola Grioni Sulligoi Silvani da Margot e Fabio Ara 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Vanna Zanetti dai condomini dello stabile n. 31/1 di via S. Marco 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Piero Brückner da Ricco e Kitty Klugmann 5000 pro Centro tumori; da Plinio Eccardi 5 mila pro Suore dell'Asilo Famiglia.

In memoria di Oscar Fazzini Giorgi dalla famiglia Saxida 3000 pro Centro tumori; da Renzo e Lilly Gambassi 5000, da Elda e Salvo Lucari 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Sergio e Nerina Lin 5000 pro Lega contro i tumori; da Federico Napp 5000 pro Società Elvetica di beneficenza; da Chiara, Angelo e Mario Gratton 5000, da Pashko e Gino Prennushi 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Ernesto e Lucilla Zar 5000 pro Banca del sangue.

In memoria del cap. Oscar Pesto dalla sorella Lucy Fabris 10.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario.

In memoria dei suoi cari defunti da Maria Sinceri ved. Carlini 10.000 pro Lega Nazionale (Sezione di Muggia).

In memoria di Carlo Malalan dai colleghi di lavoro F. S. 32.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Carlo Azzolin dai colleghi di lavoro del genero 25.000 pro Centro tumori.

Da Giancarlo Lapanni, Franco Sturm, Massimo Facco e Luigi Valentini 8.165 pro ECA.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 28 Giugno 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
					minimi e massimi									
	min	max	min	max									min	max
Bietole loc.	110	150	200	280	200	280	240	280	260	360	200	280	180	320
Cavoli cappucci imp.	58	115	120	240	160	180	200	240	180	280	160	280	100	140
Cetrioli	104	160	260	400	280	320	280	380	280	600	360	380	250	290
Cipolla	69	173	240	280	—	240	240	280	—	240	220	260	220	260
Fagiolini	92	368	280	680	280	380	280	540	360	600	320	380	280	480
» da sgusciare	345	368	560	700	—	480	320	560	520	760	—	480	440	520
Insalatina loc	350	1000	800	1200	—	—	—	1000	1000	1400	—	1300	—	1200
Lattuga nostrana	300	500	480	680	480	600	480	600	580	680	500	560	—	530
Limoni I	254	288	360	400	—	400	400	500	360	440	380	440	380	420
Melanzane	345	460	480	880	680	780	480	780	680	880	640	720	520	680
Patate	81	138	160	200	160	200	140	280	160	280	160	200	120	270
Peperoni (verdi)	288	460	480	700	520	680	380	600	580	780	500	640	520	780
Piselli imp.	138	345	360	560	400	480	300	380	400	600	360	560	390	400
Pomodoro Costoluto	115	403	480	680	480	680	380	600	480	680	560	680	580	680
Radicchio verde I loc.	700	1200	1000	1600	—	1400	1200	1800	1400	1600	1100	1600	1000	1600
Radicchio verde II	250	500	500	1000	500	880	900	1200	580	1400	700	900	—	580
Spinaci loc.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tegoline	460	575	320	1000	400	480	420	560	380	1200	360	380	300	380
Zucchine	115	300	200	360	280	360	200	360	180	480	180	380	150	360
Albicocche	345	518	480	800	480	680	580	800	480	980	560	800	640	880
Arance ovali e sang.	345	437	560	680	—	—	340	460	500	720	—	480	480	560
Banane Chiquita	418	450	460	560	—	600	480	580	550	560	500	560	480	540
Ciliegie	345	403	480	680	680	980	560	780	520	880	600	880	550	900
Fichi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fragole	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fragoloni imp.	500	700	600	1000	—	600	—	750	750	1200	—	1000	700	950
Mele Delizia Starck	276	368	480	560	280	480	380	580	400	640	320	480	440	460
Mele Jonathan	161	265	300	400	360	380	340	480	260	480	320	460	260	360
Pere Passa Crassana	161	184	240	320	—	240	240	280	260	300	—	280	—	260
Pesche	345	575	360	800	400	680	480	680	380	880	400	620	360	650
Pompelmi	280	310	360	400	360	440	360	500	380	480	360	380	350	400

IL CONVEGNO ECOLOGICO DI IERI A MONTEBELLO

LA DIFESA DELL'AMBIENTE ULTIMO ATTO ALLA FIERA

Quanto fa la Regione nella lotta contro gli inquinamenti Polemici interventi in difesa delle stazioni turistiche adriatiche

In occasione della giornata conclusiva della Fiera di Trieste si è tenuto ieri l'ultimo convegno riguardante la contaminazione ambientale che sta rapidamente diventando un sempre più difficile problema sociale, economico e politico. Alla presenza delle autorità ed esponenti di Enti ed associazioni, ha preso per primo la parola l'assessore regionale alla programmazione Nereo Stopper, il quale ha rilevato che di fronte al problema della difesa ecologica e della lotta contro gli inquinamenti la Regione ha promosso una politica di tutela dell'ambiente e di valorizzazione dei beni ambientali e paesaggistici.

La relazione di base è stata quindi tenuta dal prof. Pio Nodari sul tema «la difesa dello ambiente naturale e umano nella regione Friuli-Venezia Giulia», dopo aver trattato delle competenze e delle attività legislative, ha indicato che in base alla legge n. 21 del 1971 l'amministrazione regionale è autorizzata a promuovere e svolgere studi, indagini e rilievi, allo scopo di individuare le fonti di inquinamento ambientale. L'oratore ha successivamente ascoltato le attribuzioni dei singoli assessorati, e il loro assetto istituzionale ed organizzativo, facendo notare, tra l'altro, che nella Regione ne manca uno preposto all'ecologia al quale possono venir demandate tutte le competenze unitarie necessarie per una regolamentazione globale dei fattori inquinanti. Comunque, ha proseguito la relazione, i vari assessorati hanno fatto compiere numerosi studi, da parte di organi pubblici, privati, di istituti universitari e di esperti nel campo specifico, in modo da poter disporre di un corredo sufficiente di dati e di osservazioni per una futura politica di protezione dell'ambiente. Gli studi fatti hanno riguardato l'inquinamento del mare, dei fiumi, dei torrenti, degli scarichi fognali, indi la composizione del tessuto rocciosc, dell'humus e di quello forestale. Il prof. Nodari ha poi tracciato un quadro analitico dei dispositivi di legge e dell'opera che la Regione si ripromette di attuare per difendere il suolo e gli uomini dai fattori inquinanti.

Ha fatto seguito il dott. Cremonesi della Philips, il quale ha illustrato, con l'ausilio di diapositive a colori, il funzionamento di una centrale automatica di supervisione delle acque superficiali: misure in continuo ed in remoto controllo di parametri chimicofisici delle acque. Ha presentato, inoltre, un presupposto conoscitivo ed operativo per un «management» delle risorse idriche di una regione. Sempre per la Philips il dott. Gatti ha trattato gli «obiettivi o filosofia di una rete regionale per la supervisione dell'inquinamento atmosferico» ed ha citato l'esempio olandese, mostrando con diapositive gli strumenti di cattura dei fattori inquinanti. Le due relazioni Philips hanno avuto un contenuto essenzialmente tecnico sottoponendo all'attenzione una serie di strumenti d'elevata sensibilità che permettono di determinare il grado di inquinamento delle acque e dell'atmosfera.

Al termine delle relazioni si sono avuti numerosi interventi, tra i quali quelli dell'ing. Padroni e dell'esperto Bussani; quest'ultimo, dopo aver mosso vivaci critiche alla relazione del prof. Nodari, ha affermato che la Regione, nel campo dell'ecologia, è in ritardo almeno di 15 anni. Un espositore della Fiera, il signor Balicchi, ha illustrato poi, per quanto concerne l'ecologia marina, due invenzioni da lui brevettate cioè una diga mobile ed una «panna», per imbrigliare le petroliere. A tale proposito il signor Tassinari ha rilevato che, almeno per Trieste, sono state registrate delle iniziative da parte della magistratura ed ha sottolineato che, mancando delle norme precise sui tassi di inquinamento, vi sono molte incertezze. E' intervenuto anche il sindaco di Lignano, che ha fatto osservare come la zona turistica da Caorle a Grignano abbia fatto introitare lo scorso anno ben 250 miliardi di lire ed ha elevato una vigorosa protesta a nome delle stazioni balneari altoadriatiche contro la costruzione di una nuova raffineria.

Insegnanti benemeriti premiati in Municipio

Sono stati insigniti, nella sala del consiglio comunale, del diploma di benemerenza del Ministero della pubblica istruzione, trentasei insegnanti elementari per i quarant'anni della loro attività di lavoro e di preparazione nell'ambito della scuola triestina. La cerimonia di premiazione è stata aperta dal ringraziamento del Provveditore agli studi, dott. Fidenzi, che ha sottolineato l'opera svolta dagli insegnanti per la colletività cittadina, nel lungo arco dei loro «otto lustri» di scuola. Parole di ringraziamento sono state pronunciate anche dal sindaco, ing. Spaccini, che ha ricordato, tra l'altro, l'importanza della scuola per la corretta formazione dei giovani e la necessità del suo rinnovamento sia nelle strutture, sia nella metodologia da usarsi con l'introduzione del tempo pieno all'insegnamento.

Sono state consegnate per prime la medaglia d'oro e il diploma di I classe al direttore didattico dott. Giulio Chicco, e la medaglia d'argento e il diploma di II classe all'insegnante elementare Furlani Vitolina Cesanelli. E' stato poi consegnato il diploma di benemerenza alla memoria dell'insegnante Schira v. Veneranda, ritirato dal figlio. Sono stati quindi premiati per i quarant'anni di lodevole servizio gli insegnanti elementari: Leopoldo Russo, Rosa Bonetta Cesca, Ida Bocassin, Emilia Calognomi, Antonietta Cardone, Bruna Coffou, Mercede Davanzo, Marinella Devescovi, Elodia Farina, Erilda Fortuna, Odetta Germani Moretti, Livio Gioseffi, Tullia Giraldi Ruzzier, Alice Godenigo, Elvina Gullin, Pierina Kranjz Longo, Nerina Lauri Zanolla, Rosa Lazzarini, Frida Leva, Francesco Maldera, Antonia Mandossi Vatavuk, Anita Mendes, Leone Pecenco, Maria Pecenco Rovatti, Giovanni Psenner, Livia Rizzo, Brunilde Salerno v. Pellizzari, Anita Sauro, Licia Sossi Rigonati, Lina Valentino, Lina Vallini, Emma Vallini v. Vitrovich, Silvia Volpi Suadi, Maria Ziron.

LE INDUSTRIE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Circa mille occupati nel settore del marmo

Trieste al primo posto per numero di addetti e per la dotazione di telai a sistema tradizionale

Nel Friuli - Venezia Giulia esistono oltre 50 cave di pietra e di marmo attive, piu della metà delle quali è situata nel distretto marmifero del Carso. Il numero degli operai occupati nell'attività estrattiva vera e propria si aggira — nella intera regione — intorno alle 400 unità. Qualora però, si considerino anche gli addetti alle segherie e ai laboratori artigiani per la lavorazione dei materiali lapidei, le forze di lavoro impegnate nel settore supera complessivamente i mille addetti. Degli operai occupati nell'attività estrattiva, circa 200 prestano la loro attività nelle cave del distretto carsico; 130, in quello carnico; una cinquantina, nel Cividalese, per l'estrazione della «pietra piasentina»; ed una trentina, nelle cave della zona pedemontana della Destra Tagliamento.

Per quanto concerne le attrezzature, la capacità di trasformazione e di lavorazione dei blocchi di marmo in segati è rappresentata, nel complesso della regione (secondo i dati più recenti resi noti dall'Associazione dell'industria marmifera italiana e delle industrie affini), da 35 telai a sistema tradizionale, distribuiti in 12 segherie, e da 9 telai a lame diamantate per un complesso di 185 lame — installati rispettivamente: quattro, con 23 lame, nella provincia di Udine; due, con 120 lame, in quella di Trieste; altri due, con 40 lame, in provincia di Pordenone; ed uno, con 2 lame, nell'Isontino. In particolare, per quanto attiene ai telai a sistema tradizionale, in base alla loro distribuzione territoriale il primo posto spetta alla provincia di Trieste, con 21 telai; seguita da quella di Udine (10 telai), e, quindi, delle province di Gorizia e di Pordenone, ambedue con due telai ciascuna.

Dall'analisi della serie storica dei dati riguardanti tali attrezzature, si desume che nell'ultimo quadriennio la capacità segante degli impianti esistenti nella regione è aumentata, in parte in seguito al maggior numero di telai a sistema tradizionale (passanti dalle 30 unità nel 1966, a 35 nel '70), ma principalmente grazie all'installazione dei nuovi telai a lame diamantate, che ha fatto salire il numero complessivo delle lame da 20 a 185. Va rilevato, a questo riguardo, che — secondo le statistiche disponibili, limitate al distretto marmifero del Carso triestino — in questi ultimi anni l'evoluzione dell'andamento produttivo è stata caratterizzata da una sensibile diminuzione tanto dei «blocchi greggi» (scesi dal 54 per cento al 34 per cento della produzione totale) quanto dei «lavorati semplici» (passati dal 21 al 10 per cento); e da una contemporanea lieve espansione dei «segati», saliti dal 25 al 28 per cento.

In relazione al processo evolutivo in corso nel settore, con particolare riguardo all'azione di rilancio dei marmi regionali in atto da alcuni anni, vanno ricordate varie iniziative, attuate da enti, organismi ed associazioni locali (l'assessorato all'industria e commercio della regione Friuli - Venezia Giulia, l'Unione regionale delle Camere di commercio, le associazioni degli industriali, la Fiera di Trieste, l'Università degli studi, ecc.), allo scopo di promuovere lo sviluppo e la valorizzazione della produzione marmifera del Friuli Venezia Giulia.

Fra tali iniziative, un posto di primo piano spetta alle «Giornate del marmo», organizzate negli scorsi anni — nel quadro delle manifestazioni della «Fiera campionaria internazionale di Trieste» — per iniziativa dell'assessorato regionale all'industria e al commercio, con la partecipazione di tecnici e di esperti nazionali ed esteri, nonché di rappresentanti dei paesi maggiormente interessati alla produzione marmifera italiana.

Giovanni Palladini

La «Freccia» per Cortina in servizio tutto l'anno

E' giunta notizia al presidente dell'Azienda di soggiorno di Cortina che l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha finalmente ravvisato la possibilità di mantenere in servizio permanente, cioé per tutto l'anno, la «Freccia delle Dolomiti», l'importante treno diretto «Milano-Calalzo» e viceversa, che fino nella corrente estate sarà in circolazione soltanto stagionalmente. Il provvedimnteo dovrebbe entrare in vigore a partire dal prossimo inverno, secondo quanto comunicato al presidente dal sen. Arnaldo Colleselli, che aveva interposto il suo interessamento presso il Ministero dei Trasporti. Si dovranno anche unire gli sforzi degli utenti per ottenere i miglioramenti richiesti sulle altre relazioni ferroviarie, che sono decisivi per lo sviluppo dell'economia turistica della nostra zona e in particolare del treno «508» Roma-Calalzo e «581» Calalzo-Roma con carrozze dirette, ordinarie, letto e cuccette e sulla relazione Calalzo-Bari, non ancora attuata e il miglioramento della linea Fortezza-San Candido, soprattutto per quanto riguarda il materiale rotabile.

Pittura e scultura in una mostra al CMM

Il Sindacato italiano artisti belle arti della Federazione artisti e professionisti italiani, aderente alla Cisl, organizza durante il periodo 2-12 luglio una mostra di pittura, scultura e grafica nelle sale del Circolo marina mercantile «N. Sauro» (via Roma 15).

Alla rassegna partecipano una quarantina di espositori delle province di Trieste, Udine, Venezia, Trento, Bolzano e Milano. La giuria di accettazione e premiazione, è composta da Danilo Soli, Sergio d'Osmo, Roberto Richardson, Giovanni Babuder e Livio Officia. La mostra sarà inaugurata lunedì 2 luglio alle ore 19.30.

NEL PADIGLIONE DEL GIARDINO PUBBLICO

Rassegna di «hobby» dedicata al Carso

Oggi pomeriggio alle 17 la cerimonia inaugurale Anche un settore filatelico con annullo speciale

Il Carso, la cui difesa e conservazione sta tanto a cuore a quanti sono consapevoli della vitale necessità di questo polmone di verde per la città, ha offerto lo spunto per una nuova manifestazione avente lo scopo di documentare e di richiamare l'attenzione sulla caratteristiche e le bellezze della zona a ridosso di Trieste. Nel padiglione del Giardino pubblico, l'Associazione ricreativa addett. comunali (ARAC) ha allestito una mostra, riservata ai soci, che s'intitola appunto «Il nostro Carso». A sostanziarla concorrono pittura, disegno, scultura, prosa, poesia, musica e filatelia: in tutto 28 partecipanti.

La mostra, che sotto un certo aspetto si presenta come una valida e interessante rassegna degli «hobby», sarà inaugurata questa sera, alle 17. Essa ha per insegna uno dei più noti elementi architettonici del Carso: l'obelisco di Opicina, che si staglia fra la pineta del ciglione e che ricorda l'apertura della arteria che per prima ha collegato direttamente Trieste con il Centro europeo, apertura avvenuta nel 1780. Da allora e per molti decenni quell'importante via di comunicazione fu percorsa dalle diligenze e dai carriaggi delle ditte Preitnisch e Cimadori, che assicuravano regolari collegamenti fra la nostra città e i principali centri del retroterra e viceversa.

L'obelisco illustra anche lo speciale timbro postale che è stato concesso alla mostra per la giornata odierna. Per esso è stata predisposta anche una adeguata cornice, rappresentata da una suggestiva cartolina che raffigura il varco di Opicina nei tempi andati. La manifestazione si inserisce molto bene nell'odierna «giornata europeistica», tale essendo per le Poste italiane che emettono i due annuali francobolli da 50 e 90 lire che esaltano l'ideale di una Europa unita.

A sottolineare particolarmente la ricorrenza, alla mostra «Il nostro Carso» si affianca anche una mostra filatelica intonata all'Europa. L'iniziativa è dell'Europa Club «Alcide De Gasperi». Anche questa manifestazione è dotata di un annullo postale illustrato: in esso vi compare la figura di Adenauer, uno dei pionieri dell'unione europea, circondato dalla scritta «Europa Club Trieste incontra l'Europa». Anche per questo annullo sono state edite cartoline e buste filateliche.

L'ufficio postale comincerà a funzionare alle 9.30. Per i filatelisti quella odierna sarà certamente una giornata impegnativa, se si tiene presente che anche alla posta centrale vi sarà l'annullo «primo giorno» per l'emissione dei due francobolli europeistici.

Società dei concerti questa sera l'assemblea

Questa sera i soci della Società dei concerti sono invitati ad intervenire all'assemblea sociale annuale che verrà tenuta nella sala del Circolo della cultura e delle arti (via S. Carlo 2) alle ore 18.30 in prima e rispettivamente alle ore 19 in seconda convocazione.

Stasera «Per l'anima» nella piazza di Muggia

Lo spettacolo in progra ieri sera nella piazzetta di gia con «Arlecchino, il serv di due padroni» è stato s a causa del maltempo. St alle 21 sempre a Muggia, la co pagnia del Teatro stabile p senta «Per l'anima in tormen che ci hai dato» di Furio Bo don, testi di Enzo Bettiza, Gi lio Camber Barni, Virgilio Gic ti, Umberto Saba, Scipio Slat per, Giani Stuparich, Italo Sv vo; regia di Francesco Maced nio.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 18 30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61760
Aut. 16639/67

MALATTIE REUMATICHE
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TEL. 68514 - TRIESTE
Aut. N 1900/10900 - 71

IN VISTA DELLA RIPRESA ALLA REGIONE

«Presenza socialista» sui risultati elettorali

Le condizioni per la ricostituzione di una Giunta di centro-sinistra - Riorganizzazione del partito

Dalla corrente manciniana del PSI «Presenza socialista» è stata diffusa la seguente nota:

«Si è riunita in questi giorni per un esame dei risultati elettorali e della situazione regionale conseguente, la componente del PSI «Presenza socialista (Mancini)». Erano presenti, oltre all'assessore regionale all'Urbanistica De Carli, che presiedeva, i responsabili provinciali della componente, Angeli e Mattioni per Udine, Giovanardi e il consigliere regionale Manzon per Pordenone, Cellie per Gorizia, Giuricin e Kervin per Trieste, e, in rappresentanza di istanze di base della Bassa Friulana e del Cividalese rispettivamente Tiburzio, Tonca, Deghenart, Jacolutti e De Luca.

«L'assessore De Carli, dopo aver espresso il compiacimento per i risultati elettorali che hanno visto l'avanzata generale del Partito in voti e in percentuale, ha subito introdotto i problemi di carattere generale che si presentano all'esame del Partito socialista, ribadendo nei riguardi dei medesimi la posizione già espressa dalla componente in sede di congresso regionale di Lignano. Dalla esposizione dell'assessore De Carli e dal conseguente ampio dibattito cui hanno partecipato tutti i presenti è emersa l'unanime esigenza di riaffermare la necessità di ribadire la disponibilità del Partito socialista alla formazione di una Giunta di centro-sinistra che, peraltro, non deve essere considerata né automatica né facile.

«La partecipazione socialista alla eventuale Giunta di centro-sinistra, dopo i risultati elettorali e dopo il rafforzamento del gruppo consiliare socialista ed il rientro dei rappresentanti della Federazione socialista friulana, va condizionata ad una reale svolta di metodo e di linea politica che dovrà caratterizzare la futura Giunta rispetto a quella della trascorsa legislatura. I presenti — prosegue la nota — hanno concordato essere necessario modificare sostanzialmente la futura politica di bilancio che deve essere legata a una severa e rigorosa programmazione economica impostata su basi realistiche e su una scala di priorità di intervento legata alle reali disponibilità finanziarie della Regione. Conseguentemente il bilancio dovrà vedere elevata la parte di investimenti relativi alla realizzazione di servizi sociali e di opere infrastrutturali (viabilità, zone industriali, ecc.), elementi motori dello sviluppo economico e sociale della Regione; in concomitanza a quanto sopra dovrà essere sviluppato lo sforzo per diminuire sensibilmente le spese destinate ad iniziative riguardanti categorie e persone (spese sociali, fonte di clientele e di dispersione dei mezzi). E' altresì urgente per il conseguimento degli obiettivi di piano, il controllo più attento che nel passato sulle azioni di tutti gli enti finanziari che operano nel settore industriale, in particolar modo della Friulia, per evitare la incresciosa dispersione finora verificatasi.

«Va altresì affrontato — rileva la nota — il grave problema del settore agricolo per una politica di reale trasformazione delle sue strutture nel senso voluto dalle norme della Comunità Economica Europea. Strumento fondamentale per questa politica di investimenti concentrati e sollecitatori di un decollo economico e sociale, dovrà essere il Pianc Urbanistico Regionale, recentemente approvato dal Consiglio regionale. E' necessario ripristinare inoltre il ruolo originale dell'istituto regionale come strumento di decentramento delle decisioni; a ciò occorre quindi l'istituzione dei comprensori, come comprensori amministrativi, e la conseguente revisione della legislazione di settore impostata sul principio della delega.

«I presenti inoltre — prosegue la nota — hanno convenuto essere urgente una azione politica corale che investa tutte le forze dell'arco democratico per l'ottenimento da parte del Governo nazionale dell'attuazione dell'art. 50 dello Statuto; ritengono inoltre giunto il momento del ricorso all'art. 52 dello Statuto che consente l'apertura di un debito pubblico per i grandi progetti regionali. I presenti inoltre hanno affrontato il problema della riorganizzazione del Partito, discutendo sul suo rilancio ideologico e sul rinnovamento della sua democrazia interna e della ristrutturazione organizzativa, giungendo alla conclusione della necessità del superamento della divisione in correnti, della necessità del confronto dialettico interno impostato sulla massima libertà, della urgenza di instaurare una rigorosa disciplina riguardante le incompatibilità. Hanno ritenuto necessario produrre ogni sforzo per superare la logica provinciale, ordinamento superato all'interno del Partito, per conseguire una organizz.zione interna più confacente alle future strutture pubbliche di livello comprensoriale, strumento essenziale per la rivalutazione di tutte le forze di base del Partito, ancora troppo verticisticamente e gerarchicamente organizzato. Unanimamente i presenti — conclude la nota — hanno concordato una azione nei riguardi di tutte le altre componenti del Partito, perché quanto sopra diventi la posizione del Partito Socialista alle prossime trattative dei partiti del centro-sinistra, e programma per i futuri organi dirigenti del Partito a livello regionale».

ASSEGNATO IL TROFEO STOCK-TAIL

(Foto de Rota)

Giornalmente dodici tra i migliori barmen della regione hanno presentato dalle 17 alle 24 le loro ultime ed originali creazioni di cocktails e longdrinks preparati con prodotti della nota ditta triestina Stock nel quadro della manifestazione «Secondo Trofeo Stock-Tail - Fiera di Trieste».

I barmen che si sono presentati a questo importante trofeo sono Renato Zuin di Monfalcone, Furio Gandolfi, Mario Walt e Renato Paoliti di Pordenone, Giorgio Zinato, Giordano Zinato, Gianni Pizza di Udine, Uccio Dapas, Tullio Fonda, Roberto Casalli, Paolo Lupi e Adriano Carboni di Trieste. La presentazione finale ha avuto luogo ieri sera, giorno di chiusura della Fiera con la proclamazione dei vincitori. Il primo premio è stato conferito a Mario Walt di Pordenone, il secondo a Renato Zuin di Monfalcone ed il terzo a Gianni Pizza di Udine. La giuria, presieduta dal dott. Franco Zingale del periodico specializzato «Shake Club» di Milano, era formata da Sante Peterlini della FIPE, Bruno Mantovani dell'Associazione Sommerlier e due capi barmen dell'AIBES e cioè Marino Marini e Bianco Orlando.

Nella foto, il rag. Silvio Colonna della Società Stock (a sinistra) consegna il 2.o Trofeo Stock-Tail in Fiera al vincitore Mario Walt.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

L'applicazione della 336

Dal consigliere Giuricin (PSI), che già ha presentato una serie d'interrogazioni sull'esatta applicazione della legge 336 e della sua estensione alle categorie di ex combattenti ed equiparati rimaste finora escluse, si è rivolto al sindaco per prospettare in particolare la situazione dei vigili del fuoco e degli agenti di P. S., che nel periodo bellico 1943-45 svolsero la loro rischiosa attività a Trieste durante tutti i bombardamenti aerei che provocarono tante vittime, nonché degli addetti militarizzati della Croce Rossa Italiana: «sono categorie in favore delle quali — così risulta all'interrogante — è in corso presso i competenti organi romani l'esame teso a definire la loro posizione in ordine alla legittimità della loro richiesta di godere dei benefici accordati ad altre categorie».

«Giova precisare a questo punto — soggiunge il consigliere — che il dirigente dell'ufficio sindacale della CISPEL (Confederazione della Municipalizzazione) mi ha informato che la Corte dei conti avrebbe deciso in senso favorevole sulla posizione degli ex rastrellatori di campi minati, categoria che finora era rimasta esclusa dai benefici in questione. Da ciò traggo quindi la convinzione che un doveroso interessamento a favore degli esclusi e dell'estensione anche ai dipendenti degli altri settori lavorativi, quelli dell'IRI compresi, può portare al risultato positivo voluto». Da qui la sollecitazione al sindaco affinché interponga i suoi buoni uffici in sede competente (Ministeri dell'Interno, della Difesa e Direzione generale della CRI) «per dare soddisfazione ai lavoratori citati, che non possono essere considerati diversamente da tutti gli altri ex combattenti ed equiparati cui sono stati già riconosciuti i noti benefici».

Dall'ex autoparco un campo giochi

Il consigliere Vergerio (DC) ha rivolto al sindaco la seguente interrogazione: «L'ex autoparco nella zona di Ponziana sottostante il costruendo palazzetto dello sport, reca ai genitori, in quanto da molto tempo abbandonato, non poche preoccupazioni per i loro figli, dato lo stato di abbandono e la pericolosità dei capannoni. Desidero perciò sapere se non sia il caso di chiedere alla Prefettura di "liberalizzare" l'impianto, demolendo tutti i capannoni ormai fuori uso, in modo da consentirne l'uso con l'opportuna sorveglianza, per le attività ricreative in favore di tutti i ragazzi della zona. Sarebbe un posto ideale — conclude il consigliere — perché si tratta di un terreno recintato e perciò protetto dai pericoli del traffico. Una soluzione ideale, in attesa del perfezionamento del progetto del già annunciato campo giochi e in attesa che l'area in questione venga utilizzata per le attività sportive già in programma».

Scorciatoia privata e aiuole in città

Al consigliere Callegari (PSDI), che sollecitava la sistemazione della scaletta-scorciatoia collegante la via Cisternone con la via Giusti, l'assessore ai lavori pubblici, Verza, ha fatto presente che si tratta di proprietà privata e che pertanto essa non figura nell'elenco delle strade la cui manutenzione spetta al Comune; ha comunque assicurato che il quesito verrà sottoposto all'attenzione dell'Ufficio del piano, per una verifica dell'eventuale opportunità d'inserire l'opera nel piano regolatore generale. Allo stesso consigliere, che aveva chiesto una più accurata pulizia e manutenzione dell'aiuola alberata che sorge al centro di piazza Vico, il dott. Verza ha inoltre assicurato che la sezione pubbliche piantagioni ha già provveduto ultimamente a una pulizia radicale di quella macchia di verde, con il taglio dell'erba e la risemina; in autunno, quando la stagione sarà favorevole, provvederà infine al riassetto totale delle aiuole nonché alla sistemazione ai margini di una siepe protettiva.

IL DRAMMATICO TORNADO SCATENATOSI SU TEGLIO

(Foto Rice)

Due immagini del drammatico pomeriggio vissuto a Teglio Veneto dopo la sferzata subita da case e colture: tetti scoperchiati e l'opera dei soccorritori

DOPO TRE GIORNI DI TORMENTA

Riaperta la difficile «Strada degli Alpini»

È un'attrazione turistica di eccezione magari con la guida di persone esperte

La «Strada degli Alpini» è stata riaperta nella settimana scorsa dagli alpini del Battaglione «Pieve di Cadore» comandato dal ten. col. Enrico Borgenni. Due tenenti, due sottufficiali e una compagnia di soldati, hanno lavorato per circa tre giorni sotto l'infuriare della tormenta per riaprire il sentiero alpino che dal Rifugio Antonio Berti segue il Passo della Sentinella e arriva a Cima Undici.

Il tratto Rifugio Berti - Passo della Sentinella (2717 m.) sale a sinistra lungo un canalone innevato che scende a Cima Undici e prosegue sul sentiero a fianco Nord della Cima Undici attraverso una buona roccia e alcune ripide fenditure e crepacci (dove le cautele sono necessarie in caso di neve) e raggiunge la Forcella Undici, m. 2600. Dopo la forcella c'è una lunga traversata sul fianco occidentale della Cima Undici, che attraverso una serie di serpentine porta su fino ad un cornicione di roccia, su cui si attraversa il basamento della Cima Undici. Da qua attraverso il nevaio della Busa di fuori, si giunge alla parete rocciosa che, munita di corde metalliche, porta fino a una roccia fortemente inclinata. Procedendo su questa si attraversano numerosi ripidi canali, finché si arriva ad una profonda fessura, cui segue una cengia detta della Salvezza che porta ad una conca rocciosa e alla parte inferiore della Busa di dentro. Da qui su verso l'ampia inselatura della Forcella Giralba, poi si scende al Rifugio Carducci - al Rifugio Zsigmondy - Comici m. 2235.

La «Strada degli Alpini», riaperta in questi giorni, è il più impressionante complesso stradale alpino della prima guerra mondiale, che è costato molti sacrifici ai combattenti della guerra 15-18 ed è un itinerario assai frequentato perchè in ottimo stato di conservazione ed è un tipico esempio di architettura militare stradale. Il meraviglioso panorama delle immediate adiacenze, che muta ad ogni passo, gli stupenti scorci verso il basso e verso l'alto fanno di questa strada un'esperienza indimenticabile, particolarmente interessante dal punto di vista storico, per i resti delle fortificazioni militari che presenta.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

F.I.P. C.O.N.I.
1° trofeo Lloyd Adriatico
ASSICURAZIONI
TORNEO NAZIONALE MASCHILE DI PALLACANESTRO
FORST
MOBILQUATTRO
SNAIDERO
LLOYD ADRIATICO
TRIESTE STADIO DI VIA FLAVIA 2/3/4 LUGLIO '73 / ORE 21[15]/22[45]
GRADINATE
ADULTI L. 1.500
RAGAZZI E SOCI ADRIACLUB L. 1.000
ABBONAMENTI
PER LE 3 SERATE L. 3.500/L. 2.500
PARTERRE CON POSTI NUMERATI
ADULTI L. 3.500
RAGAZZI E SOCI ADRIACLUB L. 3.000
ABBONAMENTI
PER LE 3 SERATE L. 8.000/L. 7.000
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI: LITAL - GALLERIA PROTTI 2/ADRIACLUB ITALIA - VIA S. NICOLÒ 6
IN CASO DI MALTEMPO LE PARTITE SARANNO DISPUTATE SUL CAMPO DEL DOPOLAVORO FERROVIARIO

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UN «MIRACOLO» IRREPETIBILE REALIZZATO A SPOLETO

Omaggio alla danza di Jerome Robbins

Lezione di gusto, di intuizione e di capacità realizzatrice Niente virtuosismi ma una cosa nuova, viva e significante

Spoleto, 29

Portare a Spoleto dieci tra i più celebri ballerini del mondo, affidarli a Jerome Robbins affinché, tutti insieme, al di là di ogni possibile confronto individuale potessero dare vita a uno spettacolo variamente articolato ma compatto nella sua impostazione, nella sua unità di intenti, è da considerare un miracolo che, proprio perché tale, ha dello straordinario: miracoli, questi, irrepetibili che solamente il Festival dei due mondi sembra in grado di realizzare.

«Celebration: l'arte del pas de deux»: ecco il titolo dello spettacolo andato in scena ieri sera al «Nuovo» gremitissimo in ogni ordine di posti di un pubblico entusiasta e plaudente, anche se qualche volta lo scrosciare degli applausi fragorosi non ha permesso di ascoltare sino all'ultima nota le suiter, i valzer, i galoppes, gli «andanti», gli scherzi, i notturni, le mazurche con i quali la «National orchestra association», diretta da Christoper Keene, ha abilmente accompagnato questi straordinari danzatori, riuniti, per la prima volta, per dare vita tutti insieme all'idea di Robbins di solennemente celebrare un omaggio alla danza (con la «D» maiuscola), intesa come l'arte dei movimenti dell'uomo.

Certo, sin quando esisteranno uomini come Jerome Robbins disposti a tradurre sinfonicamente, al di fuori di ogni pregiudizio, il desausto e sordo corpo dell'uomo in una sorta di strumento vibrante e sonoro, né la musica né la danza corrono alcun pericolo di morire per sclerosi.

Bisogna dire subito che questa vicenda teatrica spoletiana — che insieme alla «Manon» di Visconti e Schippers rimarrà uno dei massimi punti di riferimento del possibile perfettismo spettacolare, non solo per i festival di Spoleto, ma per ogni iniziativa d'arte similare — è da considerare una superba lezione di gusto, di intuizione, di capacità realizzatrice. Niente virtuosismi estetici e macchinosi, ma qualcosa di nuovo, di vivo, di significante, ridotto all'essenziale per la assenza di ogni contorno scenografico, per il ripudio totale di ogni cornice di cartapesta, e nel quale si potevano rintracciare proprio per questo assonanze mistico-religiose provenienti da una colta visione del mondo iconografico dell'ultimo secolo.

Uno spettacolo, dunque, scandito e compiuto come una «liturgia» che ha raggiunto sorprendenti risultati plastici e figurativi in virtù della sapienza con la quale è stato articolato, spaziando in un mondo culturale nel quale sono apparsi per la prima volta, fortemente saldati, il vecchio e il nuovo, romantico e neo-romantico, il figurativismo e l'espressionismo, l'Est e l'Ovest, la tradizione e il rinnovamento: il tutto al di fuori di ogni velleitarismo, ma solo come una monumentale «celebrazione» di ciò che di meglio e di più arduo l'arte ballettistica ha raggiunto.

Lo spettacolo si è consumato velocemente, con delicatezza di tocco, come un solenne rito, mostrando il duetto classico in tutta la sua gloria e in tutta la sua semplicità, ed esaltando l'idea dell'apporto fondamentale del «solista» in ogni momento dell'arte coreutica. Robbins, che è reputato uno dei più grandi maestri del «pas de deux», tanto che in epoca moderna soltanto Ashton e Balanchine gli possono stare alla pari, ha ideato con grande consapevolezza teatrale questa «performance» nella convinzione che il duetto non sia necessariamente una manifestazione amorosa, ma piuttosto una presentazione drammatica della consapevolezza umana. Ha scelto per questo alcuni dei più grandi ballerini del mondo e li ha fatti danzare in «duo» lasciando ad ogni coppia la scelta dei brani da eseguire e coreografando soltanto la festosa entrata e il glorioso finale ai quali hanno dato vita tutti i dieci ballerini rappresentanti le scuole statunitense, francese, italiana, sovietica, inglese, e distinti al principio e alla fine soltanto dai colori dei loro costumi ideati da Rueben Ter-Aruturian: l'azzurro per gli americani Helgi Tomasson e Patricia McBride, il verde per i francesi Violet Verdy e Jean Pierre Bonnefous, l'oro per gli italiani Carla Fracci e Paolo Bartoluzzi, il rosso per i russi Malika Sabarova e Muzafar Turkhanov, il «purple» per gli inglesi Antoinette Sibley e Anthony Dowell. Il «purple» sarebbe il porpora, ma quello che gli inglesi hanno adottato non è porpora né «azzurro Parma» come molti sostengono; ma è il viola, un viola deciso, un colore che in teatro nemmeno si nomina.

Un balletto, dunque, privo di protagonisti assoluti perché fatto tutto di protagonisti, e affidato sempre al movimento, al rilievo, al sincronismo tra musica e danza che non si abbandona mai al decorativismo, ma che anzi trova nella perfezione ritmica e acrobatica gli ingredienti più utili alla sua realizzazione. Dopo il «grande concerto» coreutico d'apertura su musica di Ciaikovsky tra uno sventolare di coppie di seriche bandiere che ripetevano i colori dei costumi dei danzatori, la prima coppia che si è esibita è stata la francese su musiche di Beethoven e Auber. Sono seguite progressivamente le coppie d'Inghilterra, su musiche di Massenet e Ciaikovsky, d'Italia su musiche di Delibes e Lovenskjold, dell'Unione Sovietica su musiche di Adam e Minkus, dell'USA su musiche di Ciaikovsky e Debussy. Il finale, una coreografia sinfonica con danze d'insieme e diverso valore monodico, in un contrappunto e in una armonia di figure danzanti in un continuo dipanarsi di una linea coreutica nella quale si intrecciavano, fondendosi, i dieci danzatori accostati e sincroni, era su musiche di Ciaikovsky e, naturalmente, con la coreografia di Robbins.

Nicoletta mamma

Firenze, 29

L'attrice Nicoletta Rangoni Machiavelli ha dato alla luce un bimbo. L'attrice è ricoverata in una clinica fiorentina e ancora non è stato possibile sapere quale nome sarà dato al neonato.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Sole rosso sul Bosforo»
Stanley Baker

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1973. «La Principessa della Czardas» - «La Danza delle Libellule» - «Al Cavallino Bianco». Inaugurazione il 14 luglio.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Palma d'acciaio, un turbine di violenza». La forma di combattimento mortale ritorna in tutta la sua dirompente terrificante potenza. In technicolor.
EXCELSIOR. 16 - 22.15: «Il grande valzer» con Horst Buchholz e Mary Costa. Colori. (Commedia).
FENICE. 16 - 22.15: «Milano rovente». A. Sabato, P. Leroy, (Dramm.) colori. Vietato minori 18 anni.
GRATTACIELO (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.30: «Sole rosso sul Bosforo». Il più segreto agente è in funzione. Spettacolare technicolor con Stanley Baker e Dana Andrews.
NAZIONALE. 16 - 22.15: «Detective privato... anche troppo» con Mia Farrow, Topol. (Commedia). Colori.
RITZ. 16.30, ult. 22.15. La D.C.I. presenta «Number One». Droga e delitti della Roma bene e della Roma male. In technicolor. Severamente vietato anni 18.

AURORA (aria cond.). 16.30. Franco Franchi esilarante interprete del divertentissimo technicolor: «Il gatto di Brooklyn aspirante detective».
CAPITOL (aria cond.). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un eccellente giallo: «L'arma, l'ora, il movente» con R. Montagnani e B. Moratti. Technicolor. Vietato 18. Vederlo dall'inizio.
CRISTALLO (aria cond.). 16: Ritorna James Bond nel technicolor «Agente 007 - Si vive solo due volte» con Sean Connery. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il Decamerone nero». Un film di P. Vivarelli, prodotto da A. Bini. Technicolor. Severam. v.m. 18.
IMPERO. 16.30. Madre e figlia rivali in amore nel drammatico technicolor: «Un solo grande amore», interpretato da O. Muti, L. Bosè e G. Lee.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Una mangusta per tre camaleonti». Giallo con J. Sorel, S. Boyd e A. Gadé. Technicolor.
MIGNON. 16: «La battaglia di Alamo». Western.
VITTORIO VENETO. 16.30. Una spettacolare II visione. Conoscerete il vero «divo» dei film «genere Kung-Fu»: Bruce Lee che sta entusiasmando le platee di tutto il mondo: «Dalla Cina con furore». L'urlo di Chen faceva tremare tutto l'Oriente.

ABBAZIA. 16.30: «Doc». Avventuroso a colori con S. Keach, F. Dunaway.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La spia che vide il suo cadavere». Un magnifico film di spionaggio con George Peppard, Michel Sarrazin e Cristine Belford.

Moderno
adiacente al Nuovo Hotel «San Giusto»
UNA MANGUSTA PER 3 CAMALEONTI

ARISTON. (Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.
ALDEBARAN. Chiusura estiva.
ASTRA. 16.30: «Tarzan e i trafficanti d'armi». Technicolor con Ron Ely e Julie Harris.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «L'allucinante fine dell'umanità». Alan Rogers, Diana Ross. Avvincente, fantascienza.
RADIO. 16.30: «Gli allegri pirati dell'isola del tesoro». Cartoni animati a colori.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15. (Spettacolo unico): «Mayerling» di Terence Young. Spettacolare e romantico technicolor con Omar Sharif e Catherine Deneuve.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Nicola e Alessandra». Grandiosa rievocazione storica. Colori.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21.15 (cassa 20.45): «Luci della città» con Charlie Chaplin, Virginia Cherrill.
VALMAURA 21. Lando Buzzanca e Senta Berger in «Quando le donne persero la coda». Technicolor.
SERVOLA. 21.15 (chiusura cassa ore 22 In caso di maltempo in sala Uccidete Yamamoto!». Scopecolor con Toshiro Mifune.

Riduzioni ENAL: Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Mondo senza fine». Technicolor con Hugh Marlow e Nancy Gates. Un avvicente film di fantascienza.

UDINE

PUCCINI. 15.30: «Continuavano a mettere lo diavolo in lo inferno» con Mimmo Baldi. A colori. V.m. 18 a.
CRISTALLO. 15.30: «Il dottor Zivago».
ARISTON. 15.30: «A viso aperto» con Dean Martin. Colori. Udt. 22.
CAPITOL. 15.30: «UFO - Allarme rosso, attacco alla Terra». Colori. Ult. 22.
ODEON. 15.30: «Fiorina la vacca». A colori. Viet. min. 18 anni. Ult. 22.
DIANA. 18: «Blindman» con Ringo Starr. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.

GORIZIA

CORSO. 17.15: «All'ombra delle piramidi» con C. Heston e H. Neil. Cinemascope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Una Colt in mano al Diavolo» con R. Wood e W. Berger. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Love story a Bangkok» con D. Randall ed E. Barcher. A colori. Ult. 22.
CENTRALE. 16: «La grande battaglia» con Henry Fonda e D. Andrews. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «L'isola dei sensi perduti» con L. Kallerghis e L. Lorenzi. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.

AL FILODRAMMATICO
IL DECAMERONE NERO

MONFALCONE
EXCELSIOR. 17.30: «Bella, ricca, lieve difetto fisico cerca anima gemella» con C. Giuffrè e M. Mell. Technicolor.
PRINCIPE. 18: «Lo chiamavano Tressette... giocava sempre col "morto"» con G. Hilton. Technicolor.
AZZURRO. 18: «Le mille e una notte all'italiana» con M. P. Giancaro e O. De Santis. Scope a colori.
SAN MICHELE. 18: «Shango» (La pistola infallibile) con A. Steffen. Technicolor.

STARANZANO
EDISON. 19.30: «Decameron» di P. P. Pasolini. V. m. 18 anni. Colori.

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «Tarzan e la pantera nera».
VERDI. 17: «7 belve venute dalla Cina». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «Luglio: la pelle en bleu».
CAPITOL. 17: «Primo tango a Roma».

CORDENONS
VERDI. 17: «Le 24 ore di Le Mans».

SACILE
NUOVO. 17: «Si può essere più bastardi dell'ispettore Clift». Colori.
ZANCANARO. 17: «Sembravano mille ma erano sette soli».

GRADO
CRISTALLO. 20.30: «Sono stato io» con Giancarlo Giannini, Silvia Monti. Technicolor. V. m. 14 a. Ult. 22.30.
CINEMA ARENA. 21.30: «La vendetta di Tarzan» con Ron Ely, Woody Strode. Cinemascope a colori.

GRADISCA
COMUNALE (19.30-22): «Oggi a me, domani a te» con B. Spencer e W. Preston.
EDEN (19.30-22): «La dama rossa uccide sette volte» con B. Bouchet e U. Pagliai.

CERVIGNANO
NUOVO. «Camorra».

CORMONS
ITALIA (19.30-22): «La papessa Giovanna» con L. Ullman e F. Nero.
COMUNALE. «Quattro mosche di velluto grigio».

RONCHI
RIO. «La banda J. & S. (Cronaca criminale del West).
EXCELSIOR. «Che?».

PALMANOVA
ITALIA. «Crescete e moltiplicatevi».
GARIBALDI. «Le quattro dita della furia».

GEMONA
SOCIALE. «Professione: assassino».

TARCENTO
MARGHERITA. «Quattro mosche di velluto grigio».

SAN DANIELE
T. CICONI. «La calandria».

CASARSA
ROMA. «Trappola per un lupo».

GRANDIOSO SUCCESSO
A TRIESTE
BORGO S. SERGIO - Tel. 824781
SINO ALL'11 LUGLIO
Iliana-nando-rinaldo
ORFEI
CIRCORAMA
nuova edizione 73

Ogni giorno due spettacoli: ore 17.30 e 21.45
Prenotazione e vendita biglietti, presso la cassa del circo (ore 10-23) e la Biglietteria Centrale, Galleria Protti

NAZIONALE OGGI PRIMA
DIVERTENTISSIMO!
Se vuoi cogliere tua moglie in flagrante adulterio non farla seguire da un detective troppo simpatico, troppo gagliardo... troppo privato!

Un film di CAROL REED · Tratto dalla commedia "FOLLOW ME" di PETER SHAFFER
Sceneggiatura PETER SHAFFER · Musica composta e diretta da John Barry
Regia di CAROL REED · Produttore Associato PAUL NATHAN · Prodotto da HAL B. WALLIS
TECHNICOLOR®/PANAVISION®
Un film UNIVERSAL distribuito dalla Cinema International Corporation

A giorni
A TRIESTE
LA BELLEZZA, L'AMORE, IL KARATE' ERANO LA SUA FORZA!
EURO INTERNATIONAL FILMS

WANG FU · YUYU · KOU FAN
REGIA CHANG-MO
PRODUZIONE: CHINESE OVERSEA FILM
EASTMANCOLOR - CINEMASCOPE

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

RISTORANTE DANCING LA CARAVELLA
Nuova gestione, con la rinomata cucina del sig. SURACI. Tutte le sere si esibisce il noto complesso di Umberto Lupi e i Flash.

TUTTOGIOVANE AL DANCING «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23 — Questa sera l'orchestra romagnola «Marisa e i Passatori». Tutti i sabati rassegna di orchestre romagnole; il prossimo: «I leoni di Romagna». Ingresso lire 1000.

AL TROVATORE - Perteole, tel. 99070
Danze tutti i sabati e le domeniche durante il periodo estivo. Aria condizionata.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Esperimento Gandusio»

«Senza rete» (TV-1, ore 21) — Prende il via stasera, per concludersi verso la metà di settembre, questa nuova edizione di «Senza rete» condotta da Aldo Giuffrè, con l'orchestra diretta da Pino Calvi. Si presentano alla ribalta, in rappresentanza della «vecchia guardia», Peppino Di Capri e Rosanna Fratello. Gilda Giuliani, la «rivelazione» del Festival di Sanremo, è la cantante giovane (così accadrà in ogni puntata: una coppia «big» affiancata da un cantante giovane) di questa prima puntata. La trasmissione conta anche su due ospiti: il primo è il giovane flautista siciliano Angelo Faia, il secondo, che si esibirà in tandem con Aldo Giuffrè, è Pippo Baudo.

* * *

«L'antenato» (TV-2, ore 21.20). Per il ciclo «Come ridevano gli italiani» va in onda stasera il film «L'antenato» che, con «Milizia terribile», è tra quelli più ricordati di Antonio Gandusio. Per i palcoscenici della prima metà di questo secolo, Gandusio fu l'attore brillante per eccellenza. Volitivo, appassionato del mestiere fu anzitutto un «professionista» ricco di scuola e sufficientemente geniale per passare con disinvoltura dai personaggi goldoniani della commedia classica ai brillanti protagonisti della commedia borghese del suo tempo. Fra i suoi primi capocomici ebbe Ermete Novelli e da allora lavorò accanto e contemporaneamente ai più grandi attori dell'epoca da Talli ed Armando Falconi, da Lyda Borelli a Irma Gramatica a Dina Galli.

Come tanti attori del suo tempo, Antonio Gandusio guardava con sospetto la prevaricazione della nuova arte, ma come tanti attori neanch'egli riuscì a sottrarsi al cinema degli anni Trenta. Comunque l'«esperimento Gandusio» è dei pochi casi in cui il cinema, oltre al merito di lasciare dei documenti unici sull'attore, riesce a raggiungere un proprio equilibrio narrativo di qualche interesse: almeno nel caso dell'«antenato» con il quale il pubblico potrà ritrovare o scoprire tutta la godibilità del Gandusio brillante.

Tratta nel 1936 da una commedia di Veneziani dal regista Guido Brignone, la vicenda narra di un signorotto feudale che, per forza di un incantesimo di cui fu vittima nell'anno Mille, ogni trecento anni ricompare nel suo maniero. Questa volta il discendente finanziariamente rovinato e deciso a vendere il castello a una ricca signora desiderosa di stringere legami di parentela con la propria figlia e il giovane barone. Poiché l'affare viene ostacolato per gelosia da un'amica del giovane, l'«antenato» si adopera per aiutare il proprio discendente riuscendo a sistemare ogni cosa. Ma secondo le leggi dell'incantesimo è costretto a tornare nell'avello per altri trecento anni, essendosi lasciato baciare in un attimo di abbandono dalla espansiva donnina del suo pronipote.

Della Biennale di Venezia commissario il sindaco?

Venezia, 29

In vista di una possibile soluzione della situazione delle rassegne della Biennale, in particolare della mostra del cinema, il sindaco di Venezia, Giorgio Longo, ha avuto una serie di incontri politici e di contatti con le rappresentanze delle associazioni degli autori, dei sindacati dello spettacolo, dei critici e dei giornalisti, dei produttori e dell'ente gestione cinema, per verificare se esistono le condizioni perché egli possa accettare la nomina a commissario straordinario dell'ente.

In una nota del comune si osserva che, fermo restando lo obiettivo di fondo del conseguimento della approvazione definitiva del nuovo statuto della biennale da parte del senato nel corso dei lavori parlamentari successivi alla formazione del nuovo governo, si tratta — dati i tempi tecnici ristretti — di lavorare per una soluzione-ponte con le più ampie adesioni possibili. Gli incontri sono stati «cordiali ed aperti» e le rappresentanze si sono riservate di far conoscere a breve scadenza una risposta.

(Ansa)

Ciclo mozartiano Strehler - Karajan

Vienna, 29

Giorgio Strehler, che ha cominciato a Salisburgo le prove del suo allestimento del «Gioco dei potenti», ha invitato amici e giornalisti a una conversazione nella sua abitazione salisburghese, per illustrare il progetto, ideato col maestro Herbert von Karajan, di un ciclo mozartiano.

Egli ha proposto di elaborare piccole opere di Mozart e opere buffe italiane poco note, da rappresentare con i migliori artisti, e inoltre di trovare a Salisburgo nuovi edifici e nuovi posti per spettacoli teatrali. Ha fatto anche altre proposte: uno spettacolo gratuito del suo «Arlecchino, servitore di due padroni», per studenti e persone meno abbienti; oppure ogni anno una recita del «Piccolo teatro» di Milano nell'ambito del festival di Salisburgo.

(Ansa)

«El lider, un hombre que forjio un pueblo» (Il leader, un uomo che ha forgiato un popolo): così sarà intitolato il film sulla vita di Juan Domingo Peron, che sarà girato prossimamente in Argentina.

A oltre trent'anni dall'incidente aereo in cui perse la vita in Africa del Nord il giornalista Nello Quilici, padre del regista Folco Quilici, è stato inumato nella tomba di famiglia a Lammari nei pressi di Lucca.

Claudio Villa di nuovo solo

Milano, 29

Claudio Villa non sposerà più Patrizia Baldi, la sedicenne figlia di Franco Baldi, l'organizzatore delle sue serate. Ne dà notizia un settimanale che pubblica un'intervista con il cantante il quale spiega le ragioni della rottura del suo «fidanzamento» con Patrizia. Se il progetto di un matrimonio con la giovane Patrizia è sfumato, secondo Villa, lo si deve «a eccessive interferenze dei futuri suoceri, che aspettavano solo un "sì" davanti al sindaco per eliminare a uno a uno tutti i miei collaboratori ed erigersi a miei esclusivi tutori».

Per sposare Patrizia, senza pericoli d'interferenza, Villa dovrebbe aspettare che la ragazza compia 21 anni ed esca dalla patria potestà. Il cantante, si aggrappa a questo filo di speranza. «Per ora però — è di nuovo solo».

AL FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL MARE

NAVI ITALIANE IN TRE GUERRE

Ascoli Piceno, 29

Ieri sera, seconda giornata del «Festival internazionale del mare», è stato presentato con successo il film francese «Benito Cereno» di Roullet, tratto dal romanzo di Melville. «Benito Cereno» è stato preceduto, fuori concorso, dal film «Surcouf», «La tigre dei sette mari» alla cui proiezione ha presenziato, festosamente accolta dal pubblico, l'interprete principale Antonella Lualdi, accompagnata da suo marito, Franco Interlenghi. L'attrice è stata presentata al pubblico dall'annunciatrice televisiva Rosanna Vaudetti.

Molto interesse, nella sezione retrospettiva dei cinegiornali «Luce» sulla Marina italiana in tre guerre, hanno suscitato alcuni documentari relativi alla guerra italo-turca, all'impresa di Premuda e alle manovre navali nel golfo di Napoli per la visita di Hitler in Italia e alla battaglia dello Jonio. Questi documentari, presentati dall'amministratore delegato del «Luce», Ernesto G. Laura, saranno replicati questa sera a richiesta generale.

Intanto è giunto a Fermo il comandante Franco Fagioli della Marina militare italiana, più volte protagonista di imprese transoceaniche, il quale presiederà nel pomeriggio una «tavola rotonda» sulla navigazione solitaria.

«Dall'Europa al mare»

Rimini, 29

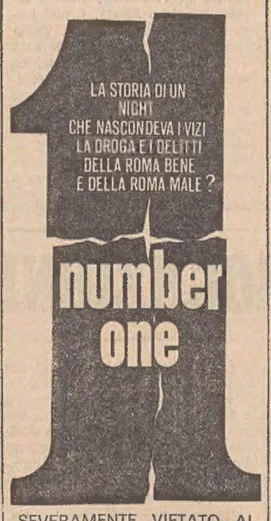
«Dall'Europa al mare» un documentario a colori dedicato all'«A 14», la grande arteria che congiunge il nord a Bari, è stato presentato in anteprima al teatro «Novelli» di Rimini. Realizzato dalla società «Autostrade», il documentario porta la firma del regista Carlo Nebiolo, mentre il commento è di Domenico Rea.

La pellicola, che ritrae gli aspetti più caratteristici delle regioni attraversate dall'autostrada (con particolare riferimento alla Romagna) verrà distribuita nei circuiti delle sale cinematografiche d'Europa e di America.

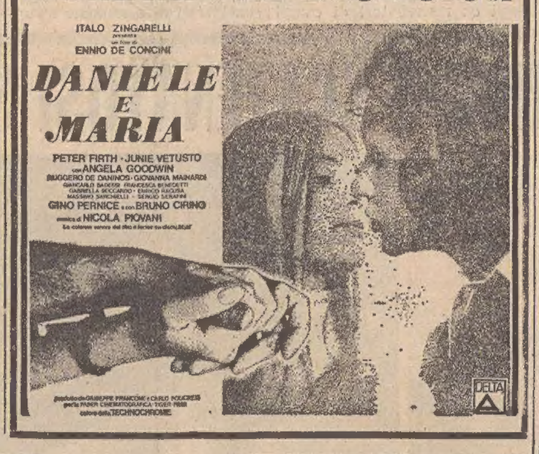
(Ansa)

Oggi all'EDEN

IL FILM E' PER TUTTI

Oggi al RITZ
La D.C.I. presenta:
«FINO A QUANDO VI SARA' POSSIBILE VEDERE LA MIA VERITA'?».
Gianni Buffardi


SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

DOMANI ALL'EXCELSIOR


DOMANI CORSE

IPPODROMO MONTEBELLO TRIESTE
inizio ore 16

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino music.; 6.51: Almanacco; 7: Giorn. radio; 7.10: Mattutino music.; 8. Giorn. radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Vanna e gli autori; 9.15: Voi ed io. (Nell'intervallo: ore 10.15): Speciale G. R.; 11.30: Giradisco; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 12.44: Pianeta musica; 13: Giornale radio; 13.20: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.09: Il mito della prima donna; 14.50: Incontri con la scienza; 16: Giornale radio; 16.10: Sorella Radio; 15.45: Gran varietà; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: Storia de teatro da Eschilo a Beckett: L'eccezione e la regola, di B. Brecht; 18.30: Successi in passerella; 19.30: Cronache del Mezzogiorno; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Jazz concerto; 21: Vetrina del disco; 21.55: Conversazione; 22: Discoteca sera; 22.25: Dicono di lui; 22.30: Lettere sul pentagramma; 23: Giornale radio al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere, nell'int. (6.30): Bollettino del mare; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Fiorini e The Stilistics; 8.14: Tutto rock; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.14: Dall'Italia con...; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: Passeggiando tra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il cantautore; 15.30: Bollettino del mare; 15.35: Musica in celluloide; 16.30: Giornale radio; 16.35: Estate dei festivals europei; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.45. Ping-pong; 18.05: Europa music hall; 18.30: Giornale radio; 18.35: La musica e le cose; 19.30: Radiosera; 19.55: La via del successo; 20.10: Falstaff, di G. Verdi; 22.15: Le nostre orchestre di musica leggera; nell'interv. (22.30): Giornale radio; 23: Bollettino del mare; 23.05: Poltronissima; 23.45: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di L. Boccherini; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.10: La dama di picche, di P.I. Ciaikowski; 17: Le opinioni degli altri; 17.10. Conversazione; 17.15: Concerto della pianista Dora Musumeci; 17.50: Fogli d'album; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musiche di B. Galuppi; 19: Musica leggera; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Musica e poesia; 20.30: L'approdo musicale; 21: Giornale del Terzo; 21.30: I Concerti di Milano - direttore G. Bertola; 22.45: Orsa minore: La visita degli sposi, di A. Dumas.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «Uno sport per tutti: il ciclismo».
13.00: Oggi le comiche: «Risateavalanga».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Rassegna di marionette e burattini italiani - «Il soldato spaccone».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Scacco al re» - Presenta E. Andenna.

RITORNO A CASA
18.40: Sapere - Monografie: «I Tuareghi».
19.10: «Cantacortile» - Presenta A. Quinterno.
19.35: «Tempo dello spirito» - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: «Senza rete» - Spettacolo musicale condotto da Aldo Giuffrè.
22.15: «A-Z: Un fatto, come e perché» di L. Locatelli.
23.00: Telegiornale - Che tempo fa Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: Come ridevano gli italiani - Antonio Gandusio: «L'antenato» - Decima puntata.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 15.10: Fra gli amici della musica: Gorizia; 16.20: Passaggi obbligati; 16.40: Dall'XI concorso di canto corale «C.A. Seghizzi»; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: «Soto la pergolada» - canti folcloristici regionali; 16: Il pensiero religioso; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: Ballabili con gli Allegri Romagnoli; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 10.30: Cantanti d'oggi; 10.45: Phonogram discoteque; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Col naso all'aria; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke-box; 14: Studio 04; 14.30: Cantano Gli Azteka; 14.45: Relax a 45 giri; 15: Discorama; 15.30: Carosello musicale; 15.45: L'orchestra Mel Henke; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Weekend musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

O

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

15.15: Belgrado: prima tappa del Giro ciclistico di Jugoslavia; 16.45: Pallacanestro: Jugoslavia-Unione Sovietica; 19.30: Serata della TV polacca: cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: Serata della TV polacca: documentari.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

16.10: Notiziario; 15.15: Giro ciclistico di Jugoslavia; 16.45: Jugoslavia-URSS di pallamano; 18: La cronaca; 18.15: Programma per ragazzi; 19.15: Trasmissione umoristica; 19.45: Cartoni animati; 20.30: Pisino: Melodie istriane e Quarnero 73 - festival di musica leggera; 21.40: «Come liberarsi dalle donne», film americano.

seleco® televisori a colori nei migliori negozi specializzati

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONSEGUENZE DELL'«ESODO VOLONTARIO» DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Giovani e ricchi pensionati lasciano in massa i ministeri

Sono più di seimila i dirigenti che a partire da oggi entrano in quiescenza mettendo spesso in crisi gli uffici statali - Un costo che nessuno può calcolare

Roma, 29

Oltre seimila dirigenti statali hanno lasciato la pubblica amministrazione godendo delle norme sull'esodo volontario in vigore fino a domani, 30 giugno. Il tetto dei seimila dimissionari tra dirigenti e direttivi è stato superato negli ultimi giorni utili per godere dei benefici previsti dalla legge.

Le norme in base alle quali un così gran numero di funzionari statali ha lasciato o sta per lasciare (domani) il servizio son contenute nell'articolo 67 della cosiddetta legge sulla dirigenza. In sostanza, i seimila che hanno lasciato l'amministrazione per il pensionamento anticipato godono di questi benefici: aumento di servizio di sette anni e di dieci anni per le donne con figli al di sotto dei 14 anni; per la liquidazione della pensione e l'indennità «una tantum», aumento di servizio pari al doppio del periodo occorrente per il raggiungimento del limite massimo di età per il collocamento a riposo e comunque per non oltre sette anni ai fini dell'indennità di buonuscita; qualifica immediatamente superiore a quella posseduta, o cinque aumenti periodici di stipendio. Ulteriori benefici son poi previsti per gli ex combattenti.

Godendo di queste norme, numerosissimi dirigenti statali sono stati collocati a riposo in età ancora giovanile con pensioni pressoché pari allo stipendio e con forti liquidazioni.

Si capisce quindi perché l'esodo ha assunto dimensioni così abnormi, mettendo in crisi numerose amministrazioni statali; ci son casi di uffici totalmente «cancellati». Se ne sono andati direttori generali, prefetti, ispettori generali, direttori di uffici, capi divisione. La fuga ha interessato in pratica tutti i ministeri, con punte particolarmente elevate in alcuni, come la pubblica istruzione e le finanze.

In una direzione generale delle finanze si sono dimessi in blocco tutti gli ispettori generali, e uno dei principali uffici distrettuali delle imposte dirette è rimasto solo col direttore, perché tutti i gradi intermedi si son dimessi.

La situazione delle finanze desta particolare apprensione, perché la «decapitazione» è avvenuta in coincidenza con gli adempimenti connessi al decollo della riforma tributaria. Ad esempio, gli uffici delle imposte devono trasmettere all'anagrafe tributaria i dati riguardanti ogni singolo contribuente, ma sia a Roma che negli altri maggiori uffici del paese (Milano, Torino, ecc.) gli adempimenti son ritardati in seguito all'esodo.

In diversi dicasteri, funzionari «insostituibili» sono stati oggetto di molte pressioni perché rimanessero in servizio: talvolta le pressioni hanno avuto risultato, specie quando al funzionario sono stati offerti a brevissima scadenza miglioramenti di carriera eccezionali. Del resto, molti dirigenti hanno aspettato fino all'ultimo momento per dimettersi, in modo da poter giudicare le possibilità di rapida carriera che si aprivano in seguito alle dimissioni altrui.

I seimila «giovani pensionati» che hanno lasciato la pubblica amministrazione da febbraio ad oggi sono richiestissimi dall'industria privata per la loro competenza e, principalmente, per la conoscenza dei singoli ministeri di provenienza. Ad esempio, vanno «a ruba» gli «ex» del Ministero delle finanze, che vengono assunti come consulenti fiscali. Alcuni di essi, i più qualificati, hanno trovato impieghi e consulenze a 18-20 milioni l'anno, da aggiungere alla ricca pensione e alla liquidazione.

Il massiccio esodo, che ha termine domani, ha un costo elevato per lo Stato, un costo largamente superiore alle previsioni, ma che nessuno è, per il momento, in grado di valutare. Del resto, non è ancora noto il numero preciso dei dimissionari, né, per di più, lo stesso numero dei dipendenti dello Stato.

Dal primo luglio '7 la ragioneria generale dello Stato non riesce ad aggiornare i dati sull'organico dello Stato nei vari settori: le maggiori difficoltà ai conteggi della ragioneria — indispensabili per l'esatta valutazione dell'onere relativo alle retribuzioni sono poste dalla mancata segnalazione dei dati riguardanti il personale della pubblica istruzione e delle poste. Quindi è tutto estremamente «approssimativo».

ANCORA CONFLITTI DI COMPETENZA

I PORTI IN CRISI: PROPOSTO UNO STUDIO

La creazione di una commissione di esperti dovrebbe modificare l'attuale legislazione

Roma, 29

I porti italiani debbono sopportare un traffico assai maggiore di quanto non sia consentito dalle loro strutture: le conseguenze sono un disordinato svolgimento dei servizi e l'impossibilità di ampliarli. Allo scopo di affrontare questa situazione di crisi sulla base di dati concreti, è stata presentata, per iniziativa dell'on. Cervone, una proposta di legge per l'istituzione di un'apposita commissione che esamini i vari punti chiave della complessa materia.

I requisiti tecnici dei porti e i criteri della loro classificazione in grandi, medi, piccoli e di diporto (quarta categoria) sono regolati da un testo unico del 1885, ampiamente superato dalla realtà commerciale e tecnologica. Mentre un tempo le opere foranee erano le sole essenziali, perché sufficienti a consentire la sosta delle navi, oggi nei porti devono rapidamente compiersi operazioni di carico, scarico e deposito in grandi magazzini attrezzati, con interventi non solo dell'autorità ma anche degli operatori industriali e commerciali. L'esigenza di inoltrare le merci alla loro destinazione implica la costruzione di complesse infrastrutture di parcheggio, di trasporto e di regolamentazione del traffico.

Per svolgere tali compiti, è necessario che le amministrazioni portuali o gli enti gestori abbiano risorse adeguate al finanziamento delle opere e alla loro gestione e si assicurino le entrate utili a coprire le spese di costruzione e di manutenzione attraverso i corrispettivi per l'uso delle opere, sostituendo ai diritti marittimi e alle tasse d'ancoraggio, la dinamica dei prezzi e dei costi.

Per quanto concerne la parte amministrativa del settore, il Ministero dei lavori pubblici è incaricato delle opere portuali primarie o di struttura, quelle della marina mercantile che in periferia opera attraverso le capitanerie, delle opere relative alla disciplina delle attività portuali.

I due Ministeri, com'è stato rilevato dall'on. Cervone nella presentazione della proposta, operano sul piano della collaborazione ma hanno una diversa visione dei problemi relativi ai porti: il Ministero dei lavori pubblici considera le opere portuali come un aspetto marginale della politica delle opere pubbliche e il Ministero della marina mercantile considera i porti come elemento fondamentale per lo svolgimento delle attività marittime.

Tutto questo, in sostanza, si traduce in un rallentamento degli interventi e l'esperienza di questi ultimi anni ha messo infatti in luce l'impossibilità di realizzare, attraverso i normali canali amministrativi, opere per un importo superiore ai 15 miliardi di lire annui, mentre una concreta politica portuale comporterebbe una spesa minima di 65-70 miliardi di lire l'anno.

La commissione mista, se sarà istituita, avrà il compito di determinare quali modifiche della legislazione settoriale siano utili al fine di superare la crisi dei porti italiani. In particolare, dovrebbe stabilire se i poteri di decisione, il finanziamento e l'organizzazione amministrativa e tecnica delle opere marittime debbano essere di competenza dell'amministrazione della marina mercantile o di altra amministrazione e, inoltre, se sia il caso di istituire organi consultivi di propulsione e realizzazione di iniziative tendenti a una programmazione dei porti e delle loro capacità. *(Ansa)*

BORSE ESTERE

NEW YORK

Prezzi in moderato ribasso, per l'incertezza determinata dalla rivalutazione del marco. L'indice «Dow Jones» ha perduto 2,93 punti, chiudendo a quota 891,71

LONDRA

Chiusura in ribasso con modesti scambi. Solo qualche miglioria fra i titoli governativi; irregolari i titoli dell'oro.

A ZURIGO — Scambi moderati e chiusure irregolari. Migliorie per gli assicurativi. Stabili i finanziari. Cedimenti fra gli industriali.

A FRANCOFORTE — Diffuse flessioni dopo una sessione di contrattazioni irregolari dopo l'annuncio della rivalutazoine del marco. In flessione i bancari, deboli gli elettrici e i chimici, irregolari i metalli.

A PARIGI — Chiusura con prezzi stabili. Moderate le contrattazioni. Lievi migliorie per automobilistici, elettrici, petroliferi.

L'INADEGUATEZZA DEL «SERPENTE» COMUNITARIO CONFERMATA DALLA RIVALUTAZIONE DEL MARCO

Telefoto UPI

Francoforte — Due marchi e 28 pfennig su un dollaro: questo il prezzo pagato per la banconota americana nelle principali agenzie di cambio dopo l'annuncio della rivalutazione del marco nella misura del 5,5%. Di prima mattina, le banche tedesche rifiutavano di cambiare dollari

La «Bundesbank» è stata battuta dalla speculazione

Roma 29

La rivalutazione del marco in ragione del 5,5 per cento viene considerata negli ambienti bancari italiani come la logica conseguenza dell'eccessiva pressione speculativa esercitata sulla moneta tedesca nell'ultima settimana e particolarmente nelle giornate di martedì, mercoledì e di ieri, giovedì. Soprattutto ieri, la «Bundesbank» aveva dovuto effettuare interventi finanziari di impegno notevolmente elevato (si parla di 2,2 miliardi di marchi) per impedire un'eccessiva crescita delle quotazioni della propria moneta. Questo tenttaivo, rivelatosi insufficiente a contenere l'ondata della speculazione, mirava, fra l'altro, a salvare il «serpente» comunitario da una «esplosione», che appariva ormai inevitabile. Tale esplosione si sarebbe verificata a causa della impossibilità delle altre monete europee di seguire il marco tedesco nella sua ormai inarrestabile tendenza alla rivalutazione.

I «partners» della Comunità sono infatti tenuti, in base all'accordo valutario, a mantenere le reciproche quotazioni delle loro valute entro il margine massimo (inferiore o superiore) del 2,5 per cento: questo margine di oscillazione è appunto convenzionalmente noto come «serpente». La difficoltà di restare nei limiti di tale margine minimo e massimo di oscillazione si manifesta con particolare intensità quando una delle valute comunitarie — come è accaduto negli ultimi giorni con il marco — è soggetta a particolari pressioni speculative, che ne alterano notevolmente il valore in rapporto alle altre monete.

Oggi la «Bundesbank» non potendo più sostenere — neppure con la collaborazione dei «partners» europei — la pressione speculativa, ha dovuto attuare la rivalutazione ufficiale del marco, che resta una misura sempre spiacevole per un paese, in quanto determina, con il suo effetto deflazionistico, un generale rallentamento dell'espansione economica.

La rivalutazione del marco — si osserva negli ambienti bancari italiani — conferma quindi, ancora una volta, che il «serpente» nei momenti di crisi monetaria si rivela un meccanismo inadeguato. Ciò è per altro dimostrato dal fatto che la decisione della «Bundesbank», sia pure giustificata e opportuna, non ha certo risolto le difficoltà in cui i «partners» si trovano nell'azione di sostegno delle loro rispettive monete. Il marco, infatti, era «forte» ieri sera, prima della rivalutazione (2,48 rispetto al dolalro) ed è rimasto su una quotazione elevata anche stamane (2,42) dopo il provvedimento della «Bundesbank».

Ciò non toglie che la risoluzione della banca centrale tedesca è valsa, almeno per il momento, ad allentare la pressione sul marco (che ora «costa» di più e, quindi, è meno appetito dagli speculatori) e, di conseguenza, a ridare ossigeno al «serpente» in stato quasi pre-agonico. Sulle sue ulteriori possibilità di ripresa, una parola più sicura potrà ora essere pronunciata — si rileva sempre negli ambienti bancari — nelle giornate di lunedì e martedì.

La lira, che, essendo fuori dal «serpente», si è posta, come si osservò al momento dell'inizio della sua libera fluttuazione «sotto l'ombrello», ha tratto un sensibile giovamento dalla situazione determinatasi a seguito della nuova fase acuta della crisi monetaria. La nostra moneta risulta infatti apprezzata rispetto a tutte le monete europee, salvo il marco, nei confronti del quale mantiene le sue posizioni. Anche sul dollaro la lira ha guadagnato altre posizioni, passando dalla quotazione di 584, registrata ieri, a quella di 575-580.

(Italia)

UNA NOTA CONGIUNTURALE DELL'ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE RURALI

Non è ancora imbrigliata la spirale inflazionistica

Accresciuti in giugno gli stimoli monetari che favoriscono la crescita economica
Favorevole commento alle misure sul risparmio - Il denaro diventa più caro

Roma, 29

Gli stimoli monetari, che da cinque mesi hanno impresso alla nostra economia un ritmo di crescita sempre più accentuato, si sono accresciuti in giugno. Il mese si avvia alla conclusione con una svalutazione della lira del 7 per cento, rispetto alle monete europee fluttuanti congiuntamente e del tre per cento rispetto al dollaro. Lo afferma il prof. Roberto Tana, direttore generale dell'Istituto di credito delle casse rurali, nella nota congiunturale di giugno della rivista della categoria.

Il deprezzamento della lira sarebbe stato almeno il doppio se, subito dopo il «giovedì nero», in cui la nostra moneta registrò punte di svalutazione superiori al 30 per cento non fosse stata attuata una pronta ed energica manovra a difesa della lira su due separate direttrici: sostegno valutario internazionale, CEE, Stati Uniti e Giappone, per circa quattro miliardi di dollari e decisione del Comitato interministeriale per il credito e il risparmio di aumentare le maggiorazioni sui tassi di interesse per le anticipazioni a scadenza fissa e di imporre alle banche, eccezion fatta per le casse rurali, l'obbligo di convogliare il 6 per cento dei depositi in acquisti di obbligazioni.

Il duplice intento di costituire un argine di difesa intorno alle nostre riserve valutarie, assestatesi a un livello di cinque miliardi e 700 milioni di dollari e di spostare gli impieghi degli istituti di credito e quindi della clientela, dal breve al medio e lungo termine, hanno permesso al mercato obbligazionario di recuperare quasi tutte le cedenze riscontrabili all'inizio del mese.

Il contemporaneo ridimensionamento dei valori della Borsa ha decurtato solo moderatamente i guadagni acquisiti all'inizio di giugno, anche perché il mercato può ancora scontare le misure di incentivazione per l'economia che il nuovo governo sta in questo momento studiando. Un altro elemento positivo è costituito dall'adeguamento selettivo dei prezzi alle reali prospettive delle aziende.

I bilanci delle imprese tendono ora a migliorare, ma difficilmente potranno accumulare benefici ulteriori riversando sui prezzi gli aumenti dei costi registrati sul mercato internazionale delle materie prime, pena un indebolimento della domanda. Nelle prime tre settimane del mese di giugno, si sono verificati preoccupanti incrementi per il rame (+5,5%), il piombo (+6), l'alluminio (+10%), la lana (+3%) e l'oro (+2%). Solo il prezzo del grano ha segnato un ribasso del 3 per cento.

La spirale inflazionistica è perciò lungi dall'essere imbrigliata, sia a livello interno che internazionale. Il nuovo blocco dei prezzi, deciso dal Presidente Nixon nei giorni scorsi, dimostra che la situazione è di nuovo sfuggita di mano negli Stati Uniti. Poiché le misure americane precedono, in genere, provvedimenti analoghi dei paesi europei, è prevedibile a breve scadenza una serie di interventi comuni per contenere la spirale del carovita. La CEE ha appositamente convocato per il 28 giugno un consiglio dei ministri. Già all'inizio del mese, la Germania federale aveva aumentato il tasso di sconto al 7% e più recentemente gli Stati Uniti hanno portato il loro saggio ufficiale al 6,5%. Anche la Gran Bretagna, che sta attraversando un periodo eccezionale di risveglio produttivo comincia a temere il surriscaldamento della propria economia

Il denaro sta diventando più caro un po' ovunque, con tensioni alquanto modeste in Italia, dove l'istituto di emissione segue tuttora una politica più permissiva, in modo da non ostacolare i diffusi sintomi di ripresa. La manovra monetaria non può, d'altra parte, assecondare da sola la crescita dell'economia, come il governatore Carli ha ripetuto recentemente.

Per troppo tempo i prezzi sono andati nel nostro paese a briglia sciolta e solo ora si registra una maggiore propensione verso controlli volontari e amministrativi. Oggi, un blocco immediato nuocerebbe forse poco alle aziende, perché costituirebbe una buona esca per ampliare la domanda e contemporaneamente eviterebbe lo smarrimento dei risparmiatori di fronte a un ritmo annuo del costa della vita che oscilla intorno al 14 per cento.

(Italia)

GLI AGGRAVI SUBITI DALLE SOCIETA' PETROLIFERE MONDIALI

Un 40 per cento di aumento del prezzo del greggio in un anno

A questo si deve aggiungere il forte rialzo subito dai noli cisternieri

Roma, 29

I prezzi del petrolio greggio hanno registrato, nell'anno terminato a maggio '73, un aumento che ha sfiorato, in media, il 40 per cento.

Più precisamente, con riferimento a un greggio rappresentativo (il tipo «Arabian Light») le quotazioni FOB al porto di carico sono passate da 1,84 dollari per barile del maggio 1972 (pari a 7.912 lire per tonnellata metrica al cambio allora in vigore), ai 2,55 dollari per barile al mese di maggio dell'anno in corso (11.071 lire al cambio medio UIC del mese in esame). La variazione percentuale, pertanto, è del 38,6 con riferimento ai valori in dollari, e del 40,3 con riguardo alle valutazioni in lire; la differenza tra i due incrementi percentuali, poi, è determinata dall'andamento dei cambi delle due valute.

Gli aggravi che le società petrolifere subiscono per approvvigionarsi di greggio non si esauriscono però nel solo rincaro della materia prima: anche le rate dei noli cisternieri hanno subito, nell'anno sotto esame, un netto rialzo.

Poche cifre sono sufficienti a illuminare la situazione: la rata «Worldscale» (si tratta di un indice dei noli spuntati sulle rotte internazionali calcolato rapportando a un valore convenzionalmente fissato, e fatto pari a 100, il nolo pagato su di una determinata rotta al momento in esame) per i viaggi singoli, secondo le rilevazioni della società di brokeraggio londinese Mullion, hanno avuto un aumento del 300 p.c., salendo da W. 56 del maggio dello scorso anno, a W. 168 del maggio del '73.

Sensibili, anche se di gran lunga inferiori a quelli ora indicati, gli incrementi degli altri tipi di noli: sempre nello anno terminato al maggio '73, la rata «Worldscale» per le navi di portata lorda compresa tra le 80 mila e le 159 mila tonnellate è aumentata del 36,2 p.c., passando da W. 65,1 a W. 88,7. I noli delle cisterne di portata compresa tra le 45 mila e le 19.900 tonnellate sono rincarati del 29,5 p.c., passando da W. 77,5 a W. 100,4.

(Italia)

I gettoni per telefono come moneta

Roma, 29

La sen. Ada Valeria Bonazzola, (PCI), ha rivolto un'interrogazione al ministro del tesoro per conoscere «se sia al corrente che i gettoni per telefoni vengono smerciati sul mercato al posto delle monete da 50 lire; se intende porre un limite alla distribuzione di gettoni telefonici; come intende porre rimedio al disagio gravissimo che la carenza di monete genera per la totalità dei cittadini e alle diffuse, intollerabili speculazioni che apertamente ormai fioriscono a motivo di tale carenza».

Rispondendo alla interrogazione della senatrice comunista, il ministro del tesoro on. Malagodi, ha sostenuto che il fenomeno dei gettoni è limitato a casi trascurabili e basato sulla mera volontarietà delle parti. Il ministro ha poi assicurato che la produzione delle monete metalliche, comprese quelle di 50 lire, è in progressivo aumento, tanto che entro il '73 se ne prevede l'emissione di circa 300 milioni di pezzi.

Il ministro del tesoro ha quindi sottolineato che per queste ragioni e anche per non danneggiare gli utenti del servizio telefonico pubblico non appare assecondabile la proposta di porre un limite alla emissione di gettoni da parte della SIP.

(Ansa)

A CECINA L'XI ASSEMBLEA DEL «CONAD»

Riunione di dettaglianti sul problema dei prezzi

Evidenziata la validità di una formula da sviluppare

Livorno, 29

Si è svolta in questi giorni a Cecina (Livorno) l'XI assemblea del Conad (Consorzio nazionale dettaglianti), con la partecipazione di oltre quattrocento tra delegati e invitati. L'assemblea, che rappresentava il numero più grande di dettaglianti associati (114 gruppi di acquisto e novemila soci) attualmente esistente in Italia, si trovava innanzi, non solo un bilancio quanto mai positivo da approvare, ma soprattutto l'urgenza di dire ai consumatori una chiara parola sulle cause e le possibili sozioni della vertiginosa ascesa dei prezzi al consumo, e di interrogarsi come promuovere un serio rinnovamento della rete distributiva italiana,sofferente di parecchi malanni, non ultimi lo strapotere dei gruppi monopolistici di produzione e il caotico moltiplicarsi dei passaggi intermedi, il tutto retto da leggi antiquate.

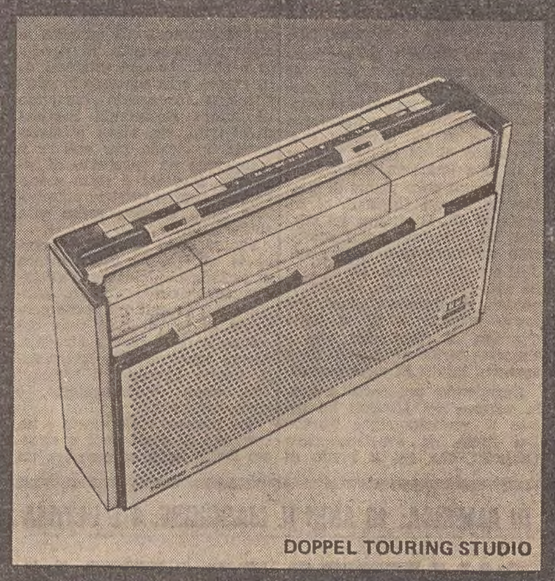
Di fronte alla grave situazione a tutti nota, il «Conad» si è proposto ancora una volta come formula alternativa, a vantaggio sia dei commercianti sia dei consumatori. I «gruppi di acquisto» sono passati dai 70 del 1971 ai 94 del 1972, ai 114 del 1973 (e i soci rispettivamente dai 5131 ai 7360, ai 9000). I «gruppi» sono a struttura cooperativa, e queste varie cooperative gestiscono il consorzio nazionale, che evita di divenire una struttura parassitaria (riducendo al minimo i costi consortili) e al tempo stesso assicura ai dettaglianti tramite la contrattualistica comune una forza considerevole nei confronti delle strutture di produzione.

La formula è indovinata e incontra favore, come si può desumere sia dal tasso di crescita che dall'affluire di richieste di associazione. L'assemblea si è tuttavia trovata d'accordo sull'urgenza di sviluppare i gruppi e il consorzio, in modo da assicurare una reale efficienza tramite strutture (centri di distribuzione) e quadri adeguati.

L'inaugurazione del centro di distribuzione di Cecina (oltre 3000 mq), alla presenza del presidente della regione toscana, Elio Gabbugiani, ha voluto sottolineare la concretezza di visione che anima il «Conad».

Un bilancio positivo quello del «Conad», e in linea con una possibilità di innovazioni commerciali a favore sia del dettagliante sia del consumatore; ma una riforma che richiede necessariamente una presenza più decisamente sociale delle forze politiche.

Una passione tedesca: la precisione.



DOPPEL TOURING STUDIO

Quello che c'è in piú è ITT Schaub-Lorenz

Le radio ITT Schaub - Lorenz. Esattezza, applicazione delle tecniche più avanzate: questi i principi adottati dalla ITT Schaub - Lorenz per la sua produzione. Per la Doppel Touring, ad esempio.Sono due radio portatili in una: la parte in modulazione di ampiezza (AM) per ricezione con alta sensibilità e selettività, la parte in modulazione di frequenza (FM) a larga banda per riproduzione musicale ad alta fedeltà. Insomma una radio senza compromessi. Poi, una vasta gamma di modelli per tutte le esigenze: Touring Studio ed International, Golf Europa, Tiny, Junior, Pepino in tanti colori ed altri ancora. ITT Schaub - Lorenz è il meglio nel suono, per il prezzo e per la qualità.

I registratori ITT Schaub - Lorenz. Dai modelli più semplici ai più sofisticati. Linea, colore, design, tecnica, la cura si vede nei particolari. Ci sono modelli per utilizzare indifferentemente tutti i tipi di nastri, anche quelli al biossido di cromo. **I rivenditori ITT Schaub - Lorenz.** Seguono costantemente un training di addestramento, per garantire una assistenza tecnica veramente specializzata.
Gradisca d'Isonzo: Quargnal Franco. **Gorizia:** Manera Claudio. **Muggia:** Ceppi Sandro. **Trieste:** Lacchia Liliana - Rinotecnica. **Villa Opicina:** Bresciani Bruno.
IRS Importatore esclusivo per Veneto - Emilia e Toscana. Bolzano - Via Del Vanga, 61

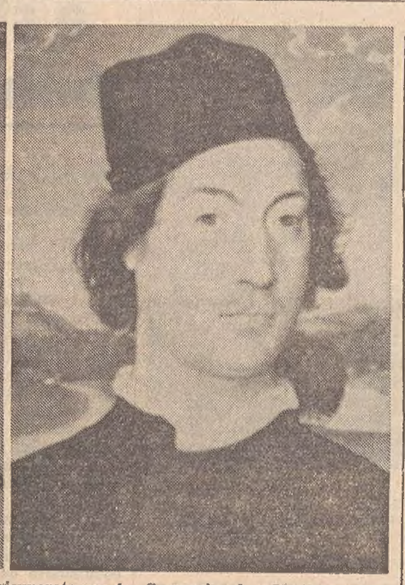
ITT

La perfezione nel suono SCHAUB-LORENZ

LE DUE TELE ERANO SCOMPARSE NEL MARZO DEL '71 DA UNA SALA DI PALAZZO VECCHIO

HANNO FATTO RITORNO A FIRENZE IL MASACCIO E IL MEMLING TRAFUGATI

Sono stati ricuperati in Germania - Ne avevano commissionato il furto un industriale della Ruhr e un ex ufficiale amico di Goering che sono stati denunciati all'autorità giudiziaria italiana



Le due opere trafugate nel marzo del 1971 e ricuperate ora in Germania: la «Madonna con Bambino» del Masaccio e il «Ritratto di gentiluomo» del pittore fiammingo Hans Memling

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 29

Sono stati recuperati i due dipinti di Memling e di Masaccio rubati in Palazzo Vecchio nel marzo del 1971. Li hanno riportati in Italia l'ambasciatore Rodolfo Siviero e i funzionari della delegazione permanente per il recupero delle opere di arte trafugate in Italia. Erano in Germania. Sono stati denunciati un industriale della Ruhr e un ex ufficiale, intimo di un alto gerarca nazista, che avrebbero commissionato il furto. Le indagini della magistratura italiana e di quella tedesca, con la collaborazione dell'Interpol dei due paesi, proseguono per identificare e denunciare gli autori materiali del trafugamento. Si sa per certo che sono gli stessi che, nelle medesime sale di Palazzo Vecchio, rubarono qualche tempo prima del Memling e del Masaccio anche un ricamo ad ago su cartone di Raffaellino Del Garbo, opera recuperata alcuni mesi addietro e che è già stata rimessa al suo posto originario.

Proprio l'opera di Raffaellino Del Garbo ha rappresentato la più valida traccia per giungere alla identificazione dei committenti del furto in Palazzo Vecchio. Dalle informazioni confidenziali raccolte negli ambienti della malavita tedesca esperta in furti d'arte, si stabilì che a Firenze erano andati due volte a rubare opere d'arte persone incaricate da un collezionista (appunto l'industriale della Ruhr) e da un esperto (un consulente artistico che aveva a suo tempo aiutato Goering a mettere insieme un eccezionale museo privato).

I due committenti avevano indicato ai ladri appunto il Masaccio (Madonna con Bambino) e il Memling (ritratto di gentiluomo) come le opere da asportare. Venuti una prima volta a Firenze, i ladri non riuscirono nella loro impresa, ma adocchiato il Raffaellino Del Garbo, lo rubarono per non tornare a casa a mani vuote. In fondo era un'opera che si trovava nella stessa sala dove c'erano le altre due, e, nella loro relativa esperienza, ritenevano che fosse altrettanto importante. Non era così anche se si trattava comunque di un pezzo di valore.

I collezionisti tedeschi li indussero quindi a tornare alla carica. La nuova visita a Firenze fu più fortunata per i ladri. Ormai la strada la conoscevano. Per di più una circostanza inaspettata li avrebbe favoriti. Le sale della «Collezione Loeser» (una raccolta ereditata dal comune e sistemata in Palazzo Vecchio) che ospitavano anche il Memling e il Masaccio, con numerose opere d'arte recuperate nel dopoguerra, erano nel marzo 1971 chiuse al pubblico, per la cronica mancanza di custodi dei musei fiorentini. I ladri avrebbero potuto, una volta entrati nelle sale, lavorare con tutta comodità, senza timore di essere sorpresi. Così avvenne. Poterono rompere i vetri dei due quadri, sistemati su cavalletti, prelevare le due tavolette ed andarsene senza che nssuno li ostacolasse nell'impresa. Il furto venne scoperto nel pomeriggio del 12 marzo, quando un custode, entrato per le pulizie e un controllo nelle sale del mezzanino di Palazzo Vecchio, si accorse che i i due dipinti non c'erano più. Erano finiti in Germania.

I funzionari della delegazione permanente per il recupero delle opere d'arte — particolarmente dopo il recupero di Raffaellino Del Garbo — indirizzarono i loro sospetti verso gli ambienti tedeschi dei ladri d'arte e del collezionismo. Monaco, Amburgo, Dortbund, Essen e un piccolo centro del bacino della Ruhr Furono le tappe di una ricerca che si trasformò quindi in trattativa per l'acquisto delle due opere: gli italiani si fingevano interessati all'aquisto dei dipinti trafugati e in una serie di contatti arrivarono a portare la controparte alla transazione definitiva. Al momento finale però esibirono i loro documenti, e assistiti dalla polizia federale, smascherarono i committenti del furto di Firenze. Un mese fa il Masaccio tornò in Italia; venne mantenuto il segreto perché la tavoletta del Memling non era stata ancora riconsegnata. Tre giorni fa l'operazione si è felicemente conclusa.

Ora bisogna conservare per qualche tempo le due opere in apposito ambiente, per farle acclimatare dopo il lungo periodo di cattività (devono essere rimaste nascoste lontane dalla luce chissà dove e per quanti mesi) che potrebbe avere avuto influenze negative su tavole e colori. E' un'operazione di puro scrupolo, perché i dipinti appaiono in condizioni ottime. Il «Ritratto di gentiluomo» di Hans Memling ha 22 centimetri per 18, mentre la «Madonna con Bambino» di Masaccio misura 30 centimetri per 25. Non fu difficile uscire da Palazzo vecchio con quei due dininti: era sufficiente la tasca di un cappotto o di una giacca per ospitarli.

Il Memling era finito in Germania nel giugno del 1941; rappresentava un dono di Mussolini a Hitler e con ogni probabilità entrò nella collezione di Goering, dove l'ex ufficiale ora denunciato deve averlo visto e apprezzato e che deve comunque aver desiderato riavere nelle mani, dopo il distacco rappresentato dalla restituzione all'Italia della tavoletta, avvenuta nel 1946, nel quadro del recupero delle ore d'arte trafugate o comunque irregolarmente esportate. Il Masaccio, che per molto tempo era stato contestato come attribuzione venne definitivamente indicato dal Longhi come opera del grande pittore valdarnese, uno dei maestri dell'arte toscana e mondiale. Aveva avuto anch'esso una travagliata vita, era andato e tornato più volte dalla Germania, fa parte anch'esso di quelle opere che i collezionisti tedeschi hanno visto più volte e apprezzato e delle quali hanno cercato in vari modi di venirne in possesso. L'ultimo sistema usato, come si è visto, non è stato il migliore.

L'importante è comunque che due opere di tanto valore (fissarne il prezzo è impossibile) siano tornate al loro posto. Magari per essere conservate con più cura e attenzione, affinché altri malintenzionati non le adocchino per portarle in qualche collezione privata col rischio di distruggerle o di farle scomparire per sempre.

Fulvio Apollonio

INCHIESTA «GALLUP»

NEGLI STATI UNITI ci stimano abbastanza

Washington, 29

Gli italiani sono in testa alla classifica degli stranieri che gli americani «stimano abbastanza». Lo ha rivelato l'istituto demoscopico «Gallup» pubblicando i risultati di un sondaggio d'opinione condotto negli Stati Uniti per conto dell'ufficio informazioni di Washington della comunità europea.

In favore degli italiani nell'accennata categoria di gradimento hanno votato il 55 per cento degli americani intervistati. Seguono nella graduatoria gli inglesi (51 per cento), i francesi (49 per cento), i tedeschi (48 per cento), gli svizzeri (46 per cento), i giapponesi (42 per cento).

Gli svizzeri sono invece al primo posto fra gli stranieri che gli americani dicono di «stimare molto», però soltanto con il 26 per cento dei favori. Seguono gli inglesi, i tedeschi, gli italiani, i giapponesi, i francesi, gli africani, i latino-americani, i russi, i cinesi e, buoni ultimi, gli arabi. Va notato che la percentuale di coloro che dicono di non stimare affatto gli italiani è bassissima (4 per cento).

(Ansa)

L'OREFICE UCCISO A TORINO

Condanne confermate agli assassini di Bandino

Torino, 29

Dopo otto ore di camera di consiglio, all'una di notte i giudici della Corte d'assise d'appello di Torino hanno confermato le condanne emesse ni primo grado nei confronti dei quattro giovani ritenuti responsabili della rapina compiuta il 15 ottobre 1970 in una oreficeria di corso Agnelli, durante la quale fu assassinato il proprietario, Giuseppe Baudino, che aveva Sassuolo, cercato di reagire. Conferma delle precedenti pene anche per i numerosi imputati minori.

Giorgio Panizzari e Beppe Cardillo sono stati condannati allo ergastolo; Sebastiano Di Luciano (riconosciuto seminfermo di mente) è stato condannato a 30 anni di carcere, mentre Giuseppe Ferrara è stato condannato a 19 anni di reclusione. Alla lettura della sentenza erano presenti Cardillo, Di Luciano e Ferrara, mentre Panizzari ha preferito attendere in carcere. I tre hanno ascoltato il verdetto in silenzio. Solo il Di Luciano che aveva un vistoso fazzoletto rosso al collo, ha battuto le mani. Il P. G., al termine della requisitoria, aveva chiesto, oltre alla conferma della condanna all'ergastolo per Panizzari e Cardillo, la pena della reclusione a vita anche per Di Luciano e Ferrara.

(Italia)

SONO CADUTI IN UN INSPIEGABILE AGGUATO MENTRE RINCASAVANO

MEDICO CHIRURGO DI SAN MARINO RAPITO IERI NOTTE CON LA FIGLIA

I malviventi, appostati presso la loro villa, hanno bloccato prima la giovane che viaggiava nella sua macchina, seguita poco dopo da quella del genitore

San Marino, 29

Un medico chirurgo e sua figlia, residenti a San Marino, sono stati rapiti la scorsa notte nei pressi della loro abitazione. Si tratta del dott. Italo Rossini, di 60 anni e della figlia Rossella di 25.

Il rapimento è avvenuto in due fasi: i malviventi, appostati nei pressi della villa del medico in località Ca' Rinaldo di Chiesanuova, hanno dapprima sequestrato la figlia, che viaggiava a bordo di una «Fiat 127». Immobilizzatala, hanno atteso l'arrivo del dott. Rossini, che era a bordo della propria «Fiat 128». Entrambe le vittime sembra abbiano opposto resistenza; gli investigatori avrebbero infatti rilevato tracce di una colluttazione. In particolare la ragazza, alla vista dei malfattori, avrebbe bloccato le portiere, che sarebbero però state forzate. Caricata poi la giovane sulla «128» del padre, i rapitori si sono allontanati raggiungendo il territorio italiano (poco distante) nei pressi di Verucchio. La vettura del medico è stata abbandonata.

L'allarme è stato dato stamane dalla moglie del dott. Rossini, che si trovava in vacanza a Rimini. La signora ha telefonato a casa chiedendo il motivo per cui Rossella non si era ancora recata in spiaggia: ha così appreso dalla donna di servizio che né Rossella né il padre avevano passato la notte in casa. Per espresso desiderio della famiglia dei due rapiti, la gendarmeria sammarinese, i carabinieri e la polizia italiani, non faranno alcuna ricerca e questo per non intralciare le trattative. Fino a questo momento, però, non è giunta nessuna richiesta di riscatto.

La «128» bianca, targata «R.S.M. 6419», di proprietà del dottor Rossini, è stata trovata esattamente a Montemaggio, frazione di San Leo, località non molto distante dall'abitazione del chirurgo. Dal punto ove è stata abbandonata si scorge, in basso, a mezzo chilometro di distanza in linea d'aria, la villa del professionista. L'auto è stata esaminata con attenzione dalla polizia e dai carabinieri: ha tracce di una colluttazione avvenuta all'interno; infatti, nel sedile posteriore, il rivestimento di pelle risulta strappato. Poco lontano dall'auto c'è l'impronta lasciata da due pneumatici della vettura sulla quale presumibilmente sono stati trasbordati i rapiti. A terra, a poca distanza c'era un portacenere della «128». Potrebbe essere stata la figlia del chirurgo a toglierlo, non vista, dall'auto per lasciare una traccia agli investigatori.

Sembra che l'auto dei rapitori sia targata Bologna e che siano state scorte le prime tre cifre (3, 1, 5). In base a queste si sarebbe giunti all'identificazione di due vetture che risulterebbero rubate nel capoluogo emiliano. Pare anche che i rapitori abbiano tentato di mettersi in contatto con i familiari del dott. Rossini. Nella villa stamane il telefono avrebbe infatti squillato, ma quando il padre della signora Rossini ha alzato il ricevitore avrebbe sentito, pochi istanti dopo, tornare la linea come se qualcuno avesse voluto accertarsi della presenza di qualcuno in casa.

Non è ancora possibile sapere se i rapitori avessero intenzione di sequestrare soltanto un componente della famiglia Rossini, e se questo dovesse essere il padre o la figlia. Resta il fatto che la «127» verde di Rossella Rossini, parcheggiata tuttora presso la villa di Ca' Rinaldo, ha i vetri infranti. Pare così confermata l'ipotesi che, giunta a casa verso mezzanotte, la giovane si sia trovata dinanzi agli sconosciuti e che, per difendersi, abbia chiuso le portiere all'interno: ciò però non le è stato utile in quanto i rapitori, infranti i vetri, l'hanno poi obbligata ad uscire. Nel frattempo sarebbe giunto il padre che, assieme alla figlia, sarebbe stato poi obbligato a salire sulla «128».

Oltre a Rossella, che si è laureata da poco, il dott. Rossini ha un'altra figlia, sposata, con due bambini, la quale vive assieme al marito. La moglie del medico, Dina Dominici, di 55 anni, ha lasciato l'abitazione di Rimini per recarsi nella villa di Ca' Rinaldo. Assieme alla signora, era anche l'altra figlia Rossana, di 30 anni. Entrambe si sono spostate per raggiungere a Ca' Rinaldo l'anziano padre della signora Dominici ed essere pronte a rispondere alle eventuali richieste dei rapitori.

Col passare delle ore, intanto, si apprendono nuovi particolari sull'episodio che in questa zona non ha precedenti. E' un episodio che ha avuto, contrariamente a quanto si pensava, alcuni involontari spettatori che però non si sono resi conto di quanto stava accadendo. Il dott. Italo Rossini (unanimemente descritto come un uomo incapace di far male ad una mosca che ha lavorato per 30 anni nel locale ospedale civile) era ieri sera a cena ospite del genero nell'appartamentino che questi ha per la stagione estiva a Rimini. Col medico, che ha 60 anni, erano la moglie e le due figlie. Nella villa di Ca' Rinaldo era rimasto il vecchio suocero Angelo Dominici, di 98 anni, completamente sordo.

Verso le 23 il medico e figlia Rossella avevano lasciato Rimini a bordo della «127» de della ragazza, giunti a San Marino, il dott. Rossini si è fatto accompagnare dinanzi al suo ambulatorio per riprendere la «128» lasciata lì in sosta il pomeriggio. Qui si è fermato per scambiare quattro chiacchiere con alcuni conoscenti mentre Rossella, incontrata Anna Zavoli, una ragazza diciottenne collaboratrice domestica della famiglia Rossini, le ha dato un passaggio fino a casa, 200 metri prima della villa. «Io, salita in casa — ha detto Anna Zavoli — sono andata alla finestra. Ho visto arrivare l'auto del dottore; subito dopo, dal fondo del viale, mi è giunta la sua voce: "State calmi — diceva — state calmi, è una bambina". Io ho pensato che ci fosse un incidente stradale anche perché poco dopo ho visto l'auto ritornare indietro con alcune persone a bordo. Prima, per qualche attimo, si erano accese tutte le luci della villa. Ho chiuso la finestra e sono andata a dormire.

C'è anche un altro testimone, il parroco di Chiesanuova, don Foschi, il quale afferma di aver notato nei pressi della villa, alle 23.30 circa (cioè l'ora del rapimento) un insolito movimento di auto e un lampeggiare di fari.

(Ansa)

OGGI ALLE 12.39 (ORA ITALIANA) L'ASTRO SPARIRA' DIETRO LA LUNA

QUATTROCENTO SCIENZIATI ATTENDONO L'ECLISSE IN AFRICA

Funzionari e studiosi tentano di rassicurare i capi tribù: questi credono che i bianchi sono là per spegnere il Sole - Piace la bistecca agli indigeni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nouakchott, 29

Gli scienziati mettono a punto i loro strumenti per l'osservazione dell'eclisse di Sole, la seconda della storia per durata, dalla quale contano di ricavare dati e nozioni di grande valore per il progresso dell'astronomia. Intanto qualche governo assicura le popolazioni che la temporanea scomparsa della luce solare non avrà conseguenze catastrofiche per la loro esistenza.

Dalle 12.39 di sabato, ora estiva italiana, il Sole sparirà dietro la Luna. Il fenomeno avrà una durata di sette minuti e quattro secondi nei punti di massima esposizione, soli quattro secondi in meno rispetto all'eclisse solare più lunga registrata negli annali astronomici, quella del 20 giugno '55 (allora il maltempo ostacolò notevolmente l'osservazione del fenomeno; questa volta si confida in condizioni meteorologiche molto migliori).

Nel Kenia funzionari di governo e studiosi rassicurano i capi tribù: non ci saranno guai per l'eclisse. Lo stesso problema si presenta alle autorità di altri paesi africani, ove è radicata la convinzione che lo eclisse sia presagio o causa di disastri: siccità, invasioni di locuste, attacchi di tribù nemiche, carestia. Un tempo il timore si impadroniva delle genti quando la luce del Sole cominciava ad attenuarsi e lo astro a scomparire; adesso il movimento di scienziati e turisti ha messo in allarme le tribù già prima dell'eclisse. Hanno saputo che ci sarà, ma il fatto che gli astronomi preparino con calma l'osservazione non serve a disperdere le apprensioni.

Sulle rive del Lago Rodolfo, nel Kenia, gli Elmolo pensano che gli scienziati americani ed europei siano arrivati per «spegnere il sole». Lo ha detto Carole Scherrer, di 25 anni, specialista di antropologia della University of Virginia e da due mesi fra gli Elmolo. E' quanto meno la convinzione degli anziani. Per i giovani della minuscola tribù di pescatori ci sono altre preoccupazioni. Avevano sempre vissuto di pesce; adesso hanno assaggiato le bistecche fatte arrivare per gli ottanta scienziati americani accampati nella zona e quando la direzione del campo non ne ha volute fornire anche a loro sono scesi in sciopero e si sono rifiutati di fare da aiutanti di cucina.

L'eclisse sta causando mutamenti e novità in molti luoghi. Gli Elmolo, dice la signorina Scherrer hanno conosciuto per la prima volta il danaro, e adesso si fanno pagare per essere fotografati. La tribù si sta estinguendo per i matrimoni misti, finirà per essere inghiottita dalle più potenti tribù vicine e l'afflusso degli scienziati e il relativo movimento di gente — perfino il villaggio si è dovuto trasferire, perché uno stregone aveva predetto che i vitelli avrebbero travolto e ucciso qualcuno — accelererà forse il processo.

Gli Elmolo hanno assunto guardie della più bellicosa tribù Samburu, perché proteggano il villaggio con le loro lance mentre gli abitanti eseguiranno le secolari danze dell'eclisse nel periodo di oscurità. La zona è caldissima, la temperatura è sui 37 centigradi, un tappeto di grigia lava vulcanica ricopre la regione, spazzata dal potente vento detto kineti. Un territorio per nulla ospitale, quello sulle rive del lago intitolato al romantico protagonista della tragedia di Mayerling. Ma ideale per l'osservazione dell'eclisse.

L'ombra dell'eclisse toccherà dapprima la Terra nella Guyana, poi attraverserà il Brasile, l'Atlantico e l'Africa centrale, fino a raggiungere l'Oceano Indiano a Est del Madagascar. Solo fra 177 anni ci sarà una eclisse più lunga. Quasi quattrocento scienziati americani, europei, africani si sono attestati nel campo di Lago Rodolfo o in quello di Chinguetti in Mauritania. Nella zona del Lago Rodolfo si prevede un'atmosfera particolarmente limpida, in Mauritania il periodo di oscurità totale sarà particolarmente lungo. Inoltre gruppi di studiosi osserveranno il fenomeno da bordo di un aereo supersonico Concorde e di un jet dell'aviazione militare americana. Sarà spedito un razzo, si farà uso dello «Skylab», il laboratorio orbitante americano, per la raccolta di ulteriori dati.

Perez Olindo, il direttore dei parchi nazionali del Kenia, non vuole saperne di supersonici, eclisse o non eclisse. Ha chiesto alla direzione dell'aviazione civile di vietare che domani il «Concorde» sorvoli la regione, a causa del considerevole pregiudizio che gli aerei supersonici arrecano alla salute delle persone. Olindo ha così espresso il suo parere dopo le notizie che prevedono ottantacinque minuti di gita supersonica, da parte di un gruppo di esperti, tutti all'inseguimento di un Sole fuggito.

U. P. I.

Misteriosa fotografia pubblicata in Brasile

Rio de Janeiro, 29

Il giornale brasiliano «Ultima Hora» ha pubblicato su tutta la prima pagina la fotografia di un paesaggio italiano, dove il gioco di ombre e di luci, su un campo di neve, riproduce esattamente il volto tradizionale di Cristo.

La fotografia è stata data al giornale dalla professoressa Gomes De Matos, direttrice dell'istituto di psicologia applicata di Rio de Janeiro, e apparteneva a una suora italiana, Elisabetta Elefante, attualmente madre superiora del collegio delle Orsoline di Salvador (Bahia).

Secondo madre Elisabetta, la fotografia fu scattata verso la fine del 1969 in una zona montagnosa d'Italia da una giovanetta che avrebbe «chiesto a Dio di manifestarsi per credere in lui». Secondo la professoressa De Matos, «la somiglianza fissata sulla neve dalla natura esclude l'ipotesi di una semplice coincidenza».

Un fotografo, Luis Filho, afferma dal canto suo: «Ho lungamente esaminato la foto, e si tratta senza dubbio di una cosa autentica, senza la minima traccia di ritocco o di montaggio». Né il nome della giovanetta né il luogo esatto dove fu scattata la fotografia sono stati resi noti.

(Ansa)

QUATTRO MORTI E TRE FERITI IN DUE INCIDENTI NEL MODENESE

Investe e uccide un invalido per eludere un posto di blocco

L'uomo è stato arrestato - A Trapani un mezzo dei vigili del fuoco travolge una motoretta - Due camionisti perdono la vita in un tamponamento in Sicilia

Modena, 29

Antonio Mattioli, un modenese di 26 anni, che a bordo di un'«Autobianchi A 112», ha cercato di eludere un posto di blocco della polizia, ha provocato la morte di un passante e il ferimento di un ciclomotorista e di una bambina. L'incidente è avvenuto poco prima di mezzanotte in via Ciardini, al segnale di alt, la vettura del Mattioli ha rallentato e poi accelerato all'improvviso allontanandosi a forte velocità. La «A 112» ha così investito una «Fiat 500» guidata da Davide Galloni, che aveva accanto a sé la figlia Giuliana di dieci anni, che è rimasta ferita in modo lieve (guarirà infatti in dieci giorni).

Sbandando poi sulla destra, la vettura del Mattioli ha urtato il venticinquenne Tonino Del Prete, di Frattamaggiore (Napoli), che era a bordo di un ciclomotore (il giovane è stato poi ricoverato in ospedale e giudicato con prognosi di un mese), e ha superato lo spartitraffico investendo l'invalido di guerra Boemondo Pagliani di 64 anni, che stava attraversando la strada per andare a comperare un pacchetto di sigarette. Pagliani è stato scaraventato contro un'altra automobile ed è rimasto senza vita sull'asfalto.

Proseguendo la sua folle corsa la «A 112» ha infine urtato una «Lancia Fulvia» e una «Volkswagen» danneggiandole. L'incidente è avvenuto a poche centinaia di metri dalla sede del comando della polizia stradale. Alcuni agenti, subito intervenuti, hanno bloccato il Mattioli che, dopo l'interrogatorio, è stato arrestato.

Tre persone sono morte e un bambino di dieci anni è rimasto ferito nello scontro fra un autocarro e una autovettura avvenuto nella tarda serata di ieri a Sassuolo, all'incrocio fra via Circonvallazione Nord-Est e via S. Pietro. Le vittime sono Anna Toli di 29 anni, di Sassuolo, Giovanni Boschi di 46 di Fiorano Modenese e Franco Jemmi di 20, di Sassuolo. Il ferito è il figlio della donna, Fabio.

Boschi e Jemmi viaggiavano su una «Ford Escort» guidata dal secondo, mentre la Toni e suo figlio erano sull'autocarro, guidato da Gianfranco Bulgarelli di 30 anni, anch'egli di

Due morti e sei feriti sono il bilancio di due incidenti stradali verificatisi oggi a Trapani. Il primo è avvenuto alle prime ore del mattino sulla litoranea Nord della città, tra una Fiat 124 Special, una Fiat 500 e una Simca 1000. Il conducente della 124, nell'effettuare il sorpasso della 500, mentre incrociava la Simca è finito contro quest'ultima vettura riducendola a un ammasso di rottami. E' morto sul colpo il conducente della Simca, Cosimo Alvaro di 30 anni, da Trapani; hanno riportato ferite la moglie e il figlio della vittima che sono stati ricoverati al civico ospedale con prognosi riservata. Anche tre ragazze che viaggiavano sulla 500 sono rimaste ferite e ricoverate con prognosi varianti da 8 a 15 giorni.

L'altro incidente mortale si è verificato nel pomeriggio tra un mezzo dei vigili del fuoco e una motoretta in un importante incrocio della città. I vigili procedevano a sirene spiegate in quanto si recavano alla periferia della città dove era avvenuto un incendio. All'incrocio con via Fardella il grosso automezzo si è scontrato con la motoretta. Il giovane centauro, Giuseppe Spola di 19 anni, finito sotto le ruote dell'autobotte, è deceduto sul colpo.

In Sicilia due camionisti sono morti e un terzo è rimasto ferito per un tamponamento fra autocarri avvenuto la scorsa notte sulla Statale 115, nel tratto Rosolini - Noto. Le vittime sono il 37enne Sebastiano Padova, di Floridia, e il 52enne Giuseppe Galante, di Scicli. I due viaggiavano su un «Lupetto» targato Ragusa che è andato a schiantarsi contro un «684» carico di blocchi di pietra, fermo sulla propria destra per un guasto meccanico. In seguito al violento tamponamento, l'autocarro investito ha compiuto un balzo in avanti e l'autista, Salvatore Migliore di 28 anni, da Modica, è rimasto ferito alla testa e alla gamba sinistra.

(Ansa - Italia)

AGGREDITO E RAPINATO nel centro di Torino

Torino, 29

Mentre camminava sotto i portici della centrale via Nizza, a Torino, un uomo di 33 anni è stato aggredito e rapinato del portafogli che conteneva circa 150 mila lire. La vittima della aggressione è un centralinista di Vercelli, Giulio Mino. L'uomo ha raccontato che nella notte, mentre passeggiava in via Nizza, è stato avvicinato da tre sconosciuti che lo hanno aggredito. Mentre due di essi lo tenevano fermo, il terzo individuo gli ha sfilato di tasca il portafogli e si è impossessato dell'orologio.

HA TENTATO DI FERMARLI DOPO IL «COLPO»

Rapinatori a Rostov feriscono un operaio

Sono stati inseguiti e catturati: in un caso del genere la legge prevede la pena di morte

Mosca, 29

Per la seconda volta in pochi giorni, la stampa sovietica ha oggi rotto il proprio tradizionale silenzio sugli episodi di cronaca nera dando notizia di una rapina a mano armata conclusasi con il ferimento di una persona e la cattura dei banditi dopo uno spericolato inseguimento per le vie della città. Due giorni fa, si era avuta notizia della condanna a quindici anni di lavori forzati — la massima pena detentiva prevista dall'ordinamento sovietico — di due giovani che avevano tentato di rapinare di trentamila rubli (oltre venticinque milioni di lire italiane) la cassiera di un ente statale e avevano fatto uso delle armi pur senza ferire nessuno.

I rapinatori di cui parla oggi il «Trud» (organo dei sindacati sovietici) hanno invece ferito gravemente un passante nel tentativo di sottrarsi alla cattura e rischiano perciò una condanna ancora più severa, che potrebbe anche essere la pena capitale. L'organo ufficiale dei sindacati sovietici riferisce che la rapina è avvenuta all'interno di uno stabilimento di Rostov, sul Don, dove alcuni individui mascherati si sono fatti consegnare da una cassiera la borsa con i soldi per gli stipendi di fine mese.

Mentre i rapinatori stavano fuggendo — scrive il «Trud» — un operaio che si trovava a passare per caso davanti alla fabbrica ha cercato di fermarli, ma è stato fatto segno di alcuni colpi di arma da fuoco che lo hanno gravemente ferito.

(Ansa)

Nel carcere di Campobasso

Ergastolano sequestra cappellano e agente

Campobasso, 29

L'ergastolano Domenico Napoli, di Polistena (Catanzaro), che sta scontando una pena nel carcere di Campobasso ha tenuto prigionieri per quasi tutta la notte il cappellano don Saverio Di Tommaso e l'agente di custodia Renato Giarruso.

Ieri sera, verso le 21, Domenico Napoli, mentre si trovava nella sala di ricreazione insieme con gli altri detenuti per assistere allo spettacolo televisivo, ha puntato un'arma simile ad un coltello sul petto dello agente Renato Giarrusso e lo ha costretto a seguirlo, assieme al cappellano, in un corridoio. Qui, dopo aver chiuso i cancelli, ha minacciato di uccidere i due prigionieri se non fosse stato rimesso subito in libertà.

Durante la notte il procuratore generale della Corte di appello, dott. Damiano, e il giudice dott. Di Tullo hanno tentato di convincere l'ergastolano dell'assurdità della sua richiesta, ma Domenico Napoli ha ammucchiato nel corridoio e nelle celle tavoli e materassi tentando di provocare un incendio in quell'ala del carcere. A questo punto il cappellano don Di Tommaso è riuscito a convincerlo ad entrare in cella per lavarsi il viso e per resistere meglio alla stanchezza durante la notte; appena l'ergastolano è rientrato in una cella, l'agente di custodia Giarrusso ha approfittato della situazione ed ha chiuso immediatamente la porta imprigionando l'uomo.

(Ansa)

IN AMERICA: 18 ANNI IL MAGGIORE, 4 L'ULTIMA

QUATTRO FRATELLI OPERATI AL CUORE

Avevano lo stesso difetto: ora stanno tutti bene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stanford, 29

Sono stati operati due alla volta, tre fratelli adolescenti e una sorellina di quattro anni. Avevano lo stesso difetto: un «buco nel cuore». Un difetto congenito, ereditato dal padre David Costello, che non permetteva loro di condurre una vita normale, poiché si affaticavano troppo e molto presto.

Il dott. Edward Stinson, uno dei chirurghi, ha detto che i ragazzi, d'ora in poi, potranno giocare a baseball, se lo vorranno, e meglio che mai. «Mi sento incomparabilmente sollevata, adesso che tutto è finito», ha detto la signora Costello, madre dei quatro fratelli. L'operazione è riuscitissima, in tutti i casi. Non ci saranno né postumi né complicazioni, ha detto il dottor Stinson, che ha descritto l'operazione come «chirurgia da giardino». Stinson ha detto di essere veramente ottimista che la operazione darà ai quattro la possibilità di condurre una vita normale.

Essi sono nati con un buco nelle valvole cardiache. Ciò comportava una circolazione sanguigna difettosa, una respirazione affannata, il fiato corto, stanchezza muscolare. Questa operazione «in famiglia», a due per volta, li ha guariti da questo fastidioso difetto congenito. La operazione è avvenuta all'ospedale di Stanford, dove la famigliola si è recata da Santa Rosa, in California.

Dopo innumerevoli esami, la operazione è stata finalmente decisa: Richard, quindici anni, è stato operato assieme a Kevin, di tredici. L'intervento è durato due ore e mezzo. Poi è stata la volta di David jr., diciotto anni, operato assieme alla sorellina Karen, di quattro anni. Tutti e quattro sono adesso in buone condizioni, ha detto un portavoce dell'ospedale.

U. P. I.

«Via» all'operazione vacanze

Telefoto Ansa

Bologna — L'autostrada Bologna - Rimini è percorsa, lungo la corsia Sud, da una colonna ininterrotta di autovetture che procedono a velocità ridottissima. Il traffico è andato intensificandosi dalle prime ore del pomeriggio di giovedì e non è diminuito nemmeno nel corso della notte. La polizia stradale sorveglia il movimento con numerose pattuglie e con un elicottero

CRONACHE SPORTIVE

DOPO IL RIFIUTO DI GIOCARE A WIMBLEDON I PROVVEDIMENTI DELLA F.I.T.

PANATTA E BERTOLUCCI SQUALIFICATI

Fermi fino al 30 settembre i due tennisti azzurri: addio Davis contro la Spagna

Milano, 29

Il consiglio direttivo della Federazione italiana tennis, riunito stamane a Milano nella sede regionale della FIT, per esaminare il comportamento di Adriano Panatta e Paolo Bertolucci, in relazione alla mancata partecipazione ai campionati internazionali di Wimbledon, ha deciso di squalificare i due giocatori fino al 30 settembre prossimo.

La decisione è stata adottata — è detto nel comunicato ufficiale del consiglio direttivo della FIT — dopo l'ascolto della relazione del consigliere Pao- o Angeli, appositamente reca- si a Londra, e della relazione l presidente Giorgio Neri, sui lloqui avuti a Roma con k Kramer, direttore esecu- ell'Associazione giocatori sionisti.

consiglio direttivo — re- comunicato — ha rite- non giustificati i motivi rifiuto di partecipazione al neo di Wimbledon ed al sen- degli articoli 3 (lettera "B") 5 (lettera "B") del regola- ento interno della Federazio- e italiana tennis, ha deciso a squalifica dei due giocatori fino a tutto il 30 settembre '73. Ha deciso, inoltre, di trattenere, per la violazione del rapporto contrattuale con loro esistente, la parte di emolumenti corrispondenti a questo periodo. Ha disposto infine la comunicazione del provvedimento alla Federazione internazionale e a tutte le federazioni ad essa affiliate».

Nel corso di una conferenza stampa, durante la quale è stato diffuso il comunicato ufficiale della FIT sulla squalifica di tre mesi a Panatta e Bertolucci, il presidente federale Neri ha esposto le ragioni che hanno indotto il consiglio direttivo a prendere la decisione.

«Ci sono dei regolamenti — ha detto Neri — c'è uno statuto e ci sono le relative norme. Noi siamo fedeli a tutti i regolamenti attualmente in vigore, anche se riconosciamo talune norme debbano essere rivedute. Ma i giocatori, oltreché diritti, hanno precisi doveri al riguardo. Al torneo di Wimbledon la nostra Federazione era presente in forma ufficiale e aveva iscritto una squadra, prenotando persino i campi d'allenamento. Adesso auguriamo che [illegible] Bertolucci comprendano la gravità del loro atto e la portata del provvedimento».

«La nostra decisione di squalificare Panatta e Bertolucci — ha aggiunto Neri — è stata presa in completa autonomia dalla federazione spagnola che per Orantes è libera di comportarsi come crede».

Il riferimento riguarda la prossima attività della squadra italiana in Coppa Davis, che, come noto, affronterà a Torino la formazione iberica. Manuel Orantes, numero uno del tennis spagnolo, è anch'egli fra i «ribelli» di Wimbledon.

Sulla nuova situazione in cui si troverà la squadra italiana, il dirigente azzurro Nistri ha detto: «Il provvedimento del consiglio federale è ufficiale da poche ore, quindi non ho potuto avere il tempo di consultare i miei collaboratori. Tengo a precisare tuttavia che non vi sono preclusioni per nessuno».

— Neppure per Pietrangeli? — è stato chiesto al tecnico.

«No neppure per lui; anche Nicola potrebbe far parte della squadra Davis. Stiamo anche vagliando alcuni giovani di ottimi meriti e nei prossimi giorni potremo essere più precisi».

Adriano Panatta e Paolo Bertolucci sono stati squalificati fino al 30 settembre dalla Federtennis per non avere partecipato al torneo di Wimbledon, per il quale erano impegnati quali giocatori dell'Italia (Foto Ansa)

A WIMBLEDON

Tutte agli ottavi le teste di serie

Londra, 29

Per la prima volta dal 1960, sia in campo maschile che in quello femminile, le prime otto teste di serie sono riuscite a qualificarsi per gli ottavi di finale. I pronostici, insomma, mai come questa volta, sono stati rispettati in pieno. Nel torneo riservato ai maschi le otto teste di serie qualificatesi sono: il numero uno Nastase e poi Kodes, Taylor, Metreveli, Connors, Borg, Davisdn e Bassbender.

Gli italiani Nicola Pietrangeli e Pietro Marzano hanno superato il primo turno del doppio maschile battendo l'australiano Myers e l'inglese Smith per 6-1, 6-4, 6-1. Nello stesso turno la coppia italiana composta da Ezio Di Matteo e Antonio Zugarelli è stata eliminata dai cecoslovacchi Kodes e Kukal, impostisi per 6-4, 6-1, 8-6.

COPPA ITALIA AI GRIGI

Alessandria - Avellino 4-2 (con invasione)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Maldera; nel s.t. al 3' Bongiorni, al 2' Palazzese, al 22' Cini; nel primo tempo [illegible] Di Brino; Paparelli, Colombo (dal 20' Majer), Berta; Vanzini (20' s.t. Dolso), Salvadori, Cini, Lorenzetti, Musa. Favot. **AVELLINO.** Violo; Codraro, Piaser; Zucchini, Piccinini (s.t. Marchesi), Fraccapane; Bongiorni, Zoff, Palazzese, Pantani, Nobili. Miniussi. **ARBITRO:** Levrero di Genova. **NOTE:** Al 20', in uno scontro con Bongiorni, Colombo è stato colpito al volto ed è stato quindi sostituito da Majer. Al 9' del primo tempo supplementare è stato espulso Palazzese dell'Avellino per aver colpito un avversario con un pugno al volto durante un'azione di gioco. All'inizio del secondo tempo supplementare nell'Avellino è entrato Cattaneo al posto di Zoff.

Roma, 29

L'Alessandria ha vinto la finale della Coppa Italia di calcio per semiprofessionisti battendo l'Avellino per 4 a 2. La partita è stata sospesa al 4' del secondo tempo supplementare per invasione di campo.

Al momento degli incidenti l'Alessandria conduceva per 4-2 dopo che il tempo regolamentare era terminato 2-2 e il primo tempo 1-0 per la squadra piemontese. Nel primo tempo supplementare all'1' ha segnato lo alessandrino Lorenzetti, il quale poi al 3' ha messo a segno un altro gol. [illegible] zione irregolare non rilevata dall'arbitro, ha scavalcato la rete di recintazione dello stadio Flaminio entrando sul campo. Quindi la sospensione.

ORLANDINI AL NAPOLI

■ Il Napoli ha acquistato, a titolo definitivo, dalla Fiorentina il mediano Andrea Orlandini, di 25 anni.

VELA

Regate selettive classe 470

Con la partecipazione di 17 imbarcazioni in rappresentanza dei circoli del nostro golfo si è svolta nelle acque della baia di Sistiana la prima prova della regata valida quale ultima selezione per i campionati italiani della classe 470. La partenza dapprima fissata per le ore 10.30 è stata differita, per permettere al vento di stabilizzarsi, fino alle ore 13.40, quando le imbarcazioni sospinte da un bel vento di libeccio con velocità di 6 m/secondo potevano prendere il via.

Scontata l'affermazione dell'equipaggio della S.T.V. Vencato-Sponza, i quali sono riusciti a portare all'arrivo il loro «Strucolo de pomi» [illegible] bile», Wetzl - de Colombani (S.T.V.); 3) «Mephisto Walzer», Cattarini - X (S.V.O.C.); 4) «Arashi II», Marocco - Pelagatti (S.V.O.C.); 5) «Aristotele», Bernardini - Trevisan (S.V.O.C.); 6) «Charlie Brown», Catalan - Russo (S.T.V.). Seguono altri 6 classificati. Squalificati 4. Non partiti 1.

P. B.

HA VINTO LE DUE MANCHES IL PILOTA BRITANNICO

Il «Lotteria di Monza» a Williamson su March BMW

Monza, 29

Vincendo le due «manches», il britannico Roger Williamson, su «March BMW», si è aggiudicato nella maniera più autorevole il «Gran premio della lotteria» di Monza di automobilismo, valevole per il campionato europeo di F 2.

Alle 16 prende il via la prima batteria su 20 giri della pista stradale, pari a km 115,500. Al segnale scatta in testa Vittorio Brambilla (March BMW) tallonato da Mass (Surtees) e da Williamson (March BMW). Dopo il primo passaggio, Vonlanthen (GRD), affrontando la «variante» tira diritto, finendo contro le balle di paglia poste a protezione dell'ingresso alla curva di alta velocità. Brambilla è sempre in testa tallonato da Mass e da Williamson. Quest'ultimo, al quinto giro passa in seconda posizione e muove all'attacco di Brambilla. Al nono giro Williamson è il nuovo «leader» e vince la «manche» con buon margine su Depailler (Elf) Vittorio Brambilla, Coulon (March BMW), Bell (Surtees) e gli altri.

Vonlanthen nell'incidente non ha riportato danni fisici ma è riuscito a coprire un solo giro. Notevoli anche i ritardi di una dozzina di concorrenti, che fanno così sfumare le speranze di vincite vistose nutrite di altrettanti possessori di biglietti estratti stamane ed abbinati ai 20 concorrenti. Nella seconda «manche», che per somma di tempi fornirà il vincitore, rimangono in gara soltanto undici concorrenti, dei quali soltanto sette hanno compiuto tutti i 20 giri della prima «manche».

Scatta subito in testa Depailler, seguito da Coulon e Bell. La veloce marcia di Depailler viene insidiata da Coulon che lo incalza sempre più da vicino, mentre dalle retrovie continua a guadagnare posizioni Williamson, portandosi in terza ruota e poi addirittura alla caccia del «leader».

Per un brevissimo tratto perde contatto Coulon, che ritorna però ben presto in terza posizione; a metà gara occupano nell'ordine i primi tre posti Depailler, Williamson e Coulon. Appare ormai chiaro che la lotta per la vittoria è ristretta a questo terzetto con maggiori possibilità però per Williamson. [illegible] frenata Williamson, che lo aveva affiancato. Mentre Depailler continua in testa, Williamson, che è in agguato, riesce a superare Depailler staccandolo poi nettamente. In terza posizione è sempre Coulon. Da questo momento Williamson sferra un attacco irresistibile e vince da dominatore.

CLASSIFICA

1) WILLIAMSON, su March BMW, che copre i 40 giri delle due manches in ore 1.9'05"6 alla media di km 200,598;

2) De-Pailler, su Elf 2, 1.9'22"; 3) Coulon, su March BMW, 1.10'25"6; 4) Bell, su Surtees Fina, 1.11'56"7, 39 giri; 5) Kazato, su GRD 273, 1,10'26"1, 37 giri; 6) Marsland, su Brabham, 1.6'00"7, 35 giri; 7) Gubelmann, su March BMW, 55'27"7, 31 giri; 8) Ricci, March Somalita 59'17"8, 30 giri; 9) Vittorio Brambilla, su March BMW, 49'25"2, 28 giri; 10) Ernesto Brambilla, su March BMW, 42'47"6, 24 giri; 11) McInerney, su GRD 273, 36'19", 20 giri; 12) Vonlanthen, su GRD 273, 27'00"1, 19 giri; 13) Shafer, su Pygmee MBD, 22'55"2, 15 giri; 14) Mass, su Surtees Fina, 17'10"3, 10 giri; 15) Vandervell, su March BMW, 17'17"7, 10 giri; 16) Moser, su Surtees TS, 12'24"8, 7 giri; 17) Lunger, su Chevron B 25, 10'40"6, 6 giri; 18) Salisbury, su Surtees TS 15, 3'53"3, 2 giri; 19) Serblin, su Brabham BT, 1'45"83 tempo alle prova, zero giri; 20) Migault, su Pygmee MBD 18, 1'47"78 tempo alle prove, zero giri.

G.P. DI FRANCIA: STEWART IN GRAN FORMA

Le Castellet, 29

Presentazione di lusso dello scozzese Jackie Stewart nella prima tornata di prove del gran premio automobilistico di Francia, ottava prova del campionato mondiale conduttori.

Sul fiammante e rivierasco circuito Paul Ricard, lo scozzese volante ha fatto onore al sopranome, demolendo il precedente primato sul giro e coprendo, al volante della sua Tyrrell Ford le 3,6 miglia della pista alla media record di 192,952. Tempo di Stewart un minuto 48 secondi e 37 centesimi.

Alle spalle dello scozzese, che sembra deciso a colmare i due punti di distacco che nella classifica del mondiale lo dividono dal brasiliano Emerson Fittipaldi (41 punti per Emerson e 39 per Stewart) il compagno di scuderia Francois Cevert, anch'egli andato sotto al precedente limite del circuito stabilito sempre da Stewart nel 1971 con il tempo di 1'50"71.

Il secondo posto di Cevert in questa prima giornata di prove conferma la bontà della Tyrrell su circuito veloce quale il Paul Ricard, che ai due piloti della casa inglese ha sempre portato fortuna.

E' finita alle spalle del prima guida della Tyrrell e di Cevert la Lotus John Player special dello svedese Ronnie Peterson accreditato di 1'49"45. La vettura di Peterson come quella del campione del mondo Emerson Fittipaldi ha spostato per questa gara gli alettoni, portandoli ancora più in basso, onde far guadagnare in aerodinamica alla vettura.

Stando almeno a quanto si è visto oggi, domenica si dovrebbe tornare al leit motive di sempre di questo mondiale, vale a dire al duello fra Emerson Fittipaldi e Stewart. Due settimane orsono a far da terzo incomodo tra il brasiliano e lo scozzese vi fu il neozelandese Dennis Hulme, che trionfò sorprendentemente con la sua Yardley McLaren nel gran premio di Svezia. Ma a Le Castellet Dennis Hulme non sembra essere in grado, almeno sulla carta, di ripetere la bella impresa, nonostante i progressi fatti evidenziare dal mezzo affidatogli.

IL DIRETTIVO ALABARDATO HA SCELTO L'ALLENATORE

Bonafin: concluso Zamparo è del Bari

De Luca rimane alla Triestina - Trattative per Paganin e Schillirò

Giulio Bonafin è il nuovo allenatore della Triestina. Lo ha deciso nella riunione di ieri mattina, protrattasi per quasi tre ore, il consiglio direttivo alabardato. Cergoli, con il quale nessuno dei dirigenti aveva sino ad ora parlato della sua riconferma o meno, dopo aver portato nelle ultime cinque giornate di campionato la squadra alla salvezza, tornerà ad occuparsi del settore giovanile.

Dopo aver deciso sull'allenatore, il direttivo ha ascoltato [illegible] ad ora dalla Triestina?

ZAMPARO è stato ceduto al Bari. L'accordo è stato raggiunto nel pomeriggio di giovedì ed è stato ratificato ieri dal direttivo. La società pugliese verserà alle casse della Triestina la somma di 30 milioni per il centrocampista. Il Bari voleva per lo stesso importo anche LUDWIG; una risposta definitiva però la avrà solo fra alcuni giorni. La società alabardata insomma ha preso un po' di tempo, in quanto altre società oltre ad un importo in denaro, offrirebbero dei giocatori.

DE LUCA rimane alla Triestina. Lo stopper, sposo fra alcuni giorni, non ritornerà all'Alessandria. Fra le due società è stato raggiunto un accordo in tal senso anche se non si conoscono i particolari: rinnovo del prestito o riscatto definitivo? Ad orientare i dirigenti alabardati in tal senso è stata l'impossibilità di prelevare dalla Mestrina lo stopper Groppi, finito al Sottomarina.

Il Milan, tramite Rocco, ha offerto alla Triestina tre giocatori: il portiere MARSON, il libero BATTILANI e l'attaccante ROSSI, tutti e tre elementi molto interessanti; è stato invece scartato definitivamente l'attaccante GORI. La venuta a Trieste di questi tre giocatori dipenderà dalla società alabardata, che dovrà fornire una risposta a quella rossonera.

Rimarrà alla Triestina anche il portiere CANTAGALLO. Così è orientato il direttivo, che non intende privarsi del suo valido numero uno. Al caso, se ne riparlerà a novembre, se MARSON dimostrerà di possedere requisiti per essere titolare del ruolo.

Per quanto riguarda gli attaccanti PAGANIN, centravanti dell'Alense, e SCHILLIRO', ala sinistra del Vigevano, la Triestina sta stringendo i tempi. Per PAGANIN l'accordo sembra ormai imminente e verrà raggiunto forse lunedì; per SCHILLIRO' giungerà domenica a Trieste il presidente del [illegible] (un centrocampista).

La definizione dell'assunzione di Bonafin, da quanto si è saputo in serata, maturerà dopo un colloquio che avrà luogo stamane fra allenatore e presidente. Bonafin desidera avere precise assicurazioni circa i programmi della società e il potenziamento della squadra.

C. N.

(Italfoto)

Giulio Bonafin, veneziano, 39 anni, è il nuovo allenatore della Triestina. Questa mattina dovrà dire «sì» al presidente Columni

Trotto in diurna anche a Montebello

La vertenza in corso fra gli artieri e i proprietari non è stata ancora composta nel ramo del trotto; quindi, fino a nuovo avviso, i convegni di corse programmati in notturna avranno svolgimento al pomeriggio. Trotto sotto il solleone di luglio anche per l'ippica triestina, poiché il convegno di domani a Montebello [illegible] che già prevedono una indennità per i convegni in notturna.

HOCKEY PRATO

■ L'Hockey Club Trieste, dopo aver pareggiato 2-2 con il Savona, ha superato il Rovigo per 2-0 negli spareggi Nord Italia per la promozione in Serie B.

SCONFITTE LE VECCHIE GLORIE ALABARDATE

VOLANO MEGLIO LE «RONDINELLE»

Brescia - Triestina 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 20' Calosio, al 28' De Paoli; nella ripresa al 30' Ive, al 33' De Paoli. **TRIESTINA:** Gergolet; Sessa, Frigeri; Sadar, Varglien, Radio (Meggiolaro); Rossetti, Trevisan (Giannini), Cergoli (Ive), Valcareggi (Valenti), Colaussi (Auber). **BRESCIA:** Meda; Provezza, Ratti; Posio, Azzini, Vincenzi; Farina, Colombini, De Paoli, Gualtieri, Calosio (Mombelli, Nova, Prandini I, Prandini II). **ARBITRO:** Pastorelli.

Football in chiave di nostalgia sul verde tappeto del «Grezar» fra «rondinelle» non più di... primavera e glorie alabardate di ieri. Hanno vinto i bresciani e il risultato non fa una grinza, anche se è stato determinato dalla minore età complessiva degli ospiti che si avvalevano del piede dinamitardo del bombardiere De Paoli (classe 1938), centravanti della Juventus ai tempi non lontani dello scudetto strappato all'Inter all'ultima giornata. De Paoli è stato il protagonista della serata dal punto di vista dell'efficienza, ma i veri primattori della serata vanno identificati fra le file alabardate: i «federali» Ferruccio Valcareggi e Memo Trevisan e i «premi Pozzo» Colaussi (in campo per quasi mezz'ora) e Piero Pasinati (ai bordi del quale presidente del club alabardato delle vecchie glorie), che sono stati premiati durante l'intervallo (un riconoscimento c'era anche per Rocco peraltro «latitante» dati gli impegni di Coppa Italia).

Il fine era benefico e il motivo quello di ritrovarsi amichevolmente fra vecchi campioni. Si è giocato a ritmo lento, ma le proiezioni offensive dei più giovani fra gli anziani non sono mancate. Di Calosio, sgusciato alle grinfie di Sessa, il gol d'apertura; di De Paoli quello del raddoppio bresciano con un autentico bolide da trenta metri. E quando il risultato cominciava a farsi pesante, Paron ricorreva giocoforza ad alabardati di più recente data per tentare la rimonta. Ma nella ripresa al gol di Ive replicava De Paoli.

Ezio Lipott

Scheda Totip

(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	x 2 1
	2.o arrivato	1 x x
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto TORINO)	1.o arrivato	non
	2.o arrivato	valida
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	1 1
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x

BRAZZACH POTEVA GIOCARE OPPURE NO?

I pallanotisti USTN cedono alle Fiamme Oro

Fiamme Oro-Triestina 8-2

(2-0, 2-0, 2-1, 2-1)

FIAMME ORO: Santini, Mauretti, Collina (1), Piaggio, Del Duca (5), Pieretti (1), Leghissa (1), Semprini (1), Trulli, Vitale. **TRIESTINA:** Stulle, Vassili, Bertazzoli, Pischiutta, Comisso, Mattei, Cechet, Brunetti. **ARBITRO:** Tortora di Napoli.

Roma, 29

Pesante rovescio della Triestina sul campo delle Fiamme Oro di Roma che dopo un avvio deludente sembra voler recuperare il terreno perduto. Di fronte all'imperversare di Del Duca, veramente inarrestabile nei pressi della rete alabardata, di Pieretti, Mauretti, Collina e degli «emigrati» Leghissa e Semprini, la squadra triestina ha dovuto soccombere.

La sua resa, nonostante il punteggio finale, non ha il carattere della disfatta. Per tutti i quattro tempi gli atleti di Emberger — forte di soli otto elementi, causa gli strali improvvisi della Federazione, che ha colpito in «extremis» Pino Brazzach e la defezione all'ultima ora di Renzo Poli, che non ha voluto seguire i compagni — hanno lottato senza tregua. I sette a disposizione del tecnico alabardato, nonostante il passivo aumentasse gradatamente, si sono prodigati senza risparmio. Vassili, Cechet, Bertazzoli, Pischiutta, Mattei e Comisso alla fine della gara sono apparsi esausti per l'impari lotta.

Le Fiamme Oro, sospinte a meraviglia da Del Duca, hanno iniziato a dilagare nell'area triestina, difesa per tre tempi da Stulle sin dalla prima frazione. L'incontrollabile Del Duca è andato a rete due volte nel primo tempo e una nel secondo, imitato subito dopo da Pieretti. Dopo il riposo centrale Del Duca ha battuto per la quinta volta Stulle, che ha dovuto arrendersi quindi anche di fronte all'ex compagno di squadra Leghissa. Appena sul 6-0 la Triestina ha realizzato la prima rete della serata con Pischiutta. Ha ripreso le marcature la squadra romana con Collina, quindi ha segnato Mattei e infine Roberto Semprini, altro «ex», ha fatto secco Brunetti.

Nel complesso la Triestina, anche se imbottita di giovani, ha tirato a rete in maggior misura delle Fiamme Oro, ma senza fortuna. Pischiutta e Mattei sono apparsi più imprecisi del solito e così pure gli altri che hanno totalizzato sei pali e non hanno sfruttato altrettante occasioni allorché la squadra s'è trovata con l'uomo in più.

Domani la Triestina giocherà sul campo del Lerici. Anche questa trasferta, che a ranghi normali sarebbe stata facile appannaggio degli alabardati, diviene impossibile per la rosa ristretta a disposizione di Emberger, che non sa se potrà utilizzare Brazzach: infatti, non avendo la società ricevuto alcuna comunicazione scritta circa la giornata in cui egli doveva scontare la squalifica, è possibile che debba rimanere fuori anche contro il Lerici.

Firmino Vittoriani

DUE PUNTI (CON IL FOLLONICA) DA NON PERDERE

L'ULTIMO TRENO PER IL FERROVIARIO

Due giornate ormai ci dividono dalla conclusione del girone d'andata della serie A di hockey; il Ferroviario, prima di arrivare al giro di boa, giocherà entrambi gli incontri sul campo di casa. La prima partita in programma questa sera con inizio alle ore 21.30, vedrà i ferrovieri cimentarsi col Follonica; successivamente ospiteranno il Bassano.

A nessuno, quindi, può sfuggire l'interesse che queste due gare rivestono per il Ferroviario, la cui classifica è nota: un solo punto conquistato in nove giornate, ultimo posto della graduatoria e nella casella delle vittorie uno zero dalle vistose dimensioni. Nei prossimi cento minuti si deciderà il destino del Ferroviario: o si fa l'en plein con quattro punti (e quindi si aprono le porte della speranza) oppure si va per direttissima in Serie B, senza vie di scampo, perché nel girone di ritorno il Ferroviario andrà in trasferta (a Roma ed a Valdagno) nelle partite coi diretti concorrenti per la salvezza.

L'avversario di turno del Ferroviario è da prendersi col massimo rispetto.

Il compito del Ferroviario sarà quindi stasera dei più duri. Staremo a vedere come la squadra, ha reagito alle ultime vicende, sorte in seno al sodalizio di piazza Vittorio Veneto. A questo punto non è il caso di fare previsioni o pronostici sull'esito della gara, anche se per una squadra lunatica come il Ferroviario quasiasi considerazione alla vigilia può sfuggire ad ogni più attenta valutazione.

B. I.

Bassi é il vincitore del «Trofeo Marcuzzi»

Tutto esaurito, come da tempo non si verificava, attorno al campo principale del C.M.M. di viale Miramare per assistere alla finale del singolare maschile del trofeo «Gioielleria Marcuzzi». Gli appassionati triestini dello sport della «racchetta» non hanno voluto mancare a questo appuntamento e nonostante il sole picchiasse forte sono rimasti per tre ore ad assistere allo scontro fra Bassi e Stein. I due giovani tennisti del CMM si sono dati aperta battaglia, meritandosi ampiamente a più riprese l'applauso per gli ottimi colpi messi in vetrina.

Una gran finale, che ha visto prevalere dopo una strenua lotta, sviluppatasi attraverso trentasei giochi, Leonardo Bassi, che ha ricevuto dalle mani di Bruno Marcuzzi l'artistico trofeo messo in palio. Massimo Stein al pari del vincitore, è meritevole di elogio. Dopo aver vinto il primo set per 8-6, ha dovuto cedere nel secondo al ritorno di Bassi (6-4) che ha chiuso definitivamente la partita nella terza frazione dopo aver dovuto fare appello a tutte le sue risorse tecniche e fisiche.

Bassi e Stein, protagonisti di questa edizione del «Marcuzzi», si sono assicurati poco dopo anche il titolo del doppio maschile. Nella finale disputata contro la coppia Renosto-Decovich si sono imposti con un netto 6-2, 6-2 sui più anziani avversari.

Il torneo è stato dominato dalle «racchette» del CMM. Nel singolare femminile infatti si era affermata nei giorni scorsi la Pacor sulla de Ebner mentre nel doppio misto, Bassi (ancora lui) in coppia con la Pacor aveva battuto la Smah e Stein

Il dettaglio delle finali:. Singolare maschile: Bassi b. Stein 6-8, 6-4, 7-5. Singolare femminile :Pacor b. de Ebner 6-1, 6-2. Doppio maschile: Bassi-Stein b. Renosto-Decovich 6-2, 6 2. Doppio misto: Pacor-Bassi b Smah-Stein 8-6, 6-2. Giudice arbitro: Zanetti.

TOUR—PROLOGO

■ Il Tour parte domani dall'Aja. Oggi si disputa un prologo a cronometro per l'assegnazione della maglia gialla.

VENANZIO ORTIS

■ Venanzio Ortis, della Libertas Udine, ha vinto la gara dei 1500 ai campionati juniores di atletica a Firenze.

CANOTTAGGIO

■ Ai campionati juniores di canottaggio sul lago Patria il doppio della S.G.T. ha vinto la batteria e disputerà la finale domani.

LA COPPA ITALIA A SQUADRE DILETTANTI AI CICLISTI DELLA FILCAS DI VALVASONE

Padova, 29

La Coppa Italia, valida per la assegnazione della maglia tricolore per il campionato nazionale a cronometro a squadre dilettanti, è stata vinta dal gruppo spirtivo Filcas di Valvasone alla elevata media di km 47,420. La corsa, organizzata dalla Ciclisti Padovani, si è svolta sul classico circuito della Guizza, un tracciato di km 46,150 ripetuto due volte, con la partecipazione di undici squadre partite ad intervalli di un minuto.

Il G. S. Filcas è stato sempre al comando tenacemente contrastato dal terzetto della Ciclisti Padovani che, nella fase finale, ha perduto De Candido il quale non ha retto al ritmo dei compagni. Le squadre dello Sport Club di Cuneo e del Veloce Club di Torino, attardatesi nel primo giro, si sono poi subito ritirate.

La premiazione si è svolta alla presenza di Rodoni, presidente della Federazione ciclistica italiana.

CLASSIFICA

1) G.S. Filcas di Valvasone (Fraccaro, Bacchin, Rosolen) che ha coperto il percorso di km 92,300 in 1,56'46"6 alla media di km 47,424.

2) Società Ciclisti Padovani (Tonoli, Castelli, De Candido) 1,57'24"8 alla media di km 47,167.

3) Sport Club Lainates (Bertagnoli, Moretti, Ballardin) in 1,57'38"8 alla media di km 47,073.

4) G. S. Polli Lissone (Bettoni, Monfredini, Foglio) 1,58'36".

5) Pedale Ravennate (Tassinari, Gardini, Ghiselli) 1,58'58".

6) G. S. Itala, 1,59'3".

7) Squadra Veneto «A», in 2,3'

8) Squadra Lombardia «A» in 2 ore 5'.

9) Squadra Lombardia «B» in 2 ore 10'7".

Qualizza primo a Forni di Sopra

Forni di Sopra, 29

La splendida giornata di sole ha concorso all'ottima riuscita della 21.a edizione della Udine-Forni di Sopra, organizzata dall'Edera Sportiva Udinese. Il traguardo era gremito di villeggianti e valligiani, i quali hanno accolto con entusiasmo i concorrenti di questa ormai tradizionale competizione sportiva.

La gara, riservata ai dilettanti di II e III categoria, si snodava da Udine a San Daniele, Tolmezzo, Ampezzo e Forni di Sopra, per un percorso complessivo di 109 chilometri; erano impegnati 38 concorrenti. La gara è stata veloce (oltre 38 di media) ed è stata vinta da Claudio Qualizza, del G.S. Pontoni Tropic.

I. P.

ORDINE DI ARRIVO

1) Claudio Qualizza (G.S. Pontoni Tropic) che compie il percorso di km 109 in 2 ore e 51', alla media oraria di km 38,246; 2) Antonio Gioia (idem); 3) Ermes Degano (S.S. Fuxila Aiello); 4) Renzo Mizzaro (G. S. Pontoni Tropic); 5) Roberto Maranzana (G.S. Supermercato); 6) Walter Gnasuzzo (U.C. Friul Stella Pers); 7) Gianosvaldo Surian (G.S. Caneva di Sacile) tutti con lo stesso tempo.

ALLIEVI

A Morsano: Baseggio

Morsano al Tagliamento, 29

Quarantacinque corridori, appartenenti a diverse società ciclistiche del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto, hanno dato vita alla corsa organizzata dalla C.C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento e valevole per il «G.P. Esercenti» di Morsano al Tagliamento. Ha vinto Gino Baseggio (C. Trevigiani), che si è imposto su un gruppo di otto corridori.

G. M.

ORDINE DI ARRIVO

1) Gino Baseggio (C. Trevigiani), che compie il percorso di km 83 in ore 2 e 9', alla media oraria di km 38,605; 2) Ivano De Min (idem) s.t.; 3) Danilo Moretuzzo (Libertas Pfaff) s.t.; 4) Luciano Liva (U. C. Aiello) a 30"; 5) Loris Segato (Bottecchia Pordenone) s.t.; 6) Antonio Baratin (Rinascita Roncadelle) s.t.; 7) Denis Vettor (Libertas Pfaff) s.t.; 8) Angelo Pen (C. Sacilese) s.t.

OGGI A TRIESTE

BASEBALL

Serie B: Libertas - Alpina, Villa Opicina, ore 14, CUS - La Nuova Foglio Macerata, ore 17.30.

TENNIS

«Coppa Italsider», torneo regionale per non classificati. Campi di Servola, ore 9.

HOCKEY PISTA

Serie A: Ferroviario - Follonica, pista di viale Miramare, ore 21.30.

BASEBALL A OPICINA

Libertas - Alpina derby che conta

Il diamante di Opicina ospiterà alle 14 il primo dei due più attesi derby del girone di ritorno della Serie B di baseball. Protagoniste la Libertas e l'Alpina, le due maggiori squadre triestine che saranno ai ferri corti per la settima volta. Il bilancio è nettamente favorevole ai biancoscudati che hanno vinto cinque dei sei incontri disputati sino ad ora.

La partita riveste un particolare interesse in quanto può decidere il futuro dell'Alpina. La squadra di Delise, che si trova sola al comando della classifica, vincendo questi due incontri effettuerebbe un nuovo e decisivo passo verso la promozione.

I due manager, Delise e Giorgi, hanno annunciato le formazioni migliori. Esistono quindi tutte le premesse per assistere ad un gran derby, ad una partita ricca di motivi tecnici e spettacolari che non mancherà di richiamare sul campo dell'altipiano il pubblico delle grandi occasioni.

ATA

A quanti miracoli hai diritto?

Per te, c'è una polizza-infortuni della SAI e si chiama "La mia Assicurazione."
Con "La mia Assicurazione" della SAI puoi costruire, per te stesso e i tuoi famigliari, una polizza fatta a misura delle tue necessità e del tuo modo

Fino a quando i tuoi hanno bisogno di te, tu hai bisogno della SAI assicura

Agenzia Generale di Trieste: Viale Miramare 9 — Tel. 416659 - 416603 - Ufficio sinistri 414004

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A — Lire 40 per parola

PRESTASERVIZI referenziata libera martedì e sabato mattina offresi. Cassetta 25619 A, SPI.

REFERENZIATA offresi 3 pomeriggi settimanali. Telefonare pomeriggio dopo le 14 32657. 25619 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

A. CERCASI referenziata minimo 8 - 17. Telefono 415882 ore pasti. 76574 B

CERCASI domestica referenziata stabile con dormire due persone ottimo stipendio. Telefonare 755357. 76496 B

TUTTOFARE cerca piccola famiglia. Presentarsi sabato mattina ore 10-12 negozio via Mazzini 1. 25559 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

AUTISTA B giovane volonteroso offresi pomeriggio. Tel. 790989, chiedere Fulvio

DIPLOMATA pratica lavori ufficio conoscenza lingua slovena offresi tutta mezza giornata. Cassetta 25395 C, SPI.

IMPIEGATA conoscenza inglese, tedesco, olandese, pratica lavori ufficio, macchina fatturatrice offresi. Cassetta 25535 C, SPI.

UNIVERSITARIA offresi baby sitter mese luglio. Tel. 416539. 25463 C

VENTENNE amante bambini offresi luglio-agosto al mare. Telef. 748920, mattinata. 25445 C

17.ENNE studente offresi lavoro mezza giornata preferibilmente pomeriggi periodo estivo. Telefonare 750696. 25381 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telef. 732054. 25409 CC

ARTIGIANO parchettista, rinfrescatura pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 25471 CC

IMPORTANTE A TEMPO LIBERO QUASI 50.000 GIORNALIERE

PER LAVORO TRIMESTRALE A GIOVANI E ABILI VENDITORI ARTICOLO RIVOLUZIONARIO NON CONCORRENZIALE
Presentarsi SABATO 30 dalle 10 alle 20 presso Hotel Corso - Via San Spiridione 2
Signor FRIGERIO.

IMPORTANTE AZIENDA COMMERCIALE cerca per Milano
CAPO CONTABILE
Trattamento economico adeguato. Offerte con curriculum vitae a: CASSETTA 13906 Z SPI - 34100 TRIESTE

IMPORTANTE CASA AUTOMOBILISTICA
CERCA
PRODUTTORI e MAGAZZINIERI
Presentarsi ore ufficio: Viale XXIV Maggio, 14 - Gorizia

PARRUCCHIERA capace lavorante mezzalavorante, trattamento adeguato, assumonsi Largo Canal 2, telef. 741107.

PULITRICI pratiche portoni marmo cercansi, telefonare 69336. 25764 D

RAGIONIERA con esperienza paghe, contributi, cerca importante azienda commerciale. Scrivere Casella postale n. 462 Hausbrandt. 25539 D

SEGRETARIA/O possibilmente pratica-o macchine NCR o simili cerca subito Hotel Pioner Carbonin-Cortina Ampezzo telefono 0474 76122 oppure 72240 6693 D

STENODATTILOGRAFA pratica, referenziata, cercasi per mezza giornata. Telef. 68750 orario negozio. 47576 D

130.000 offresi per comis sala, telefonare 0431-80184. 25375 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E — Lire 90 per parola

CERCASI affitto camera urgente. Tel. 60414 camera 61 dopo ore 20. 76550 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 90 per parola

ALLOGGIO offresi a signora sola pensionata in piccola famiglia in cambio compagnia. Telefono 741736. 76552 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

A.A. DATTILOGRAFIA corsi accelerati periodo estivo. Istituto Enenkel, Battisti 22. Tel. 761989. 25533 G

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie per medie inferiori e superiori. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 62 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi pomeridiani e serali. Corsi pratici di perforazione IBM. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 35798. 62 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATURITA' scientifica impartisce lezioni di matematica e inglese a medie e licei per esami di riparazione. Telefonare al 62414. 25509 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

BORSA plastica contenente giacca lana smarrita viale XX Settembre altezza n. 55. Mancia. Telefonare 754958. 25521 H

BORSETTO uomo contenente importanti documenti e chiavi smarrito in Fiera, si prega rispedirli al proprietario trattenendo denaro. 76572 H

BRACCIALE oro donna caro ricordo smarrito Perugino Settefontane, Padovan, D.Annunzio. Onesto rinvenitore. Telefonare 747608 lauta mancia. 25505 H

SMARRITO portafoglio contenente documenti importanti e danaro via Pola. Mancia onesto rinvenitore. Pregasi telefonare ore ufficio 421323.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

[illegible] commerciale 3. Camere, salone, cucina, poggiolo, garage. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 25830 I

AMMOBILIATO centrale matrimoniale, tinello, cucinino, bagno affittasi soli sposi 48.000. Telefonare 791568. 25818 I

APPARTAMENTO centrale I p. per ambulatorio o ufficio, due stanze, cucina, doppi servizi, grande entrata, ogni comfort affittasi. Tel. 70785, mattino. 25631 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 90 per parola

CERCASI appartamento tre stanze, servizi, riscaldamento, ascensore anche periferico. Massimo 75.000, inintermediari. Telefonare 796763. 6742 L

REFERENZIATI cercano affitto appartamento piccolo ammobiliato con servizi. Cassetta 25828 L, SPI.

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

OCCASIONE buste francobolli 1.o giorno emissione dal 1968 a oggi San Marino, Vaticano, Italia, Trieste. Tel. 762767 ore 12-15, 20.30 in poi. 12 M

TENDE alla veneziana da lire 3000 mq (nuovo modello) in poi. Tende alla veneziana, porte a soffietto, avvolgibili in plastica. Malossi via Nordio 9 telefono 763475. 46361 M

VENDESI magnifico pastore tedesco 6 mesi con pedigrée causa trasferimento. Vera occasione. Rivolgersi: Violin, via Monte Sabotino, 14 Monfalcone, dopo le ore 19. 600 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 90 per parola

ACQUISTIAMO fanali e strumenti bordo antichi. Telefonare 68242. 47194 N

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 132 O

SCAMBIO compro pagando bene oro preziosi argento monete. Oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 46889 O

ALIMENTARI
OO — Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 416762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata.

A.A.A. DI.BE.MA. UNA VERA BIRRA BAVARESE: BIRRA PATRIZIER EXPORT DI NURNBERG 2/3 chiara 1/3 vuoto a perdere, in barattolo da 1/3 chiara e scura particolarmente adatta per essere portata in gite e in barca a ottimo prezzo troverete presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27 telef. 418762 o presso la Sede e deposito di via Pagliaricci e tel. 795043, 740485. 25638 OO

CONSEGNAMO a domicilio birre, vini, acque minerali, bibite, detersivi con regali offerte speciali AS CASA, telefono 775535. 76414 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

FABBRICA lampadari cerca rappresentante introdotto Venezia Giulia. SPI Cassetta 32/B-35100 Padova. 6736 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA, PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2, APERTO ANCHE GIORNI FESTIVI. Disponibili auto occasione in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento, anche senza anticipo. Fiat 127 '71; Fiat 500 L-F '67, '68, '70; 850 '66, '67; 850 coupé; 1100 R Familiare; 128 '69; 124 sport spider 1600; Autobianchi Primula; Ford Anglia; Ford Capri coupé; Innocenti Mini Minor; J 4; NSU Prinz 4 L; 1000 '68; Simca 1000 GLS '70; 1301 S '72; Chrysler 160, 180 automatica; Volkswagen maggiolino 1200 '68. Aperto anche giorni festivi. 60 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA PADOVAN & DE CARLI. SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA vende auto ricondizionate con garanzia. Fiat 500 '66 850 '66 '67, Fiat 128 '70; Simca 1000 '69 '70 '72, 1301 '67, 1100 '68, NSU 4 L '68 '69, 1000 '68, TT '70, Mini Cooper '70, Volkswagen '70, 850 S '68, Renault R 6 '70. Aperto anche festivi, viale R. Sanzio 11.

Continua in 14.a pagina

5000 ARTICOLI PER L'INDUSTRIA
Lastre, profilati, barre, cinghie, ondulati, contenitori, collanti, nastri, adesivi, espansi, articoli di protezione industriale e per la chimica in gomma e plastica. Naylon e Teflon.
MARCHI gomma
TRIESTE - via Zonta 9 telefono 30221-2-3 int. 54

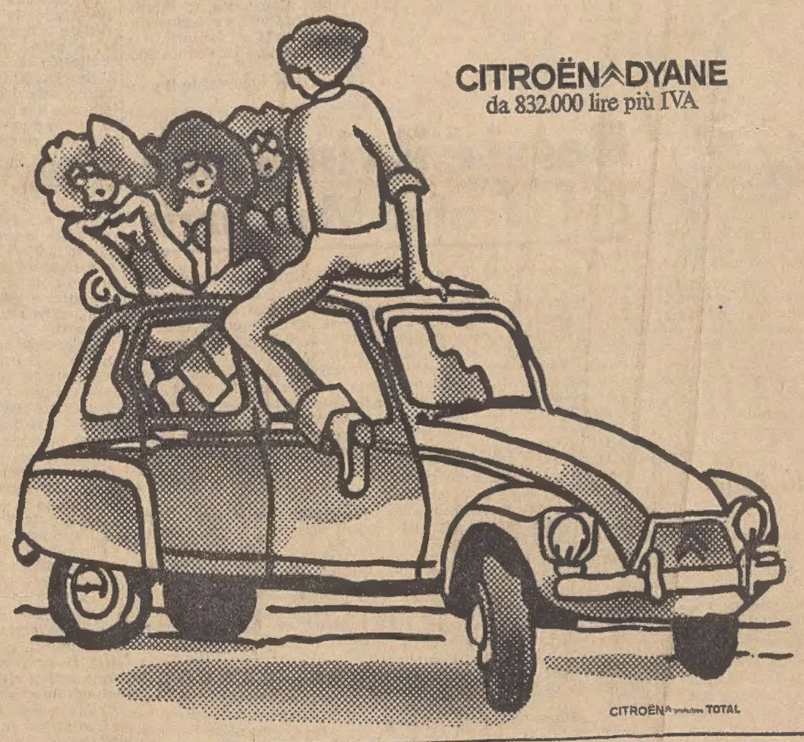
richiedete la copia
omaggio
di AP ARRIVI E PARTENZE
l'orario aereo generale
tutti i voli diretti
e le coincidenze ottimali da/per l'Italia
di tutte le Compagnie Aeree
tariffe standard e scontate
Direz. Generale - Via G. Segato, 31 - Tel. 5127015 - 00147 ROMA

oggi fa un fresco delizioso
in tutte le case e in tutti gli uffici, negozi, studi, in cui funzion un condizionatore installato dall'UNIVERSALTECNICA.
[illegible] sopraindicati e consigli gratis e senza impegno.
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 — Via Zudecche 1 — Piazza Goldoni 1

Dyane. L'auto in jeans.

La Dyane non è un'automobile: è una cosa che va a motore.
Uno spazio con quattro ruote per girare il mondo. Uno stile di vita senza problemi, come lo stile jeans: libero, disimpegnato, felice. E facile.
La Dyane è la semplicità fatta motore: non ha radiatore, nè giunti, nè spinterogeno. Può trasportare quasi tutto: le scale lunghe che escono dal tetto, il carrozzino o la lavatrice che entrano dal portellone posteriore. Viaggia con qualsiasi tempo, indifferente a quello che trova sotto le ruote, sassi, fango, sabbia. E, in estate, lascia entrare il cielo e il sole dal tetto.
Questa è la Dyane: l'auto per la vita in jeans.

CITROËN DYANE
da 832.000 lire più IVA



CITROËN TOTAL

GORIZIA - PLAHUTA GILBERTO & C. s.n.c. - Sede Comm.le: C.so Italia, 187/189 - Tel. 3555
Sede Ass.le: Via III Armata, 188 - Tel. 2388 - Esposizione: Via Duca d'Aosta, 13
TRIESTE - DINO CONTI - Via Coroneo, 33 (ang. Carpison, 1) - Tel. 762361
TRIESTE - GIORGIO FERRUCCI & C. s.n.c. - Via Flavia, 55 - Tel. 820204/820214

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A LIVELLI DRAMMATICI L'INCHIESTA PARLAMENTARE SULLO SCANDALO

Vogliono il superteste Nixon gli inquisitori del «Watergate»

Molto difficilmente tuttavia il Presidente vorrà accettare un confronto pubblico Un senatore della commissione ha accusato la Casa Bianca di averlo minacciato

Washington, 29

La commissione senatoriale d'inchiesta sul «caso Watergate» ha deciso di studiare la possibilità di chiamare a deporre il Presidente Nixon. Ne ha dato oggi conferma il sen. Joseph Mantoya, membro democratico dell'organismo, alla ripresa delle udienze sulla deposizione di John DeDan, l'ex consulente giuridico della Casa Bianca. Ma fin da ieri sera, quando la possibilità di spiccare un mandato di comparizione contro il Presidente era stata avanzata dai senatori Sam Ervin (democratico) e Howard Baker (repubblciano), la Casa Bianca ha fatto sapere che Nixon non si piegherebbe mai a una richiesta del genere, dato che egli la considererebbe «costituzionalmente impropria».

L'idea di chiamare Nixon a deporre era stata avanzata dapprima da Ervin, il quale capeggia la commissione d'inchiesta. Egli aveva affermato che le accuse di Dean non avrebbero potuto essere liquidate senza una credibile spiegazione da parte del Presidente. Ervin aveva aggiunto che non si sarebbe accontentato di dichiarazioni scritte della Casa Bianca, dato che costituirebbero mezzi inadeguati per la conduzione di un contro interrogatorio. La proposta era stata ripresa da Baker. Secondo questo senatore, è di fondamentale importanza stabilire se Nixon era o meno al corrente del tentativo di soffocare lo scandalo, all'epoca del suo famoso incontro con Dean, il 15 settembre dello scorso anno, come appunto Dean sostiene.

Il senatore Gowell Weicker è balzato nelle ultime ore alla ribalta della cronaca, quando ha affermato che ambienti vicini alla Casa Bianca hanno cercato più volte di usare mezzi intimidatori nei suoi confronti, fin dal giorno in cui egli venne chiamato a far parte della commissione d'inchiesta. Weicker ha quindi aggiunto di aver fatto un particolareggiato rapporto in proposito ad Archibald Cox, il «super magistrato» incaricato di condurre l'inchiesta giurisdizionale sul «caso».

Weicker ha poi elencato quelle che ha definito «le cose illegali» che sono state provate o ammesse finora nelle udienze della commissione senatoriale d'inchiesta. Esse sono: complicità nell'ostacolare la giustizia, complicità nella intercettazione di comunicazioni orali e telefoniche, subornazione di testimoni, complicità per ostacolare una inchiesta penale, complicità per distruggere prove, complicità nel presentare false dichiarazioni giurate, complicità nel commettere effrazioni e furti, omessa denuncia di un reato. Presentazione di una falsa dichiarazione giurata, falso giuramento, intercettazione di comunicazioni orali e telefoniche, ostruzione di una inchiesta penale, tentata interferenza nella amministrazione delle leggi fiscali e tentato uso non autorizzato delle informazioni in possesso del fisco.

L'interrogatorio al quale Dean è stato sottoposto oggi, per il quinto giorno consecutivo, non ha aggiunto molto a quanto si sapeva già. Dean ha ripetuto i suoi dinieghi, in merito alla tesi secondo cui egli sarebbe stato incaricato dal Presidente, la scorsa estate, di indagare sull'eventuale connessione fra i protagonisti del «caso Watergate» e alti personaggi della Casa Bianca, ed ha cercato di convalidare l'impressione che egli abbia svolto un ruolo «moderatore» nei confronti dei «folli progetti» architettati contro il partito democratico da alcuni dei suoi colleghi.

Il sen. Daniel Inouye (democratico delle Hawaii) ha contribuito, ad ogni modo, a ridimensionare l'immagine del giovane avvocato, quando ha letto ad alta voce un memorandum inviato dallo stesso Dean, il 16 agosto 1971, al capo di gabinetto del Presidente, Hadelman, e al consulente per gli affari interni, Ehrlichman, inteso a predisporre varie misure di controffensiva contro i «nemici dell'amministrazione». Nel documento, Dean si esprime con notevole disinvoltura, usando espressioni piuttosto forti, che sembrano denotare una carica di disprezzo e di odio, superficialmente insospettabili dietro l'atteggiamento di cordialità del teste.

(Ansa)

Gli scontri a Santiago

Telefoto Upi

Santiago — Un reparto prende posizione nei giardini del palazzo presidenziale durante la battaglia contro le truppe ribelli

SI ACCENTUA L'OFFENSIVA IN CAMBOGIA

In mano comunista le vie per Phnom Penh

Conquistato un importante crocevia a 28 km dalla capitale - Un massiccio esodo di civili

Phnom Penh, 29

L'Indocina continua a essere teatro di aspri combattimenti, non solo in Cambogia, dove la tregua ancora non è entrata in vigore, ma anche nel Vietnam del Sud, dove la tregua è stata addirittura sottoscritta solennemente per due volte, senza che per questo abbia perduto nulla della sua fragilità originaria. In Cambogia, le forze comuniste sono riuscite a impossessarsi di un nodo ferroviario di grande importanza strategica, lo snodo di Prek Dam, 28 chilometri a Nord della capitale. Tale sviluppo militare ha provocato la fuga di un gran numero di civili i quali, dopo aver percorso, per lo più a piedi, la strada provinciale numero sei, hanno raggiunto Phnom Penh.

Un profugo giunto nella capitale ha riferito che duemila fuggiaschi si sono disputati con violenza i posti a bordo di un traghetto, che salpava dalle vicinanze di Prek Dam all'arrivo dei comunisti; egli ha detto che una compagnia di trenta soldati governativi ha avuto l'autorizzazione di evacuare la località, una volta che i civili l'avevano lasciata. Dal nucleo ferroviario di Prek Dam dipartono le strade provinciali 5, 6 e 7, cioè le vie più importanti in direzione Nord, Nord-Est e Nord-Ovest rispetto alla capitale: si è appreso che tutte queste arterie sono state tagliate dalle forze ribelli.

La massiccia evacuazione dei civili ha avuto inizio già ieri, quando la città di Battheay, 19 chilometri a Nord dello snodo, è caduta in mano comunista. Un pilota di aereo ricognitore, che volava al di sopra della provinciale numero 6, ha riferito oggi che «la strada è letteralmente cosparsa di cadaveri»; si è inoltre appreso che sulla strada 6 sono rimaste intrappolate, fra le linee comuniste, almeno quattro postazioni governative.

Sembre in Cambogia, reparti di ribelli filocomunisti hanno attaccato tre avamposti governativi lungo la rotabile 5, conquistandone uno e infliggendo alle forze cambogiane la perdita di duecento uomini, fra morti e feriti. L'attacco comunista è stato sferrato di sorpresa all'alba di ieri.

Reparti di fanteria e corazzati della 1.a divisione cambogiana hann dovuto più tardi sostenere una battaglia di otto ore prima di poter raggiungere i due avamposti ancora in mano ai governativi: così, la rotabile numero 5 (che collega la capitale con le risaie della provincia di Battambang) è stata rinchiusa al traffico dopo essere stata riaperta appena 24 ore prima. Testimoni oculari hanno riferito che molti soldati governativi, fatti prigionieri dai comunisti, sono stati portati lungo la riva di un fiume e vi sono stati massacrati.

(Condensato Ap - Ansa)

LA PROGETTATA UNIONE FRA I DUE PAESI DEL M.O.

«Menage» non perfetto fra Gheddafi e Sadat

Il colonnello libico vuole la rivoluzione permanente Riluttante a vincoli troppo stretti il leader egiziano

Il Cairo, 29

Esistono profonde divergenze fra Egitto e Libia in merito alla natura e alle caratteristiche dello stato di unione totale, il quale, secondo le previsioni, dovrebbe essere proclamato il primo settembre prossimo con la organizzazione di un referendum nei due paesi. Queste divergenze riguardano gli scopi fondamentali e la struttura di questa unione, che gli egiziani vorrebbero fondata sulle istituzioni, mentre per i libici dovrebbe rappresentare la «volontà» rivoluzionaria dei due popoli».

Nel corso di un lungo dibattito con un gruppo di giornalisti e di intellettuali egiziani, svoltosi ieri sera alla casa editrice egiziana «Rose el Youssef», il presidente libico Gheddafi, che si trova dal 22 giugno in Egitto per una lunga imprevista visita, ha dichiarato testualmente: «A sessanta giorni dalla proclamazione dell'unione, mi sono reso conto che tutte le discussioni sono invischiate in seno a commissioni specializzate i cui lavori sono ignoti tanto a me quanto al presidente Sadat. Per questa ragione sono venuto al Cairo, per vedere che cosa succede».

Il dibattito, animato e caratterizzato da energiche controversie fra i rappresentanti della stampa e del pensiero egiziani e il colonnello Gheddafi, era stato impostato dal leader libico sul tema: «Che cosa rappresenta per voi l'unione» «Una cosa così importante — ha detto Gheddafi — dovrebbe suscitare più manifestazioni e interesse. Tutto si svolge invece nel massimo silenzio. L'unione non è soltanto un accordo politico fra due paesi, ma una questione che concerne il vostro avvenire e quello dei vostri figli».

Dal dibattito è apparso chiaramente che — anche a causa di certe prese di posizione del leader libico fra le quali la «rivoluzione culturale», in atto nel suo paese e l'atteggiamento di Tripoli alla recente conferenza al vertice dell'organizzazione per l'unità africana — l'Egitto desiderebbe limitare, per adesso, l'unione fra i due paesi a una dichiarazione puramente formale, lasciando appunto alle commissioni «ad hoc» la cura di elaborare, con prudenza e lentezza, la definizione di quell'unione totale richiesta da Gheddafi.

Il dibattito, durato più di cinque ore, ha dimostrato che mentre l'Egitto considera la unione con la Libia un fatto politico, con scopi ben precisi — e forse limitati, per adesso, alla battaglia contro il sionismo e l'imperialismo nella regione — Gheddafi vorrebbe dare a questa unione il carattere di una «rivoluzione» fondata sulla consapevolezza che il destino storico degli arabi è l'unione.

Il presidente libico è andato fino ad affermare che «la stampa e gli apparati dell'informazione egiziani sono reazionari», dichiarando che dopo la realizzazione dell'unione fra i due paesi, i giornali libici «non potrebbero permettersi di pubblicare informazioni su regimi reazionari come quelli dell'Arabia Saudita e del Marocco». Gli intellettuali egiziani gli hanno risposto che esistono attualmente esigenze superiori alla «rivoluzione integrale» che richiedono l'unità d'azione di tutti gli arabi.

Nello stesso ordine di idee Gheddafi ha riaffermato di respingere il comunismo e di non comprendere come un arabo possa essere comunista «dato che il mondo arabo non ha attraversato le circostanze storiche che hanno permesso la nascita del comunismo in altri paesi».

«Un comunista dipende obbligatoriamente da Mosca — ha risposto Ghedaffi — perciò tutto va bene finché l'URSS si oppone agli Stati Uniti. Ma quando i due supergrandi concludono accordi di cooperazione il comunista arabo si sente costretto a seguire questa tendenza».

Ghedaffi ha infine riaffermato che la presenza delle flotte americana e sovietica nel Mediterraneo rappresenta «un'ingerenza straniera e una minaccia per la pace». Ed ha aggiunto che sarebbe ingenuo credere che l'Unione Sovietica, nella sua qualità di grande potenza, non sia portata ad esercitare una politica d'influenza.

INDIETRO TUTTA per il mal di pancia

Miami, 29

Penosa situazione a bordo di una nave da crociera, la «Skyward», che — diretta nei Caraibi — è stata costretta a invertire la rotta e a dirigersi a tutta forza verso il porto di partenza, Miami in Florida, perché tutte le 1020 persone a bordo (tra passeggeri e membri dell'equipaggio) sono state colpite da una violenta diarrea.

Il male si è manifestato dopo una sosta della nave a Haiti, e le sue origini non sono state accertate: si ritiene però che si sia trattato di acqua o cibi inquinati, oppure di qualche forma di virus. Passeggeri e marinai saranno posti in quarantena, al rientro a Miami: intanto, per via aerea, sono stati inviati alla «Skyward» quantitativi di medicinali, tra cui ben 16 chilogrammi di specialità astringenti e anti-sete.

(Ansa - Ap)

ALTRO RAPIMENTO in Argentina

Buenos Aires, 29

Victor Broferio, nipote di un costruttore, è l'ultima vittima dell'ondata di rapimenti in Argentina. Ingegnere e nipote di uno dei direttori della Saopim, un'impresa con capitale americano, Broferio è stato rapito, martedì notte, a Santa Fe. I rapinatori hanno chiesto un riscatto di diecimila dollari (6 milioni di lire) e in più la ricostruzione di un ponte costruito dalla Saopim sul fiume Salado e danneggiato in una recente alluvione. *(Ap)*

DIRETTE CONSEGUENZE DEL «TEST» NUCLEARE CINESE NELL'ATMOSFERA

«Fall-out» radioattivo sul Giappone occidentale

La polvere raccolta sulle tute dei piloti incaricati di effettuare rilevamenti presenta un tasso pericoloso - Sospesi senza spiegazioni i voli civili in Cina

Tokio, 29

Polvere di alto tenore radioattivo è stata raccolta oggi nel Giappone occidentale. Il parere degli scienziati è che sia stata provocata dal recente esperimento nucleare cinese nell'atmosfera. La polvere, con un contenuto di radioattività 16 volte superiore al normale, è stata scoperta, grazie ad un contatore Geiger, sull'uniforme di volo di alcuni piloti nipponici che avevano sorvolato la regione di Kyushu, all'altezza di seimila metri, e poi anche il mare del Giappone, al largo della prefettura di Yamaguchi, per effettuare appunto rilevamenti nel pulviscolo atmosferico.

Questi accertamenti erano stati disposti proprio in seguito all'esplosione nucleare cinese, effettuata mercoledì nella regione di Lop Nor. Comunque sia la Cina ha già respinto la protesta ufficiale che il governo giapponese aveva inoltrato a Pechino ieri sera, definendo l'esplosione della bomba all'idrogeno cinese come una «iniziativa altamente deplorevole» e chiedendo che non vengano compiuti altri «test» del genere. Fonti del ministero degli esteri di Tokio hanno riferito che la protesta nipponica è stata respinta da un portavoce cinese che, tuttavia, ha espresso comprensione per il fatto che il Giappone è stato l'unico paese che abbia mai subito un bombardamento nucleare.

D'altra parte il portavoce di Pechino ha insistito a sottolineare che gli esperimenti atomici cinesi sono di natura «esclusivamente difensiva». Ciò non toglie che, secondo i primi dati raccolti dalle squadriglie di reattori giapponesi, le scorie radioattive presentino un indice di pericolosità molto superiore al previsto. Solo domani, comunque, verranno resi noti i risultati degli esami di tutti i campioni di pulviscolo atmosferico raccolto dagli aerei stessi.

Le conseguenze dell'esplosione si sono fatte sentire anche all'interno della Cina. Per il secondo giorno consecutivo sono stati sospesi tutti i voli delle linee internazionali e di quelle interne (almeno per quanto riguarda i collegamenti fra Pechino, Shangai e Canton). Alcune personalità cinesi, tempo addietro, fecero rilevare che gli esperimenti cinesi sono «puliti», dato che la Cina li fa sul proprio territorio e ha quindi interesse a evitare di esporre a pericoli la popolazione.

E' possibile, tuttavia, che particolari condizioni meteorologiche abbiano consigliato la sospensione dei voli, anche se gli esperti pensano soprattutto a ragioni di sicurezza militare. Gli aeroporti (per esempio quelli di Pechino e di Shangai) potrebbero essere stati infatti utilizzati per il traffico degli aerei militari addetti ai rilievi e infatti lo stesso accesso agli aeroporti è stato bloccato. Un'altra possibilità è che, per la stessa ragione, i corridoi aerei fossero «affollati» e si siano voluti evitare incidenti; la prudenza delle linee aeree cinesi è ben nota ai passeggeri, costretti a lunghe attese negli aeroporti ogni volta che le condizioni atmosferiche non sono considerate proprio perfette.

Nessuna spiegazione valida si riceve, comunque, da parte cinese. Gli uffici di informazione degli aeroporti si limitano a parlare di «ragioni tecniche» o di «ragioni meteorologiche». Resta il fatto che, in passato, non si erano presi provvedimenti del genere, il che potrebbe essere una conferma della relativa importanza dell'ultimo esperimento rispetto a quelli precedenti. La sospensione dei voli sembra riguardare tutta la fascia centrale del territorio cinese, inclusa Shangai, sulla costa orientale. *(Ansa - Reuter)*

TRUPPE FEDELI AD ALLENDE

Telefoto Upi

Santiago — Un convoglio di soldati fedeli al regime di Allende si dirige verso il centro della città, per prender parte all'opera di repressione del tentativo di colpo di stato compiuto contro il governo. L'attacco dei ribelli è stato respinto

DA DOMANI NEL MEC niente «carta verde»

Bonn, 29

Il Ministero della giustizia della Germania federale ha annunciato oggi che gli automobilisti dei sei paesi originari del MEC potranno viaggiare, nell'ambito dei sei paesi stessi, senza l'obbligo di presentare la «carta verde», cioè il certificato di assicurazione internazionale. I paesi interessati a questa misura sono il Belgio, la Francia la Germania occidentale, l'Olanda, la Italia e il Lussemburgo.

Il portavoce del ministero ha precisato che, a quanto si ritiene, la «carta verde» verrà abolita anche per gli automobilisti dei tre paesi che sono entrati di recente nel Mercato comune, Gran Bretagna, Danimarca e Repubblica irlandese (Eire), ma ha aggiunto che, per il momento, non è stata ancora fissata una data. *(Ansa - Reuter)*

CHIUSA IN INGHILTERRA una base americana

Londra, 29

Una base ultrasegreta di studi sull'intercettazione di missili americana in Inghilterra è stata liquidata dal governo di Washington con 24 ore di preavviso, a quanto si è appreso oggi pomeriggio. La base, a Orford Ness nel Suffolk, era operante da soli due anni. Personale tecnico militare britannico vi lavorava insieme con quello americano.

L'annuncio è stato dato da un comunicato del comando locale dell'aviazione americana, nel quale si afferma che sviluppi scientifici e tecnologici hanno portato alla conclusione che quella base Usaf-Raf era superata. Il contratto per essa scade domani 30 giugno: esso non sarà rinnovato. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

ALCUNI CLIENTI DALLA PISTOLA FACILE AL «PIPISTRELLO»

SPARI IN UN «NIGHT» A ROMA: DUE FERITI

Una discussione per futili motivi? - La polizia comunque indaga

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 29

Sparatoria, questa notte, in un «night» vicino a Via Veneto. Le cause dell'episodio non sono ancora state accertate in modo chiaro dagli agenti della squadra mobile che stanno indagando. Pare, comunque, che la sparatoria sia avvenuta per futili motivi. I due feriti sono Ernesto Sabene, 35 anni, e Alessandro Santini, di 43 anni, che sono ricoverati, il primo all'ospedale di San Giacomo con prognosi di otto giorni, il secondo al policlinico: ne avrà per 30 giorni. I due sono piantonati da agenti di pubblica sicurezza; sono stati invece arrestati il gestore, il cameriere e il portiere del «Pipistrello», il locale in cui è avvenuto l'episodio di sangue, per favoreggiamento personale, in quanto hanno nascosto le prove della sparatoria avvenuta. Ma veniamo ai fatti.

Verso le quattro del mattino un uomo di circa 50 anni, che parlava con accento napoletano ed era vestito in modo elegante, ha avuto un diverbio con tre avventori del «Pipistrello», Ernesto Sabene, Alberto Ugolini di 33 anni e un certo Marcello. Il napoletano era vicino al pianoforte ad ascoltare la musica quando i tre si sarebbero seduti vicino a lui impedendogli la vista della pista da ballo. L'uomo si sarebbe adombrato, avrebbe insultato i tre al punto che uno di essi, sentendosi offeso lo avrebbe spinto facendogli cadere gli occhiali.

A questo punto l'uomo avrebbe estratto la pistola sparando. I colpi hanno raggiunto Ernesto Sabene alle gambe. Nella disputa, intanto, era intervenuto Alessandro Santini, che avrebbe tentato di fare da paciere, ma in compenso è stato raggiunto anche lui da uno dei cinque proiettili esplosi dal «napoletano». A questo punto il feritore si è allontanato, approfittando della confusione. Gli agenti della squadra mobile, intervenuti solamente quando il Sabene ha denunciato l'episodio al posto di polizia dell'ospedale, hanno trovato nel bidone della spazzatura del locale notturno due bossoli calibro 7,65.

E' stato accertato che erano stati gettati dal personale del «Pipistrello», che aveva anche tentato di lavare le macchie di sangue dal pavimento, per nascondere la sparatoria. La polizia sta ora indagando per stabilire l'identità dello sparatore.

Marina Alessi

SOTTO PROCESSO 12 UFFICIALI DELL'ESERCITO

COMPLOTTO SVENTATO NELLA COSTA D'AVORIO

Sacrifici umani propiziatori fatti dai congiurati

Abidjan, 29

Un giovane ufficiale dell'esercito della Costa d'Avorio ha eseguito un sacrificio rituale, uccidendo cinque pescatori stranieri, per assicurarsi il successo di una congiura intesa ad eliminare i leader del suo paese e a rovesciare il regime del presidente Felix Houphouet-Boigny. Lo ha annunciato un comunicato ufficiale governativo, emesso dopo una seduta straordinaria dell'assemblea nazionale. Nella congiura sono coinvolti dodici ufficiali: il loro capo è un certo capitano Siokoulahou.

Questo capitano Siokoulahou, secondo il comunicato, è un fervido credente nei sacrifici umani e perciò aveva ucciso cinque sventurati pescatori stranieri, sulle rive del lago di Kossou, per assicurare successo ai suoi foschi progetti. L'ufficiale è stato tratto in arresto dopo che era stata denunciata la scomparsa dei cinque uomini e non era stato difficile accertare quale tragica fine essi avessero fatto. Il complotto vero e proprio, poi, è stato scoperto perché gli inquirenti avevano subito proceduto al fermo dell'ufficiale e questi, senza perdere tempo, aveva chiesto ed ottenuto il permesso di scrivere alla moglie.

Nella sua lettera che era stata naturalmente intercettata, il capitano dava istruzioni alla moglie perché facesse sparire una serie di documenti compromettenti e perché provvedesse anche a mettere a tacere per sempre, facendoli avvelenare, tutti gli altri complici, necessariamente a conoscenza della congiura. *(Upi - Ansa)*

La CASA MUSICALE GIULIANA s.r.l. annuncia con profondo dolore la scomparsa avvenuta il giorno 28 giugno del

GR. UFF. CAV.
Alberto Cosulich

da molti anni suo vicepresidente.

La società serberà grata memoria della Sua opera e delle Sue benemerenze.

L'ARSENALE TRIESTINO SAN MARCO si associa al lutto della Famiglia per la scomparsa del

GR. UFF. CAV.
Alberto Cosulich

già suo Presidente.

I componenti il CONSIGLIO DI REGGENZA della Sede di Trieste della Banca d'Italia si associano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa del

GR. UFF.
Alberto Cosulich

già facente parte per lunghi anni del Consiglio stesso.

La PRESIDENZA dell'Associazione mutilati del lavoro, sezione provinciale di Trieste, profondamente contristata per la dipartita dell'indimenticabile gentiluomo, amico

GR. UFF.
Alberto Cosulich

si sente con tutto il cuore unita ai Familiari nel dolore per il grande scomparso.

---

†

Il giorno 28 giugno dopo lunga malattia, ha cessato di vivere

Lidia Biondi
d'anni 40

Addolorati ne danno il doloroso annuncio il marito LUCIO, i figli MAURIZIO e BRUNO, il papà, le sorelle, i suoceri, la cognata, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto le famiglie: BRUNO ed ELVIRA D'ADAMO, LUIGI BON.

Si associa al lutto GIORGIO ROLLI.

Prendono parte al grave lutto GIORGIO e RITA FINIZIO.

---

† **Francesco Matic**

si è spento il giorno 28 giugno

Ne danno il triste annuncio i fratelli RUDI e PINO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto dell'Ospedale Lungodegenti, in particolare a don Pio per l'assistenza spirituale data al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi sabato, alle ore 15.15, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/C)

---

†

Dopo lunghe sofferenze ha chiuso la sua esistenza il giorno 29 giugno l'anima buona di

Ersilia Sorgo

Desolati la piangono il marito, l'affezionata nipote PINA, i cognati, le cognate, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 30 giugno alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al dolore delle amiche famiglie Millevoi per la scomparsa della carissima nonna

Dolores Depangher Manzini

— VITTORIO e ANGELICA D'AMBROSI e figli

— GUIDO e PIA D'AMBROSI

---

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Crevatin

Ne danno il triste annuncio la moglie CONCETTA, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. Visintini.

I funerali avranno luogo oggi sabato, alle ore 16.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 30 giugno 1973

La moglie IGEA, la figlia LILY col marito GIOVANNI GIGLI ed il figlio PAOLO ed i parenti tutti ricordano con infinito affetto e rimpianto il

COMANDANTE
Francesco Filbier
nel II anniversario.

Una Messa sarà celebrata oggi nella Chiesa di S. Maria Maggiore alle ore 19.

A cinque anni dalla scomparsa del

CAV.
Bruno Gabersi

la moglie e la figlia Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

30 giugno 1968
30 giugno 1973

COL.
Ugo Rossetti

30-6-1967 30-6-1973

Oltre la vita!

Tua moglie
EMMA

Nel X anniversario della scomparsa, la «GIROLAMO LUXARDO» S.p.A. ricorda, a chi Lo conobbe, il proprio Amministratore Unico

COMM.
Giorgio Luxardo

che dalla distruzione di Zara con abnegazione e lavoro indefesso, seppe farla risorgere ed avviarla sull'antica via.

Torreglia (Padova),
30 giugno 1973

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Sebastiano (Nino) De Vivo

i familiari e i parenti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122. Fiat 500 L 71, 500 67-68, 1100 R familiare, 124 68, Mini Minor MK2 70-68, 1300 64, Alfa 1750 69-68, Volkswagen 64-62, Ford Cortina 67, 750 65. Permute rateazioni 30 mesi. 25672 Q

A.A.A. 128, 127 berlina e coupé pronta consegna 850 spider '69 -850 coupé '71, 850 '68, '70, 500 L '68, '71, 750 '66, '68, 125 '69, 124 S '70, 1100 R '68, NSU 1200, 800 '69, 1500 C '66, Mini '68, Opel AUT, 2500 '70, 750 fam. '67, Giulia '67. Visibile via Giulia 10, autosalone. Trieste. Visitateci!!! 47154 Q

A. MUGGIA Autosalone Cossich, via Battisti 20, tel. 272621. 125 special '70, camioncino Volkswagen '71, 127 '71, Ami 8 familiare '70, 124 '67, 850 pullmino '67, Opel 1500 coupé '68, Ford Escort '68, 1100 R '67, Giulia super '66, 1750 '69. ASSORTIMENTO BARCHE E MOTOSCAFI NUOVI E USATI. PROVE E DIMOSTRAZIONI. Domenica aperto dalle 9 alle 12; feriali orario negozio possibilmente pomeriggio.

AFFARONE vendesi novità 1973 pilotina Sony —24 metri: 7.36 con motore Diesel Volvo Penta 25 K.P. escluso intermediari, rivolgersi presso Marchi Gomma. 25529 Q

AUTOSALONE Fiegl, via Crispi, 32/a, occasioni: A 112, 500 L, 850 coupè, 850 familiare, 1100 R, Mini Minor, Dune Buggy, Giulia 1300 TI, 1300 Junior, 2000 berlina, Alfetta. Permute, facilitazioni senza cambiali.

FIAT 500 F 1970 unico proprietario vende. Telefonare 72286 ore pasti Monfalcone. 540 Q

FIAT 500 L '70 perfetta vende Concessionaria Peugeot, via Flavia, aperto sabato 8-12, 15-18. 25820 Q

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia/Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	18.05	20.10
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia/Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

Alitalia

MORETTI

Birra friulana

da 115 anni simbolo di tradizione, serietà e capacità del lavoro friulano

Carta delle birre

BIRRA FRIULANA
«la birra del baffone» 11° sacc. Vol. per cento
la birra del fabbisogno giornaliero; chiara, leggera, prodotta con materie prime scelte, genuine, ben luppolata e digestiva.

RISERVA CASTELLO
birra speciale 13° sacc. Vol. per cento
per il conoscitore di birre particolarmente esigente; chiara, di tipo «bavarese», prodotto raffinato di scelte materie prime, piacevolmente aromatica.

NEVEA
birra speciale 13° sacc. Vol. per cento
la birra preferita dagli sportivi; unica nel suo genere; dal caldo colore ambrato, assomma in un prodotto inimitabile i pregi della birra chiara e di quella scura.

SANS SOUCI
birra doppio malto 15° sacc. Vol. per cento
per gli intenditori di birre forti; chiara, ben luppolata, una birra di carattere, intensamente curata.

BIRRA FRIULANA
ovunque scelta perché gradita

UDINE ROMA BOLOGNA POPOLI

FIAT 124 1966 vendo 280.000 contanti, via Gatteri 56, negozio frutta. 33 Q

FIAT 128 coupè 1300 SL da immatricolare vende Concessionaria Peugeot, via Flavia, aperto sabato 8-12, 15-18. 25820 Q

GILERA 125 regolarità casa vendo. Telefonare 411536, ore pasti. 25816 Q

GOMMONE Callegari Chigi Storm motore Jonson 33 CV telecomandi carello traino, altri accessori vende Concessionaria Peugeot, via Flavia, aperto 8-12, 15-18. 25820 Q

MERCEDES diesel 100.000 km. vende privato, visibile via Mascagni 2. 25515 Q

MOTO nuove Ducati, Moto B-Benelli Puch Aspes Ossa Aermacchi Gori pronta consegna Racing Store via S. Michele 8 e via di Servola 2/2. 300 Q

MOTO usate: Montesa 250 Laverda 750 SF Morini 125 regolarità vende Racing Store, via di Servola 2/2. 300 Q

OCCASIONI Porsche SC, Peugeot 304 '70, 404 '68, vende Concessionaria Peugeot, via Flavia, aperto sabato 8-12 15-18. 25820 Q

OPEL Kadett LS perfetta vende Concessionaria Peugeot, via Flavia, aperto 8-12, 15-18.

VENDESI Fiat 1100 R buone condizioni presso Chevron, piazza Sansovino 7, tel. 741125. 25635 Q

VERA occasione vendesi Fiat 125 perfettissima completa autoradio. Telefonare 72477 Monfalcone. 195 Q

500 L 1971 autoradio vende privato. Telef. 771248 ore 8-10. 76508 Q

500 L giugno 1972 vende privato. Telefonare 812747. 25491 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

APPARONE vendesi bar superalcolici con o senza merce, bene arredato. Telefono 723495. 25595 R

BAR centrale, vastissimo posteggio, vendesi condizionando pagamento; altro analcoolico vendesi 2.000.000; bar con posteggio zona Sonnino vendesi; gelateria ottima zona vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 25107 R

CEDESI locale 115 mq con licenza accessori ricambi auto per cessata attività. Cassetta 46879 R. SPI.

DROGHERIA zona centrale vendesi causa ritiro, occasione. Rivendita tabacchi con giornali cartoleria vendesi. Salone parrucchiere moderno vendesi. Trattorie vendonsi. Altre in condominio. Altri negozi centrali vendonsi causa partenza. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 47410 R

N VENDITA locale Bar con licenza d'osteria Per informazioni rivolgersi tel. 271185. 47548 R

INVESTIAMO capitali anche modesti garantiti con altissimo reddito. Scrivere a Cassetta 76406 R, SPI.

RISTORANTE Monfalcone bene avviato, ottimo lavoro vendesi. Trattoria locanda zona Monfalcone vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 25107 R

SALONE parrucchiera, licenza profumeria vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 25109 R

SPACCIO vini avviatissimo vendesi prontamente, occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 25109 R

TRATTORIA con giardino zona S. Dorligo, forte lavoro vendesi; buffet-centro, adatto piccola famiglia vendesi 5.000.000; trattoria centrale vendesi 10 milioni; altra arredamento tipico vendesi, miti pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 25107 R

TRATTORIA fortissimo lavoro garantito darebbesi gestione persone di mestiere. Agenzia Gentile. Toro 8. 25107 R

VENDESI negozio centralissimo 130 mq adatto confezioni. Cassetta 25389 R. SPI.

VENDESI salone parrucchiera zona centrale. Tel. 66387, dalle 13 alle 15. 76526 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.C. CRISPI vendesi appartamento 3 stanze cucina WC. Occasione. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 46837 S

A.C. D'ANNUNZIO OCCASIONE vendonsi appartamenti 3 - 4 stanze cucina bagno WC riscaldamento. Facilitazioni pagamento. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 46837 S

A.C. D'ANNUNZIO vendesi appartamento piano ammezzato, 3 stanze stanzino cucina bagno WC riscaldamento giardino proprio. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 46837 S

A.C. MANSARDA centralissima rimessa a nuovo pronta entrata, stanza stanzetta cucinino doccia WC vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 46837 S

A.I. BAIAMONTI PRONTINGRESSO, camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cuntina, posto auto. Vendesi ESPERIA. Imbriani 8, telef. 29235. 25548 S

A.I. DUINO - VICOLO FORESTALE. Ultimi appartamenti. CORSO COSTRUZIONE. 2, 3 camere, salone, doppi servizi, cantinetta propria. Appartamenti con ANNESSA MANSARDA. Box auto. Rifiniture extra. Mutuo 50% assicurato 20 anni. VISITARE FERIALI ORE 15-17.30. Informazioni, telefonare 29235. 25546 S

A.I. HORTIS pressi, 5 stanze, cicina, bagno da restaurare. Vendesi libero. ESPERIA, 8. Tel. 29235. 25548 S

A.I. PRENOTANSI APPARTAMENTI ZONA VERDE E PANORAMICA. 2 - 3 camere, saloncino, servizi, ampie terrazze VISTA MARE. Box e cantina. Rifiniture bellissime. CONTANTI 9.000.000. Rimanenza mutuo 20 ANNI PIU' MUTUO REGIONALE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, via Imbriani n. 8. Tel. 29235. 25546 S

A.I. PRONTA ENTRATA LUSSUOSI VISTA FAVOLOSA. 2 minuti dal centro. Parco. 150 e 200 mq Box auto. MUTUO ASSICURATO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE E INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. ESPERIA. Imbriani, 8. Tel. 29235. 25546 S

A.I. PRONTOINGRESSO - PALAZZINE ZONA VERDE E CENTRALE. — Appartamenti lussuosi con ANNESSA MANSARDA. 180 mq più box auto e cantina. MUTUO ASSICURATO 50% VENTENNALE GIA' CONCESSO. VENDITE DIRETTE, E INFORMAZIONI PER VISITE SUL POSTO. - ESPERIA, via Imbriani 8. Telefono 29235. 25546 S

A. ACIT. COMMERCIALE (bassa). Vendonsi ultimi appartamenti tre stanze stanzetta cucina servizi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47380/3 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE. Vendonsi appartamenti zona verde, varie grandezze, tutti comfort, centralnafta, garage. Possibilità contributo regionale. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 47380/4 S

A. ACIT. GRETTA. Vista mare panoramicissima. Vendonsi appartamenti 3 - 4 stanze cucina bagno. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47378/5 S

A. ACIT. PIAZZA CARLALBERTO. Vendonsi ultimi appartamenti 1, 2, 3 stanze stanzetta cucina bagno centralnafta ascensore, poggioli. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47378/6 S

A. ACIT. ROIANO (zona). Vendesi appartamento soggiorno due stanze cucina bagno terrazza, centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, telefono 68810.

A. ACIT. RONCHETO. Vendesi appartamento stanza cucina bagno centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 47380/S

A. ACIT SISTIANA ATTICO. Vendesi tre stanze cucina bagno terrazza. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 47380/5 S

A. ACIT. ZONA STAZIONE. Restauratissimo cinque stanze, cucina doppi servizi ripostiglio riscaldamento quinto piano senza ascensore vendesi miglior offerente. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 47380/6 S

A GRADO Pineta, vendonsi signorili appartamenti frontemare, da 1-2-3 camere, soggiorno, servizi, riscaldamento, piscina. Informazioni 0432-62793 Udine. 6722 S

AFFARONE casetta stanze bagno, zona Università vendo. Piazza Belvedere giornalaio. 25812 S

APPARTAMENTI liberi e occupati due camere soggiorno cucinino servizi. Altri casa nuova vista panoramica vendonsi. Altri tre camere salone servizi liberi vendonsi. Altro 4 camere doppi servizi riscaldamento centrale ascensore vendesi. Altri appartamenti centralissimi occupati vendonsi. Altro 7 camere doppi servizi vendesi occasione. Soffitte libere vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 47410 S

BORGO SAN SERGIO PRENOTANSI APPARTAMENTI 2, 3, 4 STANZE CUCINA BAGNO RISCALDAMENTO E ACQUA CENTRALIZZATI 30% CONTANTI RIMANENZA MUTUO VENTENNALE ESENTI MEDIAZIONE VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4, TELEFONO 62636. 46837 S

CERCO urgentemente appartamentini stanza soggiorno cucinino primentrata 2-3 stanze, tel. 68677. 47380 S

COMMERCIALE PRENOTANSI APPARTAMENTI IN PALAZZINA SIGNORILE 2 STANZE CUCINA BAGNO, ALTRI 3 STANZE SALONCINO CUCINA DOPPI SERVIZI POGGIOLI ASCENSORE RISCALDAMENTO E ACQUA CENTRALIZZATI GARAGE PROPRIO MUTUO VENTENNALE LIBERA VISIONE PROGETTI IMMOBILIARE TRIESTINA XXX OTTOBRE 4 TELEFONO 62636. 46837 S

PERMUTASI appartamento zona dei Porta, 4 vani con villino o casetta con giardino. Inintermediari. Tel. 795167. 10 S

SAN MAURIZIO 3, appartamenti 1, 2, 4 camere, cucina. Locale d'affari 100 mq 3 fori, vendesi. VISITARE FERIALI ORE 15-16.30. Informazioni tel. 29235. 25548 S

VIA UDINE, 3 - soffitte - mansarde - V piano con ascensore. Vendesi - LOCALE CONDOMINIO 3 fori, vendesi. VISITARE FERIALI ORE 11-12.30. Attendere nel portone. Informazioni tel. 29235. 25548 S

VILLE nuova costruzione due appartamenti tutti servizi garage giardino vendonsi. Altra vecchia costruzione tre camere cameretta soggiorno cucina giardino vista panoramica vendesi. Altra villetta camera soggiorno cucinino bagno giardino libera vendesi rara occasione. Altre villette paraggi Monfalcone con grandissimo parco vendonsi. Corso Umberto Saba 33, Agenzia Service. 47410 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

AFFITTANSI camere 2 letti, acqua corrente bagno, villa König Repèntabor 3. Posta Dutovlje Jugoslavia. 25575 T

A FORNI di Sotto (Udine) alt. 777, rinnovato hotel Trieste, comforts. Informazioni telefono 0433/87016. 6735 T

BELLARIVA DI RIMINI HOTEL ACERBOLI, via Bertinoro. Vicinissimo mare tranquillo tutte camere servizi. Cucina speciale. Giugno-sett. 2900-3500, luglio - agosto 3900 - 4500 compl. 5909 T

CATTOLICA - HOTEL HAMILTON, tel. 961735. Vicinissimo mare, camere servizi, balconi, ascensore, parcheggio, cucina ottima abbondante. Bassa 2900 alta 3900 tutto compreso. 6394 T

CATTOLICA - HOTEL AMBASSY, via Genova 15, tel. 963289. Pochi passi mare, moderno, familiare. Maggio 2000, giugno-settembre 2400-2600, luglio 3200 - 3400, agosto interpellateci. 6393 T

CATTOLICA - HOTEL CLAUDIUS. Tutte camere servizi, conforts. Vicino mare. Ottima cucina. Maggio 2800, giugno-settembre 3000. 1-15/7 e dal 26-31/8 4000. 16/7 al 25/8 4300. Scrivere o telefonare al n. 0541/962555. 6277 T

GRADO Pineta affittasi appartamento quattro letti luglio-agosto. Telefonare 36620. Trieste. 25487 T

GRADO Pineta affittasi appartamento agosto settembre. Telefonare 73417 Monfalcone. 600 T

MATRIMONIALE affittasi, luglio, Opicina via Alpini 135/1. Telef. 211728. 46851 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì, sabato pomeriggio, domenica mattina 5098 U

Candy
idee-esperienza

aumenta il pulito diminuisce il costo!

Lavaggio temperato: una prerogativa esclusiva della nuova **CANDY 2.45**, che permette di lavare a soli 60° tessuti resistenti, sfruttando anche i nuovi detersivi a due polveri. Maggior durata dei tessuti (niente bollitura), colori che non si alterano, e maggiore economia: meno acqua calda, meno corrente, meno detersivo!

La **CANDY 2.45** è la più rivoluzionaria delle lavatrici. Dimostrazioni senza impegno e straordinarie condizioni di pagamento presso i negozi della Concessionaria

Corso Saba 18 Via Zudecche 1 Piazza Goldoni 1

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA S.L. ROMA - TORINO - GENOVA

PARTENZE

- 6.07 R Venezia Bologna Firenze - Milano - Genova (*)
- 6.18 L Portogruaro
- 6.50 D Venezia S.L. - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano via Mestre
- 8.03 DD Venezia
- 9.30 R Venezia - Roma (*)
- 10.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Ventimiglia - Domodossola - Parigi Calais - (WL Atene - Istanbul - Parigi)
- 10.53 L Portogruaro
- 12.55 DD Venezia - Roma - Milano - Torino
- 13.43 L Portogruaro
- 15.42 DD Venezia S.L.
- 16.33 DD (Lombardie Express) Venezia - Milano - Parigi
- 17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
- 18.04 L Portogruaro
- 18.42 D Venezia - Bologna - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
- 19.21 L Portogruaro
- 20.02 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca - Roma (1)
- 22.25 DD Venezia - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

- 6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
- 7.25 L Portogruaro
- 7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
- 9.15 D Venezia (solo il sabato dal 30.6 servizio diretto Zurigo - Trieste)
- 10.56 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
- 11.16 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia S.L. - Trieste senza fermate intermedie)
- 12.30 D Venezia
- 13.47 DD Venezia
- 14.18 L Cervignano
- 15.30 DD (Lombardie Express) Parigi - Milano - Venezia
- 17.30 D Venezia - Torino (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.)
- 18.38 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
- 19.10 L Portogruaro
- 20.00 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
- 20.57 R Milano - Roma - Venezia (*)
- 22.54 L Venezia
- 23.32 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, sabato e domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì.
(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STUTTGART

PARTENZE

- 3.40 L Udine - Pordenone
- 5.29 L Udine
- 6.13 D Udine - Tarvisio
- 6.25 L Udine
- 7.05 D Udine
- 8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
- 10.08 L Udine
- 12.25 D Udine
- 13.00 L Udine
- 14.00 DD Calalzo (1)
- 14.16 L Udine
- 15.15 D Udine
- 16.55 L Udine - Tarvisio
- 17.55 L Udine (soppresso nei giorni
- 19.15 D Udine
- 20.15 L Udine
- 21.42 D (Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
- 22.42 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

- 0.31 L Udine
- 6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
- 7.36 L Udine
- 8.13 D Pordenone - Udine
- 8.50 L Udine
- 9.55 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
- 12.05 L Tarvisio - Udine
- 14.05 D Udine
- 15.04 L Udine
- 17.05 D Udine
- 18.09 L Udine
- 19.32 L Udine
- 19.50 DD Tarvisio - Udine
- 20.50 L Pordenone - Udine
- 22.40 L Udine
- 23.39 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
- 23.45 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

- 0.57 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria (cuccette Venezia - Zagabria)
- 7.25 L Villa Opicina (1)
- 8.10 D Villa Opicina - Lubiana
- 11.14 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (3) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
- 14.10 L Villa Opicina Lubiana (2)
- 18.15 L Villa Opicina ((1)
- 18.48 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria - Belgrado
- 19.47 D Villa Opicina - Lubiana (2)
- 20.35 L Villa Opicina
- 21.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul WL Parigi - Atene - Istanbul e WL e cuccette Trieste - Belgrado)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e di Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico n. 4